ANNO XLIII — TORINO, *Domenica 12 Dicembre 1909* — NUM. 344

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Sunt Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 00 | 20 00 | 10 00
Estero (paesi compresi) | 80 00 | 40 00 | 20 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Franger, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
... E VOGLER
... Venezia
... linea di
... L. 2 —
... Pianelli
... Manzoni, 16
... Giornale
(Conto corrente colla ...)

ARCHIVIO STORICO

Il giuramento dei nuovi ministri al Quirinale

Come l'on. Finocchiaro spiega il suo distacco da Sonnino

Il riordinamento dei ministeri — Benevola aspettativa senza entusiasmo

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA)

Un colloquio con l'on. Finocchiaro-Aprile.

Sebrero ci telefona da **Roma**, 11, ore 17.

A crisi risolta, un'ombra turba, sia pur fugacemente, il successo dei nuovi arrivati: il pensiero delle conseguenze che l'avvenire del Ministero Sonnino potrà avere nel campo politico, cioè il distacco della Sinistra democratica dalla combinazione ministeriale che inizia oggi la sua vita.

Il rifiuto degli onorevoli Ferdinando Martini e Finocchiaro-Aprile costituisce indubbiamente l'episodio politicamente più significativo della crisi ora finita. Questo rifiuto avrà una ripercussione alla Camera allorchè, in occasione delle dichiarazioni del Governo oppure in altra circostanza, gli avversari del Gabinetto, specialmente quell'onorevole guasta feste che è l'Estrema Sinistra, discuteranno la formazione politica del nuovo Ministero Sonnino.

Può riuscire perciò di grande interesse conoscere con precisione questo punto, finora soltanto sommariamente illuminato, delle trattative dell'on. Sonnino. Il processo verbale dell'avvenuto dissenso potrebbe essere fornito soltanto dall'on. Sonnino che non parla, oppure dagli on. Finocchiaro-Aprile e Ferdinando Martini. Quest'ultimo ha già accennato in un colloquio alle ragioni per cui furono rotte le trattative fra il capo del Ministero in formazione e i due uomini di Sinistra, candidati al portafoglio. L'on. Finocchiaro non ha parlato finora. Di un grande interesse riusciranno pertanto le cose che egli mi ha detto nella conversazione avuta oggi con lui.

L'on. Finocchiaro-Aprile oltre ad essere vice-presidente della Camera è l'uomo politico siciliano che ha potuto nel periodo delle convenzioni parlare a nome della deputazione siciliana. La sua figura dopo il bel gesto del rifiuto all'on. Sonnino prenderà sempre più una posizione di prima linea.

Mentre lo attendevo nell'ampio studio della sua abitazione in Roma, leggevo appeso alle pareti un autografo di Giuseppe Garibaldi che in certo modo, dopo le discussioni di questi giorni sulla laicità della scuola potrebbe dirsi di attualità. In quella lettera scritta da Caprera il 15 marzo 1869, Garibaldi scriveva all'on. Finocchiaro: « Dite ai « cari amici di Palermo che bisogna armarsi dal pretismo e iniziare una buona « volta la redenzione della patria. Ne è tempo ».

Ma ritornando alla storia della crisi ecco la conversazione avvenuta fra me e l'on. Finocchiaro-Aprile:

— Del Ministero oggi costituito, ho chiesto senz'altro, che pensa Lei?

— Lo giudicherò serenamente coi miei amici dalle opere, — rispose l'on. Finocchiaro-Aprile. E aggiunse: « Noi credevamo che la crisi dovesse essere risoluta con un criterio più largo nella rappresentanza delle parti politiche che avevano contribuito a determinarla, e pensavamo che il Ministero nuovo dovesse, in confronto del presidente del Consiglio, avere una posizione parlamentare chiara e precisa. La Sinistra democratica, alla quale l'on. Ferdinando Martini e io avevamo aderito, era sorta adunque come espressione dal desiderio di contribuire a far cessare lo stato di confusione della vecchia Maggioranza nella quale si trovavano raccolti elementi ultra conservatori e il nuovo manipolo dei clericali, con antichi e nuovi deputati di Sinistra devoti alle tradizioni e al programma del loro partito: una Maggioranza quindi senza carattere politico meno quello della fiducia comune nel capo del Governo. Questo amalgama non poteva durare senza rivelare gli stridenti contrasti delle varie tendenze. Ciò apparve evidente nella discussione della mozione sull'insegnamento religioso, nella quale amici fedeli del Ministero unirono il loro voto a quello dell'Estrema Sinistra contro la soluzione proposta dal Governo che fu invece votata da tutti i conservatori e i clericali. La medesima situazione si determinò nell'ultima discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia. Il nuovo Ministero doveva, secondo il nostro pensiero, far cessare con la chiara manifestazione del suo indirizzo, questo stato di cose.

— Secondo Lei avrebbe dovuto prendere posizione di lotta contro il clericalismo?

— Non fu mai proposito in me e nei miei amici di iniziare una politica di questo genere. Ciò può essere affermato solo per artificio dagli ultra-conservatori e clericali, per cercare di continuare una situazione tutta a loro vantaggio. Noi volevamo soltanto che il nuovo Governo avesse posto termine al sistema negativo che aveva reso possibile l'unione dei clericali e di uomini di Sinistra nella stessa fede ministeriale, affermando le tendenze e lo spirito liberale del nuovo Gabinetto. Infatti per la parte che poteva più direttamente riguardarmi pel Ministero di grazia e giustizia che mi era stato offerto, riferendomi a un disegno di legge da me presentato già al Senato e che quell'ufficio centrale aveva favorevolmente accolto, accennai alla necessità di risolvere una questione che anche di fronte alle recenti raccomandazioni della curia è sempre grave e urgente: quella della precedenza obbligatoria del matrimonio civile, alla quale i clericali danno a torto carattere di ostilità alla Chiesa, mentre è stata attuata da altri Stati cattolici, fu proposta già in Italia da uomini di parte conservatrice, mira a tutelare la famiglia e i diritti della prole, ed è complemento necessario al matrimonio civile. Evidentemente ciò sarebbe valso a segnare una tendenza e a dimostrare che il Governo nuovo non era disposto a una politica di inerzia per condiscendenza o timore di perdere i voti dei clericali che sono assicurati a qualunque Governo che non faccia nulla in argomenti di questo genere che a loro dispiacciano.

— Ma s'è detto che fu anche sollevata la questione dell'istruzione laica....

— La sollevò l'on. Martini che non poteva venir meno ai suoi precedenti. Tutti ricordano la splendida discorso che egli pronunciò alla Camera sulla mozione Bissolati e i concetti che in quella occasione difese e sostenne. Chiamato ad assumere il portafoglio della Pubblica Istruzione egli non poteva non porre come condizione del suo ingresso al Ministero affermazioni e impegni corrispondenti all'indirizzo da lui sostenuto e difeso, salvo la graduale attuazione del concetto fondamentale dell'avocazione della scuola primaria allo Stato. Ora l'intesa non fu possibile coll'on. Sonnino, sull'opportunità e convenienza di segnare questo argomento nel programma del Ministero, coll'impegno di presentare i relativi disegni di legge, avendo noi dichiarato che alle parole dovevano, come logica conseguenza, seguire le opere. Ragioni pertanto di coerenza politica ci obbligarono a declinare le proposte dell'on. Sonnino, col quale del resto furono sempre cordiali i nostri rapporti, come è grande la stima che abbiamo delle alte sue doti.

— E le Convenzioni marittime?

— Furono una delle maggiori mie preoccupazioni. La questione che ad esse si riferisce è urgentissima per le proposte che sono innanzi al Parlamento ed è grave responsabilità del nuovo Ministero di risolverla. Forse se, come si crede, non saranno ratificate le aste, si dovrà, mercè una proroga, studiare una soluzione migliore. Molti credono che il nuovo Ministero si deciderà a risolverla abbandonando il metodo delle sovvenzioni, per sostituirle con quello dei premi alla marina libera e ciò per la presenza nel Gabinetto dell'on. Bettolo che di questo ultimo sistema è difensore accanito. Senza affermarmi a considerazioni teoriche, io sono convinto che l'adozione di questo sistema come norma generale nella questione dei servizi marittimi, sarebbe cosa assai grave per il danno che ne deriverebbe al Mezzogiorno d'Italia e specialmente a Palermo e alla Sicilia, a beneficio principalmente dei centri marittimi di altre regioni più fortunate, dove si è andata raccogliendo la maggior somma di movimento della marina mercantile italiana in confronto degli altri centri che hanno maggior bisogno della cooperazione e degli aiuti dello Stato.

« Io mi auguro, terminò l'on. Finocchiaro, e confido che il nuovo Ministero e l'ammiraglio Bettolo, di cui conosco i nobili sentimenti, terranno conto di queste giustificate preoccupazioni e, dopo di averle segnalate, non mancherò in ogni caso di compiere intero il mio dovere come deputato nell'interesse della Sicilia e della mia città natale ».

I nuovi Ministri hanno già giurato nelle mani del Re

Roma, 11, ore 16.

Stamane, alle nove, in casa dell'on. Sonnino, presidente del Consiglio, si sono riuniti tutti i ministri in lunga conferenza. Furono discusse varie questioni e specialmente tutto quello che occorre preparare per la prossima riapertura della Camera.

Il Parlamento, per accordi presi tra il nuovo Governo e il presidente della Camera, on. Marcora, sarà riaperto nella seconda metà della prossima settimana. Si terrà seduta ogni giorno, compresa domenica 19, fino alle vacanze di Natale. Una seduta sarà dedicata alla commemorazione dell'onorevole Fortis, poi sarà sospesa in segno di lutto. Nella seduta successiva comincierà la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Oggi sono già stati nominati sottosegretari di Stato: per gli interni l'onorevole deputato avv. Vincenzo Riccio; per gli esteri l'onorevole deputato principe Pietro Lanza di Scalea. Il tenente-generale Giuseppe Prudente è stato confermato sottosegretario di Stato per la guerra.

Per gli altri dicasteri si continuano a fare molti nomi: per esempio, l'on. Chimienti è indicato quale futuro sottosegretario di Stato alla marina, con attribuzioni sui servizi della marina mercantile.

Tra i nomi più quotati vi sono quelli degli onorevoli Celesia, Carboni-Boy, Falconi, Fabbri, ecc. Si aggiungono non pochi altri nomi, ma le deliberazioni definitive tarderanno qualche giorno.

Intanto oggi i nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re. I ministri si recarono al Quirinale dopo le 16.30. Sono arrivati per primi gli on. Rubini, Bettolo, Spingardi, Danco, Arlotta. Alle 16.40 è giunto al Quirinale il presidente del Consiglio on. Sonnino. Egli vi si è recato a piedi. Era accompagnato dal comm. Bodrero, suo ex-capo di Gabinetto. Poco dopo giunse l'on. Giolitti, seguito a breve distanza dagli on. Guicciardini, Salandra, Luzzatti. Di Sant'Onofrio, Sciaiola. La cerimonia del giuramento è stata molto breve.

Alle ore 16.50 l'on. Giolitti ha lasciato il Quirinale, mentre l'on. Sonnino e gli altri ministri sono rimasti al Quirinale. Tutti i ministri indossavano la redingote.

L'on. Sonnino, prenderà possesso del suo dicastero, domani nel pomeriggio. La consegna verrà fatta alle 17 precisamente dall'on. Giolitti.

Oggi l'on. Guicciardini, nuovo ministro degli Esteri, ha avuto una lunga e cordiale conferenza con Tittoni che lo ha informato sulle principali questioni. Assai probabilmente l'on. Guicciardini si recherà domani alla Consulta per prender possesso del suo dicastero. Anche l'on. Salandra, nuovo ministro del Tesoro prenderà domani possesso del suo dicastero. L'on. Luzzatti, che domani assumerà il ministero dell'agricoltura, entrerà subito in funzione dovendo assistere quale ministro alla inaugurazione dell'Istituto internazionale di agricoltura. Alla cerimonia sarà presente anche il Re. Tra domani e lunedì gli altri ministri prenderanno possesso dei rispettivi dicasteri. L'on. Riccio e Di Scalea nuovi sottosegretari di Stato, prenderanno possesso domani, del loro ufficio a Palazzo Brocchi e alla Consulta.

Domani non vi sarà la consueta firma della domenica perchè i nuovi ministri devono ancora addivenire alla presa di possesso dei rispettivi dicasteri ed inoltrarsi nelle pratiche della propria gestione. Invece domani vi sarà Consiglio dei ministri. Nei corridoi di Montecitorio si confermava oggi che la Camera sarebbe riaperta fra giovedì e sabato. Il Governo presenterà subito un progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci che ancora si debbono approvare cioè quelli dell'istruzione, delle poste e delle entrate. All'infuori di questo e di qualche altra leggina la Camera non potrà attendere ad altri lavori.

La *Tribuna* dice che durante le vacanze vi sarà il decreto di proroga della sessione. L'on. Sonnino pregherà l'on. Marcora di volere rimanere alla presidenza della Camera. Il posto dell'on. Guicciardini verrebbe occupato dall'on. Lucifero.

Accoglienza senza entusiasmo da tutti i Partiti

Roma, 11, ore 22

I giornali dedicano i loro commenti al nuovo Ministero.

Il *Giornale d'Italia*, che è diventato l'ufficioso del Gabinetto, dice che bisogna aspettare quello all'opera e difende il Ministero dell'accusa di clericalismo. Dice il giornale: « Dal programma e dalle opere del Ministero Sonnino ciascuno potrà giudicare quanto sia artificioso il tentativo di volere far passare per clericali coloro che non hanno voluto lasciare la bandiera dell'anticlericalismo, perchè non intendono gettare il Paese in una lotta snervante e dannosa a tutti, e desiderano invece di assicurare lo sviluppo delle sane energie nazionali in un ambiente di libertà, di pace interna, di correttezza amministrativa, di tolleranza civile ».

Il giornale dice che tra i clericali e gli anticlericali c'è il partito liberale, il quale rappresenta la grandissima maggioranza della Camera e del Paese. La tendenza a creare i due blocchi clerico-conservatore e radico-socialista può piacere a tutti, fuorchè ai liberali, che non hanno alcuna intenzione di lasciarsi assorbire da nessuno dei due partiti estremi e che, anzi, sostengono di potere, per molti e molti anni ancora, tenere il governo del Paese con largo spirito democratico di rinnovamento e progresso.

Fare sì che alla maggioranza liberale sia assicurata — come è suo diritto — la funzione di partito dirigente, non si chiama fare del giolittismo o del sonninismo: risolvere nel seno stesso della maggioranza liberale una crisi derivata dalla gravità dei problemi urgenti e dagli errori delle passate Amministrazioni, non si chiama fare del confusionismo parlamentare o politico. Rifiutarsi di accedere a pratiche che praticamente avrebbero portato alla dissoluzione interna del partito liberale, non si chiama fare del clericalismo.

Il giornale vuole quindi opporre questo concetto: che, data la composizione della Camera, il Ministero non poteva farsi che sulla base della maggioranza liberale.

Il giornale quindi aggiunge: « Si dice dai numerosi contraddittori che la correttezza dei costumi parlamentari richiede l'alternativa dei partiti al potere. Ora in Italia, per esempio, molti Ministeri sono stati parlochi della Destra, prima della sua caduta, e molti altri della Sinistra. Dal suo avvento al Governo fino al trasformismo, che ha dato in qualche modo origine all'attuale partito liberale. Per due anni, prima del 1876, e per molti anni dopo del 1876, l'alterna vicenda dei partiti al Governo in Italia non vi è stata, nè poteva esservi nel caso presente, data la filosofia dall'attuale Camera, nè altrettanto succede nel Parlamento francese dal giorno in cui, dopo la vittoriosa campagna per Dreyfus, i partiti di Sinistra hanno formato una maggioranza. Sono oramai dieci anni da quando Waldeck-Rousseau salì al potere, appoggiato dalla maggioranza radicale-socialista. Orbene, in questi dieci anni si sono susseguiti parecchi Ministeri, tutti usciti dalle viscere della stessa maggioranza. E perchè dovrebbe succedere diversamente in Italia? Si è detto da qualcuno che l'on. Sonnino avrebbe dovuto, risolvendo la crisi, ricostituire i partiti, e si è parlato di un partito ultra-conservatore da rimettere a nuovo, di un partito ultra-democratico da riorganizzare. Si è accennato, insomma, ai due blocchi. E il partito liberale non esiste più? Mai si è detto: il Ministero Sonnino sorto dalla concentrazione di varie frazioni radicali, si è dato al clericalismo. E si è portato a prova di ciò il non avere il nuovo Governo un programma anticlericale. Ora si può, si deve essere fermi tutori della laicità dello Stato, senza, per questo, provocare una guerra interna religiosa. Si può, si deve essere laici, senza, per questo, scatenare una lotta dannosa per il Paese. Le questioni sociali didattiche giuridiche e politiche possono essere risolute di mano in mano che se ne presenta la necessità con spirito moderno, senza per questo inalberare la bandiera dell'anticlericalismo. In questa verità il Ministero Sonnino si propone di dare prova sperimentale, e questa prova tutti debbono attendere senza prevenzione e senza diffidenze ingiuste ».

L'ex-organo officioso.

La *Tribuna* trova che il Ministero non è nè un gran Ministero, nè un Ministero da poco: un Ministero prudente che non fa imprudenze. Tuttavia deve inoltrarsi nelle riforme, se non vuole essere troppo conservatore. La base del Ministero non è larga, pure essendo omogenea. Data questa base, non è un Ministero forte, anzi piuttosto debole. « Ma — prosegue il giornale — nessuno ha interesse a combatterlo subito fino dai primi giorni. La Sinistra giolittiana democratica e radicale potrebbe avere dei risentimenti, l'una per essere stata messa in minoranza, le altre due per non avere percepito nessun vantaggio dalla crisi provocata da esse o per essere state escluse dal potere agognato. Ma coi risentimenti non si fa la politica seria, non si acquista della forza e della solidità. Queste si ottengono coll'ordine, coll'educazione. Ora le tre frazioni di Sinistra faranno bene a provvedere a sè, curando ai punto la loro coesione coll'educazione, coll'ordine, colla disciplina, e non devono tentare a provocare nessun immediate crisi, le quali le troverebbero domani, come le hanno trovate ieri impotenti ad assumere il potere, incapaci all'accordo. Se il Ministero ha la coscienza della propria debolezza, porrà maggior cura nell'affrontare le questioni, e potrà accrescere le proprie forze e l'autorità per la strada. Ma gli conviene sovratutto di essere sincero, non imbaldanzire, non provocare gli avversari ».

La *Tribuna* non è molto entusiastica del progetto di creazione dei Ministeri nuovi e di riordinamento dei Ministeri vecchi, tanto più che ciò procurerà al Gabinetto Sonnino delle difficoltà notevoli. Il giornale rileva la necessità di un programma chiaro su ciò che riguarda la riforma tributaria, le Convenzioni marittime, la politica ecclesiastica. Ritiene che le Convenzioni debbano essere oggetto di un voto della Camera, dietro l'impegno preso nelle aste con terzi. Inoltre bisogna far votare dalla Camera l'esercizio provvisorio dei bilanci. Ma il Ministero farebbe un atto audace e pericoloso se chiedesse su ciò un voto politico. Il giornale conclude dicendo che le difficoltà al nuovo Ministero non mancano, e che quello deve perciò procedere con molta prudenza e molto tatto, perchè il terreno non è sempre solido e il Ministero non è troppo forte in gambe.

I socialisti.

L'*Avanti!* tiene non fa commenti, ma nella biografia dell'on. Sonnino esprime questo giudizio: « Sonnino è rimasto, in fondo, quello che era: agitato da opposte tendenze, incerto tra la paura conservatrice e l'audacia riformatrice, esso ha oscillato ancora ieri tra Salandra e Credaro per arrivare poi al bilancino Sciaiola. Il suo programma di domani sarà certo, come assicurava ieri l'on. Martini nè abbastanza conservatore da trascinare l'entusiasmo della corrente neo-cattolica, nè abbastanza riformista da conciliargli la benevola attesa della Sinistra. Perciò il Sonnino, dopo un breve esperimento, tornerà ad essere un solitario. Il suo governo sarà una parentesi, durante la quale le vere due forze in cui è diviso il Paese, clericali-moderati da una parte e popolari dall'altra si preparano all'assalto disciplinati, aggueriti, decisi ».

I clericali

Il *Corriere d'Italia* scrive: « Il nuovo Ministero nasce debole idealmente e parlamentarmente. Infatti esso sembra nato come un biliardo tra Destra e Sinistra, tradisce il ripiego nella tentata conciliazione di diverse tendenze politiche e nella scelta di alcune persone. Non ha un carattere preciso e definito, continua il metodo dei miscugli senza avere la fortuna che i predecessori già ebbero di potere appoggiare su una solida e larga base parlamentare. La vita di un Ministero siffatto è dunque interamente affidata all'opera sua. E se per questo riguardo alcuni nomi veramente promettono dare a sperare bene, altri appaiono di una debolezza persino pericolosa. Ma ciò che per ogni interesse è soltanto il giudizio politico sulla composizione del nuovo Ministero. Ancora una volta l'on. Sonnino ha perduto una buona occasione per decidersi. Egli ha continuato, sia pure in minore proporzione, nell'errore del 1906 non ha voluto decidersi per un Ministero schiettamente conservatore col quale sarebbe stata compatibile ogni più larga concessione di riforme sociali e ha oscillato tra i due poli opposti. L'on. Sonnino intende mantenere l'equivoco che ha caratterizzato il suo passato politico, e che sembrò un momento dovesse abbandonare non accettando le condizioni volute da Martini e Finocchiaro? Egli vuole porre una netta differenziazione tra liberali e clericali, con ciò accenna anche a dividere quelle forze che soltanto se unite possono opporre una efficace resistenza alle forze sovversive. In conclusione se il nuovo Ministero si presenta parlamentarmente debole, politicamente si presenta enigmatico. Ragione per cui a noi non resta che, evitando di emettere per ora giudizi definitivi, attenderlo ai fatti. Vedremo allora se il Governo dell'on. Sonnino rappresenti una vera forza di difesa di ciò che è nostro interesse e dovere difendere, o una nuova, per quanto larvata minaccia, contro la quale sarebbe nostro dovere reagire con ogni energia ».

La *Preparazione* considera il nuovo Ministero specialmente dal punto di vista del trinomio esteri-marina-guerra. Il giornale dice: « Per l'on. Guicciardini restiamo in simpatica attesa perchè l'on. Guicciardini è stato membro tra i più autorevoli della Commissione d'inchiesta sull'esercito, nella quale ha espresso idee proprie con spirito pugnace e fattivo di cui gli va data lode. Egli ha cercato di stabilire quanto resta da fare per il nostro ordinamento militare nell'attuale sua posizione in modo che esso possa essere lo strumento per una buona politica estera. Quanto all'ammiraglio Bettolo la sua presenza al Ministero della marina ci affida pienamente incondizionatamente. Egli è l'ammiraglio per antonomasia. Egli ha l'attitudine e l'abitudine al lavoro intenso, produttivo, continuato. L'on. Spingardi ha certamente molte buone qualità, specialmente di quelle cosidette simpatiche, ma gli otto mesi di suo governo ci lasciano il dubbio se possegga realmente tutta l'energia che il momento attuale richiede e soprattutto che abbia quella capacità ad un lungo lavoro intenso e continuo senza di che non è assolutamente possibile venire a capo dell'opera a cui il ministro della guerra si deve dedicare. Di cinque anni già uno è passato e che cosa si è fatto? Chi è posto oggi alla direzione delle cose militari assuma tale grave responsabilità. Egli non può superare le difficoltà gravissime se non a patto di spiegare un'operosità instancabile ».

Una riunione del Comitato centrale del gruppo parlamentare socialista

Roma, 11, ore 22

Stamane si è riunito il Comitato centrale del gruppo parlamentare socialista. Erano presenti gli onorevoli A. Costa, Bonomi, Turati, Bissolati e Morgari nella qualità di segretario del gruppo.

Il Comitato ha discusso fugacemente intorno al recente distacco dell'on. Enrico Ferri dal gruppo socialista ed è stato deciso di riunire in seduta plenaria tutti i deputati socialisti. Nei riguardi del nuovo Ministero Sonnino, il Comitato è stato concorde nel rinviare ogni decisione dopo udite le dichiarazioni del Governo. E' stato poi deliberato di raccomandare al nuovo Ministero di non ritirare i progetti di legge del precedente Ministero di agricoltura, industria e commercio, intorno all'ispettorato del lavoro, ai probiviri agricoli e industriali, alle casse di maternità e agli uffici di collocamento interregionali; e di non ritirare pure i disegni di legge del ministro on. Tittoni intorno alle scuole italiane all'estero e alla riforma della legge sull'emigrazione.

Il Gabinetto dell'on. Luzzatti.

Roma, 11, ore 21.

Luzzatti ha nominato capo-gabinetto il commendatore Concini e segretario particolare il comm. Giubilei.

Il riordinamento dei ministeri secondo il programma Sonnino

Roma, 11, ore 20.

E' noto che, tra i primi suoi compiti, il Ministero Sonnino pone il riordinamento delle amministrazioni centrali, nell'interesse di un più efficace funzionamento dei servizi pubblici di primaria importanza, e per rispondere alle esigenze oramai vivissime della pubblica opinione. Sta in primo luogo l'istituzione del Ministero delle ferrovie, poichè, dopo l'assunzione per parte dello Stato dell'esercizio ferroviario, il Ministero dei lavori pubblici è diventato così vasto e pletorico, che non vi è forza di mente ed energia che basti a comprenderlo ed a dirigerlo tutto. D'altra parte il bilancio ferroviario indissolubilmente intrecciato col bilancio di Stato, costituisce un grave ed urgente problema dell'azienda pubblica nel momento presente, ed è indispensabile perciò che un membro del Governo vi dedichi tutte le sue cure e ne assuma la piena responsabilità di fronte al Parlamento ed al Paese. Inferiore per importanza finanziaria, ma non per la sua importanza su tutta l'economia nazionale è il Ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale soffre pure dell'accumulazione di servizi amplissimi, disparati e richiedenti, in chi ne è a capo, attitudini tecniche, che è difficile, per non dire impossibile, riscontrare in una sola e medesima persona. Da qualche anno vi si è aggiunto l'Ufficio del lavoro, che è la sede di una seconda azione di Stato, la quale, tutti intendono che debba sempre più intensificarsi ed espandersi. Anche di questo Ministero adunque si compirà lo sdoppiamento, aggiungendo alla parte dell'industria e del lavoro uffici, che non grave e pubblico danno ora se ne trovano dislocati. Primo tra essi quello della legislazione doganale e dei trattati commerciali. Nè inferiore sarà il compito del Ministero dell'agricoltura, che dovrà consacrare l'opera sua alla costituzione oramai da ogni parte invocata del demanio forestale, ed a cui forse dovrebbe aggiungersi l'amministrazione del demanio pubblico, la quale andrebbe retta, con criteri economici, piuttosto che fiscali.

L'on. Chimienti sarà nominato sottosegretario di Stato per la marina. La sua nomina corrisponde al proposito già annunciato dal nuovo Ministero, di raccogliere sotto una unica direzione tutti i servizi marittimi ora dispersi per sette dicasteri. Con una legge speciale sarà provveduto ad un nuovo posto di segretario generale militare. A questo posto sarà nominato un ufficiale ammiraglio, che curerà tutta la parte militare della marina, senza essere distratto da preoccupazioni, o compiti di carattere politico. Il Codice della marina mercantile all'art. 1 stabilisce che l'amministrazione della marina mercantile dipenda dal Ministero della marina.

In realtà non è così, poichè i consoli dipendono dal ministro degli esteri, i servizi dei porti da quello dei lavori pubblici, l'insegnamento nautico da quello del commercio e dell'istruzione pubblica, la sanità dal Ministero degli interni, i servizi postali dal ministero delle poste. Questo frazionamento produce una mancanza di criterio unico direttivo con danno enorme degli interessi generali e particolari. Non vi è stato ancora alcun ministro che avesse assunto la responsabilità propria ed intera di ciò che riguarda gli interessi e lo sviluppo marittimo del Paese. Già nel 1881 una Commissione parlamentare di inchiesta sulla marina mercantile aveva concluso facendo voti che fossero riuniti presso il Ministero della marina tutti i servizi marittimi, e specialmente il servizio semaforico. Ripetuto dopo quattro anni il Consiglio superiore della marina mercantile, la questione parve avviata a risolversi, ma esso rimase Corpo consultivo del Ministero.

Nel febbraio 1905 la sotto-commissione della Commissione reale per la riforma del Codice della marina mercantile, di cui fece parte anche l'on. Chimienti, udita una relazione del Carlo Bruno sull'argomento approvò non solo il principio generale della unità dell'amministrazione della marina mercantile, ma un disegno di un nuovo testo degli articoli del Codice della marina mercantile.

Nelle sue linee generali la riforma consisteva nell'affidare all'amministrazione della marina tutto quanto riguarda gli interessi marittimi, liberi o sovvenzionati, della gente di mare, dei lavoratori dei porti, della pesca, considerata sotto ogni suo aspetto, la polizia della navigazione, la tutela delle dogane marittime relativamente alla salvaguardia degli scopi ai quali esse sono destinate, il servizio amministrativo tecnico e sanitario dei porti dello Stato e delle Colonie, osservanza del diritto marittimo in tempo di guerra ed in generale tutto quanto si riferisce all'industria dei trasporti di persone e cose per via di mare.

Pure sarà affidata al ministro della marina la direzione dei servizi di polizia della navigazione sui laghi, fiumi e canali. La nomina dell'on. Chimienti preludia alla presentazione di un disegno di legge per la unificazione dei servizi marittimi.

L'on. Mirabello è stato nei giorni scorsi trattenuto a letto dall'indisposizione che intermittentemente lo travaglia da parecchio tempo. Pure ha continuato ad occuparsi degli affari del Ministero ricevendo i capi servizio nella sua camera da letto.

Oggi egli stava sensibilmente meglio e non nascondeva la sua soddisfazione per la scelta dell'uomo destinato a succedergli al Ministero della marina. Il ministro Mirabello ed il capo dello stato maggiore infatti hanno in questi giorni proceduto sempre di perfetto accordo e d'altra parte la consegna dei servizi diviene una cosa così semplice a spiccia essendo l'ammiraglio Bettolo al corrente di tutti gli affari del Ministero. L'on. Bettolo che oggi lavorava ancora nei suoi uffici di capo di stato maggiore manterrà scendendo al primo piano il suo alto ufficio avendo egli consentito a sobbarcarsi al doppio onere con lieve. Aubry, lasciando il suo ufficio di segretario di Stato, passa al comando superiore della squadra del Mediterraneo.

Il contributo allo Stato alla questione dei maestri elementari

Roma, 11, ore 17.

Nel mese di novembre sono stati liquidati e pagati ai Comuni dal Ministero della pubblica istruzione, per contributo nello stipendio dei maestri, L. 2,250,000. Così in quattro anni si sono liquidati e pagati 53 milioni, e ormai tutto l'arretrato è tolto coll'assiduo lavoro, reso difficile dalle sottili complicazioni che la legge vuole e che l'on. Rava ha cercato con nuove norme, non erano che si facevano le liquidazioni. Si evitare per l'avvenire. L'on. Rava ha chiesto sin dallo scorso mese al collega del Tesoro oltre 4 milioni e 200 mila lire per ulteriore contributo ai Comuni per i maestri, presentando un apposito disegno di legge carcellato da tutti i conti relativi divisi per provincia.

I consigli di Enrico Ferri al nuovo Ministero

Roma, 11, ore 23.

Nel mondo politico sono vivamente commentate le recenti dichiarazioni di Enrico Ferri, tanto circa il suo atteggiamento verso il Governo, quanto rispetto ai sunnominati che egli dà circa la politica borghese.

L'on. Ferri, sempre nel campo della politica borghese, pubblicherà in un prossimo numero della *Finanza Italiana* un articolo interessante, per dire quello che, secondo lui, il nuovo Ministero deve fare. Egli esordisce criticando il precedente Ministero, perchè faceva troppo poco, e chiede al nuovo di fare e di fare molto. Ma, per fare, si sente obbiettare che mancano i capitali, che le fonti del bilancio dello Stato non bastano, ed allora l'on. Ferri suggerisce di far debiti.

Ecco le parole di Enrico Ferri: « E' certo che se i nostri uomini di Stato passati non avessero avuto il coraggio di fare dei debiti, non avrebbero fatto l'Italia. Ora l'Italia è fatta politicamente, e c'è da rifarla economicamente e moralmente. Ebbene, sarebbe improvvida determinazione quella di emettere un nuovo prestito di parecchie centinaia di milioni, con cui rendere attuabili le riforme più urgenti? Non è detto che l'uso del debito pubblico costituisca sempre un male. Tutto dipende dall'impiego che viene fatto del denaro preso in prestito. Se questo denaro viene bene adoperato, lo Stato fa sempre buoni affari e giova agli interessi di tutte le classi sociali, di chi fa lavorare, come di chi lavora. Nel momento in cui la Germania emetterà dei prestiti per qualche miliardo, in cui l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti saranno obbligati ad aumentare il debito per una somma forse maggiore, nessuno troverebbe a ridire se l'Italia si servisse dello stesso mezzo per cifra di molto più modesta, per scopi forse migliori. Così forse si potrebbe chiudere il ciclo dei Ministeri neghittosi, a cui la ragione finanziaria serve spesso di scusa per nulla fare, per nulla lasciare.

« Ma intanto — prosegue Ferri — qualche cosa di buono si potrebbe attuare anche senza il sussidio delle finanze di Stato e del suo probabile prestito. Non riesco a capire, per esempio, perchè l'Italia, decisa sempre al conseguimento di certi fini irrealizzabili, voglia attenersi al principio di sussidiare di bandiera per la marina mercantile. Noi non siamo fortissimi esportatori di merci e tanto meno di capitali: esportiamo invece grandi masse di lavoro. Ora da questa esportazione dovremmo trarre tutti i vantaggi possibili. Nel 1906 furono 308,403 gli italiani che si recarono oltre l'Atlantico, ci è poi un gran numero di rimpatriati, già saliti a 52,000 nel primo semestre dell'anno in corso.

« Ora sommando gli espatriati con gli immigranti e moltiplicando la somma così nolo medio di ogni viaggiatore (per il Nord-America lungo il 1900 è salito a lire 205 e per il Sud a lire 220) si giunge in qualche anno a una cifra non molto lontana dal centinaio di milioni. Di così grossa somma soltanto il 52 per cento va alla marina nazionale; il resto viene preso dalla bandiera estera. Si dice che, restando in vigore gli attuali trattati, non sia possibile alcun mutamento di indirizzo. Infatti gli articoli 12, 13 e 14 del patto italo-germanico del 3 dicembre 1887 hanno precise disposizioni in proposito. Però altri paesi, pure avendo uguali trattati, riescono a sottrarsi al rigore di essi, e chiunque chieda la patente di vivere nell'Austria Ungheria, ne può sapere qualche cosa. Vuol dire che non mancano i mezzi di tutela: mancano soltanto la volontà, l'energia e l'accorgimento. I noli non debbono andare alla marina italiana. Naturalmente lo Stato dovrebbe riservarsi la vigilanza su questi trasporti, in modo che la bandiera nazionale non si addormenti all'ombra del monopolio, e gli emigranti non spendano più di quello che debbono. Si è molto parlato in questi giorni di un sistema Bettolo a favore di una marina sovvenzionata, non prima, ma dopo i trasporti fatti e in ragione di questi. Il sistema non è nuovo e il nome di Ch. Roux vi è annesso da parecchio tempo, prima che quello di Bettolo, ed in generale non si è dimostrato di grande utilità. Comunque, è in parte praticabile e potrà riuscire efficace. Ma il sistema attuato in Italia dovrebbe adattarsi alle speciali condizioni sue, poichè quel sistema è fatto per gli organismi marittimi già forti come quello della Liguria, non per gli organismi in formazione come si trovano in altre parti della penisola. Ora l'aiuto dovrà concedersi più a questi che a quelli ».

L'on. Ferri passa poi alla questione tributaria, scrivendo: « La riforma tributaria è un problema che non ammette troppo lunghe proroghe; ma essa non deve cadere come un bolide sul Parlamento. Nessuna riforma più di questa occorre che sia pubblicamente discussa e preparata, poichè non si potrebbe attuare senza che il popolo ne comprenda la natura e lo scopo.

« Occorre tranquillizzare certe classi che la riforma non farà cadere solamente su di esse gli oneri tributari, come pure occorre combattere un'illusione che si è diffusa in certe classi: che cioè la riforma debba portare ad essi un fortissimo vantaggio.

« Le illusioni di una parte e i timori dall'altra creano un'atmosfera di diffidenza reciproca che rende inutile ogni debole tentativo riformatore. Ognuno deve pagare nella misura delle proprie forze ed a seconda della natura dei suoi proventi. Aggiungo che ognuno dovrà pagare più semplicemente, senza indagini fiscali che irritano, senza lungaggini burocratiche che stancano. La stessa imposta progressiva, che è certo una delle aspirazioni maggiori delle democrazie e che è già in uso presso tanti Paesi che democratici non sono, non sarebbe combattuta dalle classi ricche in Italia. Non sarebbe ingiusto se tali classi fossero esonerate da altri piccoli tormenti fiscali non molto produttivi alle finanze ma assai nocivi ai privati, tormenti che frenano l'attività economica di coloro e non sono pochi, che avrebbero i mezzi per fare; ma che trovano l'ostacolo maggiore proprio nel fisco.

« Semplificare dunque occorre e trasformare nello stesso tempo, in modo di equilibrare gli oneri e i vantaggi fra le diverse classi sociali e liberarle tutte dal fiscalismo.

« Chi agisce diversamente, farebbe opera non del tutto benefica. Messe, in politica, le cose fuori del loro posto naturale, nè

ranno in alto degli uomini di buona volontà, nessun aiuto potremo ottenere coloro che costituiscono la parte più promettente e più sana del popolo nostro ».

Il diffidente riserbo del Vaticano verso il nuovo Gabinetto.

Roma, 11, ore 23,45.

(A.) — L'impressione prodotta in Vaticano dalla costituzione del nuovo Ministero può riassumersi in queste due parole: riserbo diffidente. Ciò può provocare a prima vista stupore e trovarsi in contraddizione coll'opinione generale che vuole vedere nel Ministero Sonnino caratteri di spiccato conservatorismo, ma nei circoli cattolici si afferma che il Vaticano ha ragione da vendere nel volersi mantenere di fronte alla nuova situazione politica in una riserva che, senza avere il significato di ostilità, ha però se non altro le apparenze di una non nascosta diffidenza. E ciò, a quanto almeno si diceva da persone che in Vaticano e nel movimento cattolico hanno indiscussa autorità, non è il portato di preconcetti contro la persona del nuovo capo del Governo e dei suoi collaboratori nella maggior parte dei quali si riconosce un indiscusso valore, ma la conseguenza dei ricordi del Ministero dei cento giorni, durante il quale, se il ministro di giustizia e culti on. Sacchi non lasciò orme profonde di anticlericalismo a palazzo Firenze, diede però prova nelle prime questioni di politica amministrativa che trattò al culti, di sicura preparazione ad una lotta più alta, qualora la sua vita ministeriale non fosse stata bruscamente interrotta. Ora — dicono i cattolici — a palazzo Firenze vi è un giureconsulto di valore altissimo, anticlericale e pericoloso non meno del Sacchi, anzi ancor più poichè moderatissimo e correttissimo. Certamente — mi si diceva — noi non temiamo Vittorio Scialoja perchè figlio di Antonio Scialoja, che vorò la legge per la confisca dei beni religiosi. Ci augureremmo anzi che l'anticlericale d'oggi fosse simile, se non eguale a quello di ieri; nè noi temiamo Scialoja per qualche imboccata da cui il suo carattere rifugge. Ma supponiamo e comprendiamo la vita che si prepara pel Ministero Sonnino; e, valutando in tutta la sua estensione la nuova situazione politica, temiamo da un momento all'altro, date le insistenti accuse di clericalismo dell'Estrema e data la necessità di superare la pericolosa coalizione dell'Estrema coi giolittiani, che a Vittorio Scialoja sia affidata la delicata missione di preparare qualche progetto che giunga a colpirci in piano patto, sulla lo parvenza della diplomatica lealtà del giureconsulto.

— Ed in che modo per esempio?

— Un giornale del mattino, evidentemente ispirato dallo Scialoja, fa comprendere che sarà presentato un progetto di legge sullo stato delle persone, e ci fa comprendere anche che, attraverso questa via, si potrà giungere alla precedenza del matrimonio civile sul religioso.

— Ma se già dalla Chiesa sono state inviate delle circolari ai vescovi ed ai parroci, perchè si assicurino che il matrimonio civile sia stato fatto prima che gli sposi si rechino in chiesa? E tale cosa ora sarà la condannata?

— Se è giusta in pratica non è giusta in teoria. Non è giusto che si debba enunciare ciò in una possibile legge. Se la legge dovrà servire come offa all'Estrema, essa non potrà non sancire le pene che lo Stato commina ai sacerdoti rei di avere assistito in matrimonio due persone non sposate ancora civilmente.

— Permettete, ho interrotto. Non si tratta di assistere ma di compiere un rito.

— Qui vi aspettavo! Siete tutti così! Parlate di rito religioso senza saperne la portata ed il significato. Quando mai un sacerdote celebra il rito del matrimonio? Ci mancherebbe altro! Il matrimonio religioso non è un sacramento istituito dalla Chiesa ma è un atto della vita elevato dalla Chiesa al sacramento. Chi celebra non è il sacerdote: basta che due persone si presentino a un parroco e dicano la semplice, breve formula prescritta, riconoscendo con questa le loro qualità di cattolici, il sacramento e l'autorità della Chiesa, perchè il rito religioso sia compiuto. Le pene che si commineranno al sacerdote che deve ascoltare le dichiarazioni a lui fatte da due cattolici, sarebbero quindi, non solo ingiuste, ma colpirebbero il sacerdote nella sua missione...

— Ma voi, nella pratica, avete riconosciuto che bisogna provvedere...

— Sì, certamente; lo Stato ha il diritto di colpire chi compie una truffa; non un cittadino che conduce davanti al parroco una fanciulla e compie con questa un atto di matrimonio religioso che su non verrà riconosciuto, compie una truffa ai danni della fanciulla. Occorre che lo Stato colpisca il cittadino. Questa è la sola possibile soluzione del problema da parte nostra...

— E lo Scialoja, che è giurista, calcolerà tutto questo....

— Sì, se il problema si dovrà risolvere semplicemente su basi giuridiche; ma avete veduto che ad esso si vuole dare una soluzione politica, e la politica imporrà al momento opportuno una soluzione che i cattolici non potranno accettare.

— Dimodochè, ho concluso, piena diffidenza....

— Molto riserbo, e, sì, lealmente, anche un po' di diffidenza...

Telegrammi augurali ai nuovi ministri.

Roma, 11, ore 16,5.

La presidenza della lega navale italiana ha inviato al ministro della marina on. Bettolo il seguente telegramma: «La Lega navale italiana, plaudendo all'ascesa dell'E. V. assunto, confida che sia effettuata l'unificazione amministrativa di tutti i servizi di marina mercantile, necessità urgente per una politica marinara più energica e attiva, idea per cui l'Associazione combatte da anni. — *Per la presidenza*: F.to: B. Maselli ».

Milano, 11, ore 17.

La Deputazione ed il Sindacato di Borsa di Milano hanno spedito a S. E. l'on. Luigi Luzzatti, ministro di agricoltura, industria e commercio, il seguente telegramma: «Lieti che a moderatore delle industrie e del commerci italiani sia stata chiamata V. E., conoscitore profondo dei bisogni dell'economia e delle finanze del Paese, coraggioso innovatore degli organismi ed istituti economici sociali, inviamo espressioni di reverente ossequio ».

Roma, 11, ore 22.

La Camera di commercio inviava oggi all'on. Bettolo il seguente telegramma: «La Camera di commercio di Spezia subito esplicante l'assunzione dell'Eccellenza Vostra al Dicastero della marina, con sicura fiducia che l'illuminata opera sua, ispirata ad alti ideali, assegnerà a nuova gloria l'armata navale italiana e assecondera efficacemente i provvedi e l'incremento del traffico marittimo nazionale a sarà peculiarmente provvidenziale ai legittimi interessi di questa città, degna sede del primo Compartimento marittimo ».

Un altro telegramma fu inviato all'on. Luzzatti, ministro di agricoltura, industria e commercio.

San Casciano, 11, ore 2?

La notizia della nomina del nuovo Ministero formatosi sotto la presidenza dell'on. Sonnino, deputato di questo Collegio, ha fatto qui ottima impressione e venne salutata con simpatia da amici ed avversari, perchè anche questi ultimi riconoscono l'alto valore dell'eminente uomo di Stato.

La Giunta municipale ha spedito il seguente telegramma:

«*Sonnino - Roma.* — Rappresentanza municipale del capoluogo del Collegio saluta, orgogliosa la vostra elevazione all'altissimo ufficio cui foste chiamato dalla fiducia del Re e del Parlamento, e ne trae auspicii di prosperità per la Nazione ».

Ha pure telegrafato la Società Monarchica, ed anche i più fiorenti stabilimenti del fiorente paese toscano hanno inviato all'on. Sonnino telegrammi di circostanza.

Il Gabinetto Sonnino giudicato all'estero

Parigi, 11, ore 15

Il *Figaro* di stamane scrive: «Ecco il gabinetto Sonnino alfine costituito. E' un grande Ministero, se si tiene conto delle personalità di prima fila che lo compongono. Sembra che il suo capo abbia voluto compensare colle qualità e col prestigio dei suoi collaboratori, l'unità della coesione che manca ferratamente al Ministero. Le divergenze di principi e di sentirne sono mascherate sotto l'altezza dei nomi ».

Vienna, 11, ore 20,15

Il *Fremdenblatt* rileva che è la seconda volta che l'on. Guicciardini succede all'on. Titoni come ministro degli esteri. Il giornale aggiunge che nessuno dubita che il suo proposito sia di continuare la politica del suo predecessore.

La solenne inaugurazione dell'Istituto internazionale di agricoltura

Roma, 11, ore 22,50.

Domani l'Istituto internazionale di agricoltura inaugurerà l'assemblea generale dei delegati venuti a Roma a rappresentare le 50 nazioni aderenti. A questa solennità interverrà il Re, promotore e patrono dell'Istituto, il ministro di agricoltura on. Luzzatti, che ne fu uno dei primi e caldi patrocinatori ed altri funzionari dello Stato. Nell'aula massima destinata alle adunanze sono già stati disposti i seggi. Presso una parete è posta la tribuna presidenziale. Intorno vi sono gli scanni per i delegati. La sala è sobria e leggiadra. Le decorazioni pittoriche però non sono ancora terminate. Due grandi pitture devono riempire le pareti laterali. Una rappresentante i padri dell'agricoltura nell'antichità; l'altra l'arte dei campi nel mondo moderno.

Domani alle ore 11, all'inaugurazione dell'assemblea, il senatore Faina saluterà i delegati straordinari dei Governi. A lui risponderanno alcuni delegati. Quindi si discuterà probabilmente dell'ammissione dalla stampa alle sedute dell'assemblea. I lavori dell'assemblea saranno poi aggiornati a lunedì. Nel pomeriggio, dalle 16 alle 18 il Re riceverà all'Istituto internazionale di agricoltura i delegati dei Governi all'assemblea e questo ricevimento avrà carattere di inaugurazione solenne.

La costituzione di un nuovo ufficio per gli emigranti

Roma, 11, ore 21.

Si è riunito il Consiglio dell'emigrazione, sotto la presidenza del senatore Bodio. Il Consiglio ha discusso la proposta dell'istituzione di un Ufficio di emigrazione per i confini di terra, incaricato di esercitare un'azione più attiva per reprimere le violazioni della nostra legge sull'emigrazione, specie per quanto riguarda l'espatrio delle donne e dei ragazzi, nonchè degli emigranti indotti da agenti clandestini a recarsi nei porti esteri per prendere imbarco per l'America.

L'Ufficio dovrebbe anche curare l'assistenza degli emigranti diretti in Europa, principalmente al fine di assicurare loro i benefizi delle leggi straniere e dei trattati di lavoro, e provvederebbe pure al servizio di informazioni per gli emigranti continentali.

Dopo ampia e matura discussione, il Consiglio diede parere favorevole all'istituzione dell'ufficio, raccomandando che le relazioni siano sviluppate gradatamente, in base ai risultati dell'esperienza.

Il Consiglio discusse poi la proposta dell'assistenza sanitaria degli emigranti nei porti di imbarco, sia per i partenti, che per i rimpatrianti. Diede parere favorevole perchè sia provveduto in via di esperimento, a cominciare dal porto di Napoli.

Le entrate nel bilancio preventivo 1910-11

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 11, ore 20.

Lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1910 al 30 giugno 1911 prevede che le entrate nel loro complesso potranno superare di lire 54,009,997 50 la somma degli introiti presunta con la legge che ha approvato l'esercizio provvisorio del primo semestre dell'anno finanziario in corso.

Si prevede infatti che le entrate effettive potranno dare un maggior provento di lire 50,853,474 97 in confronto con la previsione dell'esercizio 1909-910, che le entrate per costruzioni di strade ferroviarie aumenteranno di lire 2,777,501,41 e che quelle derivanti da movimento di capitali potranno rendere un maggior provento di lire 1,353,558 80.

Per la previsione delle entrate effettive ordinarie il complesso delle variazioni proposte ai singoli capitoli dà un totale di aumenti proposti che ammonta a lire 52,143,347 78.

I redditi patrimoniali dello Stato diminuiscono, nel loro insieme, di lire 5,607,4?0 90. A formare tale diminuzione contribuisce essenzialmente il prodotto netto delle ferrovie di Stato, che, elevato a lire 50,000,000 per il 1909-10 con la legge 19 luglio 1909, discenderà a lire 39,000,000 nel 1910-11, secondo le risultanze delle previsioni fatte col progetto di bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie medesima. Una diminuzione adunque, di 8 milioni di lire, che, unita alle altre più lievi che si prevedono nei redditi dei terreni, dei fabbricati e del patrimonio mobiliare del Demanio e dell'Asse ecclesiastico e di altre entrate patrimoniali minori, solo in parte compensate dagli aumenti previsti nei proventi dei beni di demanio pubblico, nel prodotto dei corsi e bacini d'acqua patrimoniali e nei redditi patrimoniali di enti morali amministrati dal Demanio.

Per le *imposte dirette* si prevede un aumento totale di lire 10,408,300, il quale è dovuto, per la massima parte, lire 8,424,300, all'inasprimento che si può prevedere nel gettito della imposta sui redditi di ricchezza mobile.

Sulle base infatti dei ruoli del 1910-1 si può calcolare che queste importantissime cespite di entrata, per le riscossioni da effettuarsi per mezzo dei ruoli stessi, potrà rendere otto milioni di lire in più della previsione per l'esercizio 1909-10; si può calcolare poi che i versamenti diretti da eseguirsi in Tesoreria potranno dare un aumento di lire 524,300, e pur lasciando invariato in 46 milioni di lire il calcolo delle ritenute da eseguirsi per imposta di ricchezza mobile sugli stipendi, sulle pensioni e sugli altri assegni da pagarsi allo Stato, si può prevedere che le ritenute sulle rendite del Debito pubblico, sulle annualità, sugli interessi dei capitali, ecc., daranno, per la graduale estinzione dei debiti sugli interessi dei quali viene ritenuta l'imposta in parola, un minor provento di lire 100,000.

Per l'imposta sui terreni si prevede un aumento di lire 981,000, derivante dalla cessazione degli sgravi già concessi, aumento che sarebbe anche maggiore se non venisse in parte attenuato dagli effetti della perequazione fondiaria.

Per l'imposta sui fabbricati si propone di aumentare la previsione di lire 1,600,000, che corrisponde all'incremento medio normale del cespite per aumento spontaneo della materia imponibile.

Le tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle finanze si prevede che potranno rendere lire 284,000,000. Per la tassa di manomorta, per le tasse di bollo e per quelle di surrogazione si propone di mantenere immutata la previsione in base alla quale venne approvato l'esercizio provvisorio pel 1.o semestre del 1909-10. Si propone invece di elevare la previsione delle tasse di successione di più lire 4,000,000, quella delle tasse di registro di più lire 2,000,000, quella delle tasse ipotecarie di più lire 500,000 e quella delle tasse sulle concessioni governative di più lire 500,000, in base alle somme accertate nell'esercizio 1908-909 ed alle riscossioni effettuate nei primi mesi dell'esercizio 1909-10.

Per le *tasse sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie* si è ritenuto opportuno di proporre l'istituzione di due capitoli separati, per lasciare in evidenza, nel primo le tasse accertate sul movimento delle ferrovie di Stato, e nel secondo quelle dipendenti dal movimento delle ferrovie concesse all'industria privata. La somma proposta complessivamente per i due capitoli supera di lire 800,000 quella stanziata per l'esercizio in corso, in vista del crescente traffico che si effettua tanto sulle ferrovie di stato quanto su quelle esercitate da Società private.

Le *imposte dirette sui consumi* aumentano, in complesso, di lire 14,651,637. A formare tale aumento concorrono le imposte sulla fabbricazione per lire 8,000,000; le dogane ed i diritti marittimi per lire 7,500,000; il dazio di consumo della città di Roma per lire 272,897 diminuiscono solamente i dazi interni di consumo per lire 1,136,260.

Per le imposte sulla fabbricazione si propone di istituire tanti capitoli quanti sono gli articoli in cui si suddivide l'attuale capitolo unico, allo scopo di tenere meglio distinti ed in maggiore evidenza cespiti così importanti di entrata. Gli aumenti di stanziamento proposti sono stati consigliati dai risultati degli accertamenti dell'esercizio 1908-909 e dagli altri delle riscossioni effettuate nei primi mesi dell'esercizio 1909-10, relativo per l'imposta sulla fabbricazione dello spirito si sono tenute presenti sia le condizioni eccezionali in cui si è venuta a trovare nello scorso esercizio l'industria degli alcools ed i fatti speciali che hanno determinato la diminuzione del reddito di questa entrata, sia l'influenza che potranno avere nell'avvenire le disposizioni sancite dalla legge 11 luglio 1909. Si è creduto pertanto opportuno di proporre un aumento di lire 2,000,000 per la previsione dell'imposta sulla fabbricazione dello spirito, di lire 100,000 per quella dell'imposta sulla birra preparata, di lire 5,000,000 per lo zucchero indigeno e per lire 500,000 per la previsione dell'imposta sul gas-luce e sulla energia elettrica.

L'aumento totale di lire 7,500,000 proposto per la previsione del reddito delle *dogane e dei diritti marittimi* dipende dall'aumento di lire 5,000,000 proposto per il provento derivante dall'importazione dei grani, e dall'altro di lire 3,500,000 previsto per gli altri redditi ai quali aumenti fa riscontro la diminuzione di lire 3,000,000 proposta per la previsione degli introiti dipendenti dalla importazione del petrolio a causa della diminuzione di dazio in forza del trattato di commercio concluso con la Russia ed approvato con la legge 22 dicembre 1907.

Per i dazi interni di consumo è prevista la somma di lire 48,018,600, con una diminuzione di lire 1,126,260 sulla previsione dell'esercizio 1909-910.

I proventi di servizi pubblici furono previsti per l'esercizio in corso in L. 158,861,900; per l'esercizio 1910-911 la previsione proposta ascende a L. 162,962,700, con un aumento di lire 4,380,800, che dipende per L. 3,500,000 dal maggior gettito che si prevede nei proventi postali, per L. 400,000 dalle maggiori entrate telegrafiche, per L. 180,800 dall'incremento previsto nel prodotto dei telefoni, per L. 500,000 dalle tasse di pubblico insegnamento, per lire 1,500,000 dai proventi eventuali delle zecche e per il resto dei proventi minori.

I rimborsi e concorsi inscritti nella parte ordinaria dell'entrata aumentano, in complesso, di L. 5,770,601 68. Tale aumento è dovuto essenzialmente alle maggiori somme che si prevede dovrà rimborsare l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato per spese d'interessi, dei certificati ferroviari e delle obbligazioni 3 50 per cento emessi per le liquidazioni ferroviarie e per i lavori e le provviste di carattere patrimoniale.

Tra le *entrate diverse*, per le quali si propone un aumento complessivo di L. 1,730,500, merita menzione la maggior somma di lire 1,500,000 prevista per interessi da corrispondersi dall'Amministrazione delle Ferrovie di Stato sulla somma fornita e da fornirsi dal tesoro coi mezzi ordinari di Tesoreria.

Le entrate effettive straordinarie sono previste in L. 9,866,655 43, con una differenza complessiva in meno di L. 1,220,872 31, così costituita: per i rimborsi e concorsi straordinari si prevede una diminuzione di lire 1,339,959 05; per le entrate diverse straordinarie si prevede un aumento di L. 39,035 87.

La diminuzione prevista per i *rimborsi e concorsi straordinari* è specialmente la conseguenza dei diminuiti concorsi dovuti da Enti pubblici minori per opere stradali straordinarie e per opere marittime, in dipendenza delle somme stanziate allo stesso scopo nello stato di previsione della spesa dei lavori pubblici.

L'aumento proposto per le *entrate diverse straordinarie* è in conseguenza della inscrizione del prezzo che si prevede di poter ricavare dalla vendita del fabbricato in cui è allogata attualmente la regia Zecca, meno la quota di sovrimposta comunale e provinciale sui fabbricati di pertinenza della Società per il Risanamento di Napoli, il cui stanziamento viene soppresso, essendo col 1910-910 il versamento alla Società stessa della somma di lire 7,000,000 stabilita dalla legge 7 luglio 1902.

Nella categoria delle entrate per costruzioni di strade ferrate vengono inscritti i contributi degli Enti interessati per la costruzione delle linee Cuneo-Ventimiglia e Bologna-Verona.

Per effetto poi delle disposizioni contenute nella legge 12 luglio 1908, si aumenta da lire 96,300,000 a L. 99,020,100 la somma da ricavarsi mediante emissione di titoli per far fronte alle spese occorrenti per le costruzioni ferroviarie.

Le entrate comprese nella categoria dei movimento di capitali, provvidita in lire 181,669,913 71 nel 1909-910, salgono a lire 187,113,169 51 nella previsione del 1910-911. L'aumento complessivo è il risultato delle seguenti variazioni: vendita di beni e affrancamento di canoni, in meno di L. 2,500,000; accensione di debiti, in più L. 7,000,000; rimborso di somme anticipate dal Tesoro, in più L. 931,049 76; partite che si compensano nella spesa, in meno L. 3,999,571 46; prelevamenti sull'avanzo dell'esercizio 1908-909, in meno lire 2,450,000; rimborsi diversi, in più L. 102,470 99.

La diminuzione prevista nei *proventi della vendita di beni* dipende principalmente dal fatto che gli immobili siti nel demanio, via dell'asse ecclesiastico che sono destinati alla vendita vanno gradatamente riducendosi.

L'aumento di L. 7,000,000 derivante da *accensione di debiti* è la conseguenza di quello posto relativamente alle somme da ricavarsi per far fronte alle spese dell'Amministrazione delle Ferrovie di Stato per lavori e provviste di materiale rotabile, compensato in parte dalla diminuzione di L. 13,000,000 proposta per lo stanziamento riguardante le somme da ricavarsi per fornire all'Amministrazione suddetta i mezzi necessari per la costruzione e l'acquisto del materiale navale occorrente per il servizio di navigazione.

I *rimborsi di somme anticipate dal Tesoro* aumentano complessivamente di L. 931,049 76, a causa principalmente delle maggiori somme che dovrà rimborsare l'Amministrazione delle Ferrovie di Stato per l'ammortamento dei debiti contratti per fornire le somme occorrenti per le liquidazioni ferroviarie e per i lavori e le provviste straordinarie.

Le *partite che si compensano nella spesa* diminuiscono in totale di L. 3,999,571 46, a causa, principalmente, della soppressione per effetto della legge 30 giugno 1909, del capitolo in cui è inscritto il rimborso dell'Amministrazione delle marina del fondo di scorta delle navi armate.

Così pure i *prelevamenti dall'avanzo accertato* nel 1908-909 diminuiscono di L. 2,450,000, col cessare della inscrizione in entrata di somme destinate al miglioramento dei servizi postali e telegrafici soltanto per effetto della legge 24 marzo 1907, si eleva di L. 102,470 99 la previsione delle somme da prelevarsi sul fondo di riserva per far fronte alle spese di miglioramento dei servizi telefonici.

Si propone in ultimo, di istituire una nuova rubrica ed un nuovo capitolo per tenere in evidenza i prelevamenti da eseguirsi dal Ministero dei Lavori pubblici in conto corrente stabilito con legge 15 aprile 1909 per sopperire alle spese per costruzioni ed esperari ziori per opere dipendenti dal terremoto del dicembre 1908.

Le entrate per partite di giro diminuiscono in complesso di L. 995,076 82. Le variazioni di predette trovano corrispondenza perfetta nella parte relativa dei diversi stati di previsione della spesa.

Due incidenti alle feste goliardiche fiorentine

Firenze, 11, ore 16.

Stamane si sono iniziate a Firenze delle feste goliardiche organizzate dagli studenti fiorentini. Sono giunti a Firenze molti studenti delle varie Università del Regno. Alle ore 9 circa si è formato in piazza San Marco un corteo con vari standardi allegorici, ed al canto di inni goliardici ha attraversato le principali vie della città. Alle ore 10 gli studenti sono stati ricevuti a Palazzo Vecchio, dove dall'Amministrazione fu loro offerto un suntuoso rinfresco. Le feste dureranno sino a domani con varie rappresentazioni, gite e speciali ritrovi per gli studenti.

Nel pomeriggio di oggi però si è avuto uno spiacevole incidente. Molti studenti si sono recati all'Istituto di studi superiori per far cessare le lezioni che si tenevano alla Facoltà di lettere. Poichè con le buone non riuscivano ad ottenere l'intento cominciarono a far baccano e avvennero incidenti piuttosto gravi. Nell'atrio dell'Istituto si trovava il professore Gaetano Salvemini, il quale, indignato per il contegno degli studenti, fu proferito al loro indirizzo parole vivacissime. Egli si sarebbe espresso così: « Voi che costituirete la borghesia di domani, siete figli di sfruttatori! ». A queste parole il baccano è diventato vero tumulto. Gli studenti urlando e fischiando hanno invaso le aule, hanno spezzato i banchi hanno infranto parecchi vetri. Poi i disordini sono cessati.

Firenze, 12, ore 10,25.

In seguito all'incidente avvenuto oggi all'Istituto di studi superiori fra gli studenti che volevano ad ogni costo la sospensione delle lezioni per il periodo delle feste goliardiche e il prof. Gaetano Salvemini, questi ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il prof. Salvemini dichiara di non voler coinvolgere nello stesso biasimo la massa degli studenti che forma la sua famiglia con quella ventina di scioglilotti a cui si devono le devastazioni vandaliche compiute nell'aula delle lezioni. In quanto all'epiteto lanciato da lui di « figli di sfruttatori della plebe » ad alcuni tumultuanti che interrompevano dichiarando di non voler essere trattati come plebe, il prof. Salvemini dichiara di non aver inteso rivolgerlo a tutti gli studenti, ma soltanto a quei pochi fra i tumultuanti, i quali ci tenevano a non essere considerati plebe. — Firmato: *Salvemini* ».

I componenti il Carnevale organizzatore delle feste hanno preso atto di questa dichiarazione e si sono tenuti soddisfatti. Ma la cronaca della giornata non termina qui. Avvenuta la cerimonia del battesimo secondo il rito solenne al teatro della Pergola, gli studenti sono usciti per formare il corteo. Mentre si disponevano in ordine uno studente socialista, della Facoltà di legge di Pisa, fu visto notare ad un compagno con una frase inopportuna il largo servizio di pubblica sicurezza, distaccato da guardie e carabinieri nei dintorni del teatro. La frase è giunta all'orecchio di due carabinieri che hanno afferrato il giovanotto e tentarono di trasportarlo alla vicina caserma. Tutta la massa di studenti è insorta per liberare l'arrestato, che invano cercava di sfuggire dalle mani dei due militi della benemerita. Fortunatamente ad evitare guai maggiori, valse l'intervento del capitano dei carabinieri, il quale, in seguito ad una rapida inchiesta, convintosi che i due uomini avevano peccato di eccesso di zelo, ordinò loro di rilasciare immediatamente il giovanotto. Inutile dire che gli studenti hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di applausi all'ufficiale. Quindi ha avuto luogo senza incidenti una fiaccolata riuscita di magnifico effetto. Il corteo dei goliardi che impugnavano torcie di bengala ha attraversato tra le più festose accoglienze della cittadinanza le vie principali del centro.

La polemica per il suicidio del Tanzi

Intorno a uno schiaffo

Firenze, 11, ore 16.

A complemento delle notizie inviatevi stamane sull'incidente accaduto ieri sera fra Carlo Lari, ex-redattore del *Nuovo Giornale*, e Sebastiano Del Buono, corrispondente dell'*Avanti!* e segretario della Camera del lavoro di Firenze, in seguito alla nota polemica sorta dopo il suicidio di Silvio Tanzi, accevi questi altri particolari: Il Lari si recò a cercare il Del Buono ma un suo amico gli doveva servirgli da testimone. Questo amico accorto che il Lari colpì con uno schiaffo il Del Buono, ma che questi non ricambiò il primo, come è stato detto dai giornali.

Ieri sera stesso, poi, il Lari telegrafava all'*Avanti!* in questo senso: « On. Bissolati, Roma. Vengo a informarvi che stasera, in seguito alla polemica sull'*Avanti!*, avendo incontrato il vostro corrispondente fiorentino Sebastiano Del Buono, gli ho chiesto alcune spiegazioni sopra un fatto che mi riguardava personalmente. Poichè quelle datemi non mi parevano soddisfacenti, colpii il Del Buono con uno schiaffo alla presenza di testimoni ».

Il Lari ha dato ad alcuni amici e giornalisti la seguente versione dell'accaduto: Quando comparve sull'*Avanti!* l'articolo del Del Buono che lo riguardava direttamente, si recò a trovare il corrispondente fiorentino del giornale socialista per chiedergli come stavano i fatti. Il Del Buono, secondo quanto afferma il Lari, avrebbe convenuto di essere stato male informato a proposito all'incidente cui alludeva e avrebbe promesso al Lari di inviare una lettera al suo giornale per ristabilire l'esattezza dei fatti. Questa lettera il Lari l'avrebbe trovata di sua soddisfazione; ma il giorno dopo, sull'*Avanti!*, sarebbe comparsa una relazione differente, donde l'incidente di ieri sera. Il giornale socialista settimanale *La Difesa* ne parla come di « un'aggressione » a Sebastiano Del Buono da parte del Lari.

Dalla Capitale.

Roma, 11, ore 22

L'ex-ministro del Tesoro, on. Carcano, ha dato le disposizioni, ai termini di legge, *per la verifica generale di cassa negli stabilimenti degli istituti di emissione*. Le operazioni relative sono cominciate stamane in Roma.

— Oggi il generale *conte Ponzio-Vaglia* ha cessato dalle funzioni di ministro della Real Casa, le quali vennero contemporaneamente assunte dal nuovo ministro nobile Alessandro Mattioli Pasqualini.

— Sua Maestà il Re ha di *motu proprio* conferito le insegne di Grande Ufficiale della Corona d'Italia al comm. Giulio Rossi, vice-direttore della Pubblica Sicurezza.

— *La IV Sezione del Consiglio di Stato* si è pronunziata sul ricorso prodotto dal cavaliere Alessandro Guinduli, già tenente-colonnello d'artiglieria, contro il Ministero della guerra, per l'annullamento dei provvedimenti col quali il ricorrente veniva escluso definitivamente dall'avanzamento e del susseguente regio decreto 1.o gennaio 1907, col quale venne accolto il suo collocamento a riposo. La IV Sezione del Consiglio di Stato ha ripetuto il ricorso, condannando il ricorrente alle spese.

— *L'on. Giolitti* partirà domani sera per Frascati, ove resterà sino alle feste di Natale. L'ex-presidente del Consiglio, dopo un breve riposo, intraprenderà un viaggio in Egitto, da lungo tempo progettato e desiderato. Egli oggi, nelle ore pomeridiane a nome anche dei suoi colleghi del Gabinetto, si è recato a fare visita di congedo al presidente della Camera, on. Marcora.

— In questi giorni si è costituita in Roma, ed ha iniziato i suoi lavori alla sede dell'Accademia di Santa Cecilia, *il Comitato ordinatore del Congresso internazionale di musica che si terrà nel 1911*. Tale Comitato oltre al programma dei lavori del Congresso, ha stabilito in base dei grandi festeggiamenti speciali che lo accompagneranno, ha deliberato che nel 1911 sia inaugurato a Roma un monumento a Giuseppe Verdi.

Ciò che farà Bernhaert del premio Nobel

Bruxelles, 11, ore 16.

La *Gazzette* dice che Bernhaert, ministro di Stato, che ha ottenuto il premio Nobel per la pace, insieme con Esbournelles de Constant, annuncia che consacrerà il suo premio all'opera della Conferenza inter-parlamentare della pace e in particolare all'organizzazione della riunione che deve avere luogo a Bruxelles l'anno prossimo.

Dimostrazioni di simpatia verso la Francia nella seduta del Reichstag

Berlino, 12, ore 1,30.

Il seguito della discussione generale del bilancio e della discussione alla politica estera, hanno dato luogo oggi al Reichstag a nuove dimostrazioni di simpatia verso la Francia. I pangermanisti alla loro volta hanno confermato pubblicamente gli stessi indirizzati quest'ostilità alla Francia da tutta la stampa tedesca. Il deputato Liebermann von Sonnenberg, del partito dell'Unione economica, è salito alla tribuna, e disse infatti: « Sono assolutamente partigiano delle buone relazioni colla Francia. Noi altri vecchi soldati siamo tornati dalla guerra con sentimenti di grande simpatia verso la nazione vicina. Dico questo intenzionalmente, poichè mi si è spesso trattato da pangermanista intransigente ».

Ha parlato in seguito dell'affare Mannesmann: « Non bisogna parlare prendersela colla Francia; nemmeno la Francia vuole litigi, egli disse, in questa questione. Se senza gelosia abbiamo ceduto alla Francia il primo posto nella politica marocchina, la Francia dovrà almeno rispettare i nostri interessi commerciali e certo li rispetterà ».

L'oratore combatte in seguito l'idea di sottoporre la questione a un Tribunale arbitrale, prevedendo, egli dice, quale ne sarà il risultato.

Il segretario di Stato agli affari esteri risponde subito al deputato Liebermann sulla distinzione che gli oratori sembrano dimenticare tra una questione internazionale ,come quella del Marocco, ed un problema la cui soluzione non dipenderebbe che dalla Francia e dalla Germania. « Sarebbe assai bello, dice il segretario di Stato, se si potesse realizzare la speranza che gli interessi tedeschi al Marocco riuscissero a un monopolio dell'esercizio delle miniere; ma come conciliare ciò colle decisioni dell'atto di Algesiras, col principio di uguaglianza di diritto che abbiamo sempre difeso con energia fin dal principio del conflitto? Il principio di uguaglianza nella questione dell'acquisto del suolo delle miniere deve estendersi nel senso che tutte le nazioni possono avere gli stessi diritti e le stesse probabilità di ottenerle ».

Il deputato lorenese Hoeffel, del partito della riforma, lamenta che una festa celebrata in onore dei soldati francesi caduti sul campo di battaglia dell'Alsazia Lorena sia stata denunziata come una manifestazione antitedesca. Dice sperare che i circoli competenti si occuperanno ora seriamente della questione della costituzione. Nella sua qualità di paese di frontiera l'Alsazia e Lorena deve avere una situazione ben determinata.

L'autonomia dell'Alsazia Lorena i commenti dei giornali tedeschi

Berlino, 2, ore 1.

La *National Liberal Correspondenz*, organo ufficiale del partito nazionale liberale, pubblica un'informazione, secondo cui i deputati del partito che hanno firmato una mozione per chiedere l'autonomia dell'Alsazia e Lorena, lo hanno fatto in proprio nome. E' noto che i firmatari di questo mozione sono i due capi del partito, dottor Bassermann, e l'ex-vice-presidente della Camera, dottor Paasche. Tuttavia, soggiunge il suddetto giornale, l'azione di questi deputati è stata senza dubbio motivata dallo stato d'animo della popolazione alsaziana-lorenese, e poi dall'idea di un riavvicinamento personale dei paesi dell'impero colla capitale della Germania, ciò che costituisce una soluzione definitiva di cui gli alsaziani-lorenesi sarebbe soddisfatti.

La *Berliner Neueste Nachrichten* commenta a sua volta: « Purchè la *National Liberal Correspondenz* non si inganni sullo scopo e sui desiderii e sulle pretese degli alsaziani-lorenesi; quando noi pensiamo alla poca garanzia politica che i circoli più influenti della terra dell'impero hanno dovuto soffrire in questi ultimi tempi, ci sembra impossibile che i voti degli alsaziani-lorenesi relativamente a una maggiore libertà di movimento e all'autonomia, abbiano qualche probabilità di realizzarsi ».

Come mi è stato detto oggi, la questione non è ancora completamente risolta, ma ad ogni modo, come faceva rilevare recentemente il giornale *Strasburger Post*, non tarderà ad esserlo. L'organo ufficioso aggiungeva: « Del resto, a proposito dei numerosi deputati di tutti i partiti, eccettuati i conservatori, che appoggiano colla loro autorità i desiderii degli alsaziani-lorenesi, non accadrà che avvenga da parte loro una dimostrazione platonica ».

Ad ogni modo, sono numerosi coloro che credono qui che l'Alsazia-Lorena avrà presto di due anni la sua autonomia nei limiti del quadro della costituzione dell'impero.

Modificazioni e miglioramenti nella artiglieria navale francese.

Parigi, 12 ore 1,5.

Il ministro della marina rivolge la sua massima attenzione sopra l'artiglieria navale francese. Egli vuole che gli inconvenienti passati non abbiano più a ripetersi, vuole pure che l'artiglieria della marina riprenda il suo degno posto. I tiri sulla *Jena*, gli esperimenti di Gavres, la scuola di fuoco delle squadre, forniscono ogni giorno nuovi insegnamenti, di cui si deve tener conto. Ciò rende necessario l'aumento del tonnellaggio delle corazzate, e l'aumento nel prezzo del materiale e degli approvvigionamenti. Il cannone da 27 centimetri del modello 1870 costava 28,000 lire; il prezzo dello stesso calibro ne costava 80,000 sul modello del 1881; e 115,000 nel modello 1885. Ogni cannone da 30 centimetri del *Denton* costerà 420,000 lire. E' vero che esso tirerà parecchi colpi al minuto, mentre, per esempio, il pezzo da 42 centimetri di 15 anni or sono tirava appena un colpo ogni 11 minuti. Il prezzo degli obici si è pure aumentato nella stessa proporzione, e si sa oggi che un proiettile di acciaio di 440 chilogrammi del *Denton* costerà 1380 lire. Se si tiene conto del prezzo della carica di polvere, si viene a questo risultato: ognuna delle future corazzate francesi se facesse fuoco con tutti i suoi cannoni per cinque minuti soltanto, invierebbe in proietti una somma di 500,000 lire circa, senza contare le spese di ammortamento assai rilevanti, giacchè dopo 150 colpi di cannone a carica di combattimento, il cannone è fuori di uso.

Le norme eccezionali per la campagna elettorale inglese.

Un candidato messo in fuga.

Londra, 12, ore 1,45.

I conservatori pretendono, e almeno lo pretendevano gli

L'ESPLORATORE POETA

« In alto, sempre più in alto, al disopra della gran giogaia ferrigna, si leva tutto un altro mondo di montagne. Sembra appartenere più al cielo che alla terra, lievi ed aeree, sospese nell'infinito sotto una cupola di nuvole bianche. E' così lontano, da noi, che il contorno delle vette non vi si distingue. Fa pensare a una ciclopica muraglia d'assurro scalbo, poco più carico dell'azzurro del cielo. Tra le due masse di colore, il confine è segnato da una lunga linea biancastra, a zig-zag. E' neve. Perchè quella che noi vediamo è la sterminata cresta nevosa dell'Imalaia. Tra essa e noi si sprofonda un abisso, come un immenso squarcio nella crosta terrestre: è la valle del Bramaputra. E oltre l'Imalaia, laggiù, avvampa nella sua perenne estate, si distende l'India... ».

Non c'è qualche cosa di magico in queste parole costellate di grandi nomi suggestivi? Sono di Sven Hedin. L'esploratore si descrive ciò che si spalanca ai suoi occhi, allorchè, — al nord dell'Imalaia, giunto alla sommità di un valico senza nome e traverso quell'enorme catena di monti sulla quale egli per il primo riuscì a mettere il piede, facendone il rilievo sommario e battezzandola poi Trans-Imalaia, — si ferma a prender respiro e volge la faccia al sud. Dinanzi a lui s'intreccia la travatura immane del Tetto del Mondo, cantata di nevi che nessuno ha mai calpestate. Sotto il suo calcagno stanno delle rocce e dei ghiacci eterni che hanno atteso la sua scalata per milioni di anni, in una solitudine infinita, che neanche le aquile hanno violata mai. E un vento formidabile gl'infuria ai fianchi: il vento che lassù, a seimila metri, non si placa un istante, il vento che vi fischia la sua fanfara assordante dal giorno del diluvio. E si mette tremare, il piccolo esploratore arrampicatosi fin lassù quasi solo, sent'altri compagni all'infuori di pochi portatori tibetani e pochi muli, bestie da soma tutte quante. Si sente trovare soli per il vento e per la solitudine gelida e selvaggia che lo attornia; ma per lo spettacolo grande e terribile che a lui è dato di contemplare primo fra tutti gli uomini. E gli occhi gli si gonfiano di lacrime; e piange, Sven Hedin, come un bambino.

Poichè questo esploratore appassionato e infaticabile ha l'anima chiara e semplice di un grande poeta. Il voluminoso racconto del suo gran viaggio per le Alpi del Tibet appare tutto materiato di poesia. La poesia sprizzava già dalle letture che precedettero il libro; ma esse ora fanno l'effetto di una smorte e incompleta, al paragone di questo. Si può aver assistito a tutte le conferenze di Sven Hedin, e leggere adesso *Trans-Himalaia* (che, fra parentesi, è l'avvenimento librario del giorno in Inghilterra) provandone come la sensazione di un'intera novità.

E' scritto in prosa affrettata, disordinata, aspra: ma c'è davvero più poesia che in cento volumi dei soliti versi. Nella vera poesia, le parole sono incidenti; l'emozione è ciò che sta dietro di esse, è la bellezza delle visioni e la profondità delle emozioni. E le visioni su cui Sven Hedin ci fermare gli occhi, e le emozioni che lo pervadono di volta in volta, sono di una bellezza e di una profondità piene di fascino. Egli non ha niente di comune con il tipo dell'esploratore qual'è immaginato dai più: uomo di volontà e di scienza, tempra di comando, autoritario e militaresco, che procede col revolver alla cintola e non una bandiera spiegata, e porta sempre, nella sacca dei suoi strumenti scientifici, qualche piano di missione politica, dirotta o indiretta. Sven Hedin, per contro, non ha nessun equipaggiamento convenzionale. Non ha bandiera, non ha fucili, non ha scorta, non ha appoggi ufficiali, non ha neanche la più lontana idea di conquista nel nome di una nazione. Somiglia piuttosto a un artista erroyagante sulle piste di una passione invincibile. Figlio della buona razza scandinava, fratello ideale di Nansen, l'indimenticabile autore di *Fra Ghiacci e Tenebre*, egli ha la passione delle terre ignote, degli orizzonti inesplorati: è della sua razza ha insieme la mitezza, il sentimento artistico della natura e l'inclinazione al misticismo. Si mette in cammino senza un sogno di scorta, con una piccola carovana di portatori indigeni e di muli, seguito dall'esplicita diffida di quattro Governi, verso un paese sconosciuto, di cui tutte le autorità gli saranno ostili. Ma la sua passione lo sostiene, gli conserva la serenità, non gli fa smarrire un minuto la sua dolce mitezza fiduciosa, gli spiana tutte le vie.

Di frangente in frangente, egli si muove come guidato da una mano invisibile, che gli fa superare prove spaventevoli senza imprecare e senza piegare. Dice e ripete ch'egli non è se non una marionetta i cui fili son tenuti da Qualcuno che li muove dall'alto dei sentieri dove camminano le nuvole e le stelle. E va innanzi così, per ventotto mesi, senza far male ad anima viva, senza mai che sparare un colpo di rivoltella, nel cuore di una regione inesplorata dove la civiltà occidentale, prima di lui, non aveva potuto far qualche piccola punta se non a colpi di Winchester. Lo vedete contemplare estatico i grandi spettacoli naturali che gli si parano intorno lungo il suo arduo itinerario, i profili dello lontananze ignote, la magnifica selvatichezza dei sistemi di montagne senza nome ch'egli valica via via, i lineamenti delle strane popolazioni in mezzo a cui è costretto ogni tanto a calare: — e, nel tempo stesso, lo sentite commuoversi alle vicende delle minuscole vite che lo accompagnano di bivacco in bivacco per il deserto ghiacciato, alla morte del suo primo carovaniere, alla nascita d'una nidiata di cuccioli nell'accampamento, all'uccisione di un mulo agonizzante, alla fedeltà dei poveri portatori arruolati nel Ladak, i quali lo seguono ciecamente, senza capire il perchè di quel suo folle vagabondare per le giogaie solitarie, sotto le tempeste di neve. L'uomo d'azione è sempre sveglio, in lui, armato di coraggio e di pertinacia, e l'uomo di scienza egualmente, armato di strumenti esatti per i rilievi geografici. Ma non uno dei formidabili ostacoli, oppostigli dagli elementi scatenati nelle altitudini e dalle comunità xerofobe nella bassa, riesce ad oscurare in lui il poeta, armato di gentilezza e di simpatia umana. Questo è il suo salvacondotto tra le vecchie genti del Tibet, immerse in un loro gran sogno religioso tra le città conventuali, gli eremitaggi e i laghi sacri di terre che prede profano non calcò mai. Sembra ch'esse travedano il poeta in quel piccolo uomo d'occidente che con presentarsi carioso alle soglie dei loro monasteri inviolati. Ha il volto amico, non porta armi, si contenta di osservare con occhi riverenti la loro vecchia vita contemplativa, di abbozzarne schizzi ed acquerelli, fare per i bambini del suo paese lontano. Ha l'anima in alto, anche lui. Qualche volta è forzato a mentire, perchè le autorità lo vogliono mandar via; è forzato a camuffarsi come un pezzente randagio del Ladak. Ma poi, scoperto, non ha che da dire candidamente chi egli è e che sia vuole. E non gli fanno alcun male. Perchè far del male a un poeta che gira solo per le montagne, in colloquio coi venti e con le roccie?

***

E' infatti dalle montagne insieme che Sven Hedin scende a più riprese in mezzo a questo buono gnomi ch'egli piglia ad amare: dalle alte montagne biancazzurre che lo isolano dal resto del mondo. La prima volta egli vi arriva dopo tre mesi di viaggio, sulla fine del 1906, per la via più lunga, dal Kashmir e dal Turkestan orientale, essendogli proclusa dal Governo britannico quella più spedita, per la frontiera delle Indie. Tre mesi di viaggio, più di mille miglia di cammino alpestre, senza incontrare un'anima, superando a volta, per i dossi titanici del Karakorum, i seimila metri, lottando contro l'aria rarefatta, contro il freddo tremendo che fa saltare come zolfanelli i picchetti delle tende, contro i venti, pregni di sabbia e di sale, che inaridiscono la pelle e la rompono fino all'uscita del sangue. A uno a uno, i muli della piccola carovana muoiono assiderati; branchi di lupi sono alle calcagna; le provvigioni stanno per finire: ormai la questione non è più se i tibetani saranno amici o nemici, è se si perverrà o no a raggiungere presto, prima di morir di fame, una regione abitata.

Finalmente, un giorno, la mal ridotta carovana trova un'antica muraglia eretta per arrestare la migrazione delle antilopi, poi delle ceneri di fuochi recenti, poi delle orme umane, poi delle tribù di nomadi. Sono la salvezza. Sven Hedin ne acquista delle nuove bestie da soma, rimette in arnese la spedizione assottigliata, traversa in mitta il lago ghiacciato di Ngangtse, e arriva alla frontiera del Tibet, a Naktsang.

Qui un ufficiale tenta d'impedirgli il transito.

— Sono il *gova*, il capo del distretto, — gli dice. — Ho ricevuto notizie, dal nord, che voi siete in cammino per il sud. Son venuto qui per sapere il vostro nome, e devo informarne il Governatore. Altrimenti mi tagliano la testa.

Avuti i particolari richiesti, l'ufficiale nicchia ancora:

— E adesso il Bombo Chimbo sarà così gentile da aspettare qui per la risposta?

— Dove sta, il Governatore?

— A Shanza Dzong, sul Kyaring-tso.

— In quanti giorni ci arriverà, il messaggero?

— In dieci.

— Venti per la risposta! No, grazie. Non abbiamo tempo di fermarci qui venti giorni ad aspettare.

— Ebbene, fermatevi almeno per tre.

— No, partiamo domani.

E Sven Hedin, il giorno dopo, entra senz'altro nel Paese Proibito. Di provincia in provincia, i Governatori locali lo fermano, e tentano di fargli fare dietro-front. Ma la sua aperta bonarietà, unita a un fine tatto diplomatico, li disarma. Ed essi finiscono per lasciarlo proseguire al suo destino, non curandosi che di porre al coperto la propria responsabilità. E così, a mano a mano, Sven Hedin si spinge fino entro il cuore del paese.

Egli giunge, una mattina, in vista della città santa di Shigatse. Vi giunge in barca sul Bramaputra, che la bagna. E' una mattina piena di luce e di colori, indimenticabile. Il fiume pullula di battelli che calano tutti alla deriva verso la grande città bianca, stipati di gente in costumi festivi, che affluisce dai villaggi ripuari. Ci son donne vestite di rosso, di verde, di giallo, i capelli tutti sotto la scriminatura, come calotte di ebano, con collane di vetri colorati e pendenti d'argento, ove stanno incastonate immagini e reliquie, e con larghe aureole acconciate dietro la nuca, bianche e scarlatte, adorne di coralli e di turchesi. Ci son figure ascetiche di lama villerecci, nelle loro lunghe tuniche purpuree. Ci sono uomini dalla barba grigia, e giovani, e ragazzi. E tutti non fanno che ciarlare, di continuo, senza curarsi dell'uomo bianco.

E' tutta una popolazione in pellegrinaggio. Quando Sven Hedin prende terra a Shigatse, vi trova tutte le vie animate, brulicanti di monaci e di pellegrini venuti da ogni parte. Poichè è la vigilia della Festa del Capodanno, in onore del Tashi Lama che risiede appunto a Shigatse. Egli è uno dei due papi buddisti del Tibet, quello investito della maggiore autorità spirituale. L'altro, il Dalai Lama, quello che ha in pugno il governo temporale nel Tibet, risiede invece a Lhasa, la seconda Mecca del buddismo.

Il Tashi Lama, « L'Essere più santo del Tibet », il *Grande Precioso Maestro* in ripetuzione d'onniscienza, fa un'impressione profondissima a Sven Hedin. L'esploratore riesce subito a guadagnarsene la simpatia e poi ad avere con lui un lungo colloquio di tre ore. Non lo dimenticherà mai. Nessuna creatura al mondo le ha mai colpito tanto. Appena venticinquenne, biondo, di statura sotto alla media, il pontefice buddista non gli dà certo l'idea di una divinità incarnata: ma gli appare come un uomo straordinario, che, per intelligenza, bontà di cuore, candore ed onestà, si avvicina quasi alla perfezione. Un sorriso simile al suo, Sven Hedin non lo ha mai veduto, nè una bocca più delicatamente modellata, nè un contegno più nobile. — « Abbi fede nella mia amicizia », sembra dirgli col mite sorriso che non lo abbandona mai, « perchè le mie intenzioni son buone verso tutti gli uomini ».

Bellissime son le pagine in cui, a questo punto, il poeta sovrochia l'esploratore, e si sofferma a raccontare come ogni Tashi Lama venga scelto tra migliaia di bambini lattanti e tirato su come l'incarnazione di una divinità per essere adorato da milioni di buddisti; e in qual modo la Legge Santa esige ch'egli muoia, nell'atteggiamento cioè di Budda in meditazione, le gambe incrociate e le mani sul petto, tenuto su dai suoi discepoli, mentre migliaia di monaci gli si prosternano dinanzi mormorando delle preci.

Intorno al Tashi Lama, Sven Hedin vede muoversi il popolo più religioso che ci sia. I monaci mantenuti a spese pubbliche nei monasteri del Tibet non si contano. Di questi monasteri è cominato tutto il paese. Quando Sven Hedin, lasciata Shigatse, si rimette in marcia verso l'ovest, non fa che incontrarne, insieme con laghi sacri, a mète di pellegrinaggi, e null'd'eremiti. In uno di questi ultimi, poi, egli fa tappa. E' a Samdepuk, dove si sono dei monaci che si fanno murar vivi entro delle cellette buie, sotterra, col voto di rimanervi fino alla morte, senza veder più la luce del giorno nè riudire la voce di un uomo. Per un piccolo pertugio, i loro compagni mandano del cibo ai penitenti, senza proferir parola, perchè sarebbero dannati per l'eternità. E non riaprono la cella della penitenza se non per cavarne dei cadaveri, quando il cibo rimasto intatto nel pertugio.

Quindi riecolò a cavallo. Ormai egli calpesta la Terra Benedetta dei tibetani e degl'indù, virilata dal Kailas, l'Olimpo degli dèi indiani: la regione dove, secondo i sacri testi, non c'è fame, stanchezza, dolore, paura, e gli abitanti sono esenti da ogni infermità, e vivono in continua gioia per dodici mila anni. In mezzo vi luccica il lago santo di Mansarowar, « la perla di tutt'i laghi del mondo, formato dalla monte di Brama » col fondo coperto di fanghiglia d'oro ». Quando ora si affaccia agli occhi di Sven Hedin, il poeta scoppia in lacrime di gioia allo spettacolo paradisiaco. Di forma ovale, lungo quasi sei miglia, il lago di Mansarowar sembra un enorme turchese incastonato tra i due più bei colossi che la terra possegga nel regno delle sue montagne, il Kailas al nord e il Gurla Mondata a mezzodì, avanguardie d'enormi remote catene sulle cui lame scintillano le nevi eterne. Alle rive del lago incantevole, Sven Hedin fa una lunga sosta, rinto dal fascino. E non se ripartè se non quando è stanco di sentire lo sciacquio delle onde sull'erba.

Alla ripresa della marcia, è però l'esploratore che preponiera in lui, ed il geografo. In ranti zig-zag per i monti e le vallate dove gli abitanti ignorano, egli scopre le sorgenti dell'Indo, del Bramaputra e del Sutlej, e finisce per trovarsi di nuovo all'orlo del Kashmir, nel Ladak, per dove era passato nel suo primo itinerario.

***

E' il novembre del 1907. Sven Hedin vive tutto la tenda da circa un anno e mezzo. Pure non è ancora stanco, non è ancora soddisfatto. Egli raduna quindi nuove provvigioni, arruola nuovi portatori, e si rimette in viaggio per esplorare più compiutamente il gran gruppo sconosciuto di montagne che egli ha denominate Trans-Imalaia. Ahimè, le nuove esperienze son più travagliose che mai. A un certo punto, come la prima volta, l'esploratore deve calare a salvamento nel Tibet, verso le terre abitate.

Ma, qui, le cose non corrono più così lisce. Sven Hedin ha notizia che contro di lui è stata emessa la proibizione assoluta di rientrare nel paese. Non c'è dunque da scherzare, e Hedin non conosce titubanza. Allora si traveste come un pastore nomade del Ladak, figura ci emore al servizio del suo mercante, trasformato provvisoriamente in un compratore di lana, e in questa maniera riesce a rattraversare tutto il Tibet, fin quasi al Bramaputra. Ma, via facendo, la carovana eccita e rinfocola una quantità di sospetti. Per trionfarne, l'esploratore deve assoggettarsi a una tensione nervosa che lo minaccia. Giunto a Saka, un giorno, non ne può più. Il Governatore di quel distretto gli ha posto alle calcagna un manipolo di ufficiali che tentano di smascherarlo, usando mille arti. Ma è lui che si decide di troncare la commedia. Camuffato così com'è, il volto tinto ancora di nero, si presenta agli ufficiali tibetani, e dice loro:

— Sì, avete ragione. Io sono Hedin Sahib!

Se non che lo dice in modo, che mezz'ora di poi i suoi accalappiatori sono pane e cacio con lui. Tanto che egli lancia loro una mezza sfida:

— Stavolta, ragazzi, me l'avete fatta. Ma badate bene! Fino a che mi potrò reggere in sella, è inutile: nel Tibet voglio tornarci e tornarci ancora...

Per il momento, tuttavia, gli ufficiali gli impediscono di proseguire per l'est, obbligandolo a retrocedere. Sven Hedin sente che bisogna ubbidire, — per il momento, — e far ritorno alla civiltà.

Il suo gran viaggio è al termine. Egli rattraversa per la settima volta l'immite Trans-Imalaia, valica subito dopo l'Imalaia, passa la frontiera, indiana, e raggiunge, alla fine, Simla, — il nido d'aquila da cui l'Inghilterra domina l'India del Nord.

Sir Kodak.

I Giovani Turchi
contro il nazionalismo macedone.
L'intesa serbo-bulgara?

Vienna, 11, ore 20

Si ha da Salonicco: E' noto che il Comitato Unione e Progresso ed il nuovo regime di cui esso è l'anima, hanno un pregiudizio capitale: quello della fusione delle varie nazionalità esistenti in Turchia in una specie di nazionalità ideale che è stata battezzata « nazionalità ottomana ».

Questa concezione è recentemente passata nella legge, giacchè i gruppi delle varie razze dell'impero, sotto forma di circoli, e *clubs*, reputati stranieri, sono considerati come contrari alle idee della Turchia nuova. Il Governo ha fatto votare dalla Camera una legge sulle Associazioni, il cui articolo 5 è così concepito: « Qualsiasi Associazione che ha uno scopo politico o una denominazione nazionalista è proibita nell'Impero ottomano ». Questa legge fu assai criticata da coloro che ne erano specialmente presi di mira. Costoro, che non sono tutti turchi, rimproverano alla legge di essere contraria alla Costituzione ed alle libertà costituzionali. Si dice, perfino, che i delegati del Comitato Unione e Progresso, riuniti in congresso nell'ottobre scorso, avevano chiesto la revisione della legge suddetta. Si sperava che essa non sarebbe stata applicata; ma i *vali* hanno ricevuto l'ordine dal ministro dell'interno di ordinare alle varie Associazioni di conformarsi alla legge o di sciogliersi. Ciò fu imposto anzitutto all'organizzazione nazionale dei bulgari in Macedonia.

Il Comitato centrale dei *clubs* costituzionali bulgari ha potuto telegrafare al ministro dell'interno che tutti i *clubs* costituzionali bulgari erano ormai chiusi e, in conseguenza, ha chiesto al Governo di sospendere tutte le azioni giudiziarie che erano state loro intentate. In pari tempo, detto Comitato ha spedito ai presidenti dei *clubs* regionali una circolare con cui li invita ad una opera più forte, più vigilante: e questo fatto è importante in seguito alle gravi conseguenze che ne possono derivare. I macedoni bulgari, pure affermandosi altamente sudditi ottomani; pur lavorando alla propaganda delle idee di libertà e contribuendo al mese di aprile scorso alla difesa del regime costituzionale, vogliono conservare le loro scuole dove l'insegnamento ha per base la lingua bulgara.

Per difendere tutto ciò, i bulgari avevano fondati i loro *clubs* costituzionali la cui potente organizzazione non tardò a causare agli ottomani gravi preoccupazioni. Essi credevano di vedere dietro questi *clubs* la mano del Governo bulgaro, nonostante tutte le proteste che furono loro fatte e tutte le prove di devozione che i bulgari di Turchia avevano dato al nuovo regime turco. Sull'esempio dei *clubs* costituzionali bulgari, i *clubs* albanesi, i *clubs* serbi ed i circoli greci dovettero sciogliersi; ma rinunceranno essi per questo a continuare nella loro azione politica? E' poco probabile. Vediamo i serbi chiudere le loro scuole mantenute a costo di gravi spese nei *villayet* di Salonicco e si afferma che essi concentrano tutta la loro azione nella regione di Sukusb e nella parte nord del *villayet* di Monastir, vale a dire nella vecchia Serbia. Ora, i macedoni bulgari stanno per organizzare un nuovo partito detto costituzionale progressista, il cui programma, conformemente alla legge, sarà sottoposto alle autorità.

Supponiamo un momento che i macedoni bulgari ed i macedoni greci, considerando che sarà difficile che si annetta una maggior parte del territorio macedone alla Bulgaria, per i primi, ed alla Grecia, per i secondi, giungano ad intendersi: essi formeranno allora un partito cristiano assai potente, la cui azione politica potrà essere grandissima, sopra tutto in Macedonia, dove l'elemento cristiano è in maggioranza sull'elemento mussulmano. Essi potranno alle prossime elezioni eleggere un numero di deputati proporzionale alla loro popolazione, formando così alla Camera una minoranza con cui si dovrebbe contare.

Uno scritto di Walter Bombe
La « scoperta »... ricoperta!

Firenze, 10 dicembre.

(S.) — Finalmente Walter Bombe esce dal suo riserbo, e alle interviste ed ai commenti degli altri fa succedere parole sue, scritte di suo pugno, intorno alla ormai famosa sua « scoperta ». Il *Mattocco* pubblicherà nel numero di questa settimana un articolo dovuto infatti al Bombe stesso, e che lo sono in grado di riferirvi fin d'ora. Dopo aver deplorato il rumore che s'è fatto intorno al suo nome e alla sua pretesa scoperta, dopo aver confermato anche una volta che l'autenticità delle statue michelangiolesche di San Lorenzo è indubitabile, il Bombe così riassume e conclude lo stato della questione, rifacendosi da principio: « Esaminando — egli scrive — i quattro calchi che Vincenzo Danti donò all'Accademia del disegno della sua Perugia, e riscontrando che essi negli atteggiamenti, nelle proporzioni, nella posizione delle membra, nelle misure, nei particolari della decorazione, non corrispondono perfettamente alle figure di marmo, si affacciò alla mia mente l'idea che essi, piuttosto che calchi da quelle, come tutti ritenevano, fossero copia da modelli perduti di Michelangelo. Per quante ricerche abbia fatto non mi è stato possibile ritrovare nessun documento della donazione del Danti, che probabilmente avvenne nel 1573. La più antica menzione finora conosciuta di questi calchi si trova in un ricordo dell'Accademia di Perugia, nel 1630 (nel libro delle adunanze della Confraternita di San Domenico, dal 1607 al 1635), in cui si accenna alle « quattro statue fatte venire dal Danti da Firenze ». Scrittori posteriori, tra cui Annibale Marchetti, Baldassarre Orsini, ricordano queste statue del Danti trasportate a Perugia a spese degli Accademici e da essi collocate nella stanza dei loro esercizi.

« Nessuno di tali autori afferma che i calchi fossero tolti da modelli: anzi tutti si accordano nel crederli derivati dalle statue di marmo. Pur nonostante, per le notabili differenze cui ho accennato sopra, si presentava facile e seducente una ipotesi: l'ipotesi che Michelangelo avesse preparato per le statue delle tombe modelli in creta e cimatura sul tipo di quello di un fiume testè ritrovato nell'Accademia fiorentina; che accingendosi poi con la consueta foga al lavoro del marmo, pur mantenendosi fedele nelle linee generali ai modelli, avesse apportata qualche modificazione nei particolari: che i gessi perugini, invece che degli originali marmorei, fossero tratti da quei modelli ora perduti. Tale ipotesi esposi, con molte riserve, nella seduta di lunedì all'Istituto di storia dell'arte, ma uno scultore, il signor Vermeheren, fece osservare che le diversità fra i calchi di Perugia e i marmi di Firenze potevano più agevolmente spiegarsi supponendo che il Danti per alcune parti si fosse valso di calchi direttamente tratti dagli originali di Michelangelo, per altre più difficili a formarsi di calchi di modelli da lui stesso liberamente eseguiti. La giustezza di questa osservazione fu confermata da un minuto confronto che il giorno seguente fu fatto da me, dal Vermeheren, da altri artisti e colleghi, degli originali della sagrestia Laurenziana con le fotografie dei calchi di Perugia. Ivi tutti ci persuademmo che le differenze dei marmi di Firenze riscontrate nei gessi perugini devono con molta probabilità attribuirsi non alla divina mano di Michelangelo, ma a quella del suo tardo scolaro Vincenzo Danti ».

Fin qui il Bombe, il quale aggiunge per ultimo che egli ha cercato soltanto la verità, e che i suoi studi saranno presto fatti noti dal *Bollettino d'arte del Ministero della pubblica istruzione*. E' lecito però, dopo questo suo scritto, riconoscere che della « scoperta » non sussiste ormai più nulla, e leggere fra le righe dello studioso tedesco una ritrattazione vera e propria.

Giornali e riviste

Alcuni recenti avvenimenti, dai quali i periodici quotidiani si sono troppo interessati, mutando i redattori in veri uomini di polizia, in veri giudici d'istruzione e alimentando così l'acre desiderio del pubblico per le notizie a sensazione e per i macabri *dessous*, ha indotto un giornalista americano, il colonnello Enrico Watterson, direttore del *Courier-Journal*, di Louisville, a protestare altamente in un Congresso contro i mali che minacciano la stampa. A questo proposito il *New York Herald* ha aperto un'inchiesta per sapere che cosa pensino i giornalisti stessi di questo giornalismo ultra-moderno, drammatico e pettegolo ad un tempo, e che sembra tutto compreso dall'ansia della ricerca dello scandalo. Hibbard, il direttore del *Tempo*, non ha voluto esprimere la sua opinione intorno a certi giornali, ed il suo silenzio è forse più eloquente d'ogni parola. Arturo Meyer, direttore del *Gaulois*, ha affermato che il giornalismo non fa altro che rispondere e servire ai desideri del pubblico, e che certi giornali hanno, in fondo, ragione di fare quello che fanno. Soltanto — egli ha detto — bisogna certo fare in modo che il giornale non diventi l'ufficio di un giudice d'istruzione e i giornalisti non si chiamino tutti in poliziotti. Il pubblico è esigente, senza dubbio, e vuole anche certe novelle, ma non ama, del resto, gli eccessi di questo genere. Gheusi, o Tibor, del *Journal*, ha anch'egli accusato il pubblico di crear esso la stampa. In certi processi, i giornalisti debbono intervenire, ma rimanendo sempre a lato della difesa. Chè se il gran pubblico non si contenta di questo è proprio il caso di dire « che si ha sempre la stampa che si merita ». Ma il pubblico finirà per essere egli stesso la vittima dei nuovi cattivi costumi della stampa, e un bel giorno si dirà con ragione che val meglio aver meno notizie, ma più verità. Rathy, dell'*Intransigeant*, non crede affatto che le proteste, per quanto larvide e giuste, varranno a modificare lo stato di cose di cui curia stampa è, insieme, artefice e vittima. Egli ha ben ragione di sostenere che si tratta di una questione di denaro. I giornali « a sensazione » fanno affari d'oro tutte le volte che si mettono a parlare degli scandali più inconfessabili. E' evidente che questi giornali non vorranno cedere agli onesti argomenti puritani dei loro colleghi. Il giornalismo tornerà presto o tardi allo stato di quando poteva benissimo fare a meno della cronaca orribile ed inquisitrice: tornerà alla sua vera funzione, che è quella di non essere tutto un romanzo a tinte forti. Questo almeno pensano alcuni giornalisti del giornalismo.

***

A Parigi è già uscito un *almanacco*, il quale porta, fra l'altro, un capitolo della profezia. Vediamo noi cosa ci è annunziato per il 1913. « Dopo il 1900, anno rosso e come cosa — quanti delitti, quanto sangue! — ecco venire il 1910, anno di fuoco. Intendete con questa espressione l'influenza dell'irradiazione solare, dal 21 marzo 1909 al 21 marzo 1911. L'umanità sarà allora come una macchina affocata, spargendo delle influenze e dei raggi; noi altroveremo un periodo d'azione intesa e di spossatezza dell'energia umana. La Francia, particolarmente sensibile alle influenze degli astri, sarà il punto più incandescente del focolare mondiale in attività. Un periodo di disordini, e di guerra non è da temere se, fino al 21 marzo prossimo, le paurose tendenze delle influenze attuali non l'hanno portato e scatenato delle tempeste. Sotto l'azione del sole, è l'ammirazione, il principio d'autorità che trionfa; e, pure, maggior luce e maggior buon senso nelle anime. Io mi prometto magnificamente del 1910 ». Prendiamo atto dell'augurio! Certo si potrebbe desiderare maggior precisione... Ma continuiamo: questo interessa le signore. « Alle nuove mode strette, allungate succederanno delle mode contrarie: si ritornerà al grande wolupo delle donne; le pettinature si « disdemoniseranno » risultando le forme « corone ». Il piccolo cappello farà seguito ai ridicoli edifici, e le donne non assomiglieranno più a tanti fanghi; sarà di belle signore veramente eleganti; ora esse hanno tutte l'aria di essere — false —. Io sento pure venire un gusto di maschile nel costume femminile ». Questa, senza dubbio, è la più bella notizia che potesse dare l'*Almanacco*. Possiamo dichiararci tutti contenti della morte del cappello grande. « Il 1910 vedrà delle singolari manifestazioni dell'orgoglio umano » provvederà, per l'influenza astrale, un numero esagerato di casi di follia. Io temo, specialmente, delle deplorevoli eccentricità presso alcuni scrittori, e soprattutto quelli di teatro, e conosco un uomo ed una donna molto noti l'uno e l'altra che vorranno « meravigliare ». Parigi, per il loro più grande orgoglio. Fra i giovani cervelli avremo dei nuovi scandali, duelli, sangue versato e intrighi romanzeschi, che faranno la tristezza delle famiglie, la gioia dei giornali e dei tribunali. I loro eroi avranno appena ventun'anno ». Ahimè! sotto questo rapporto, l'anno 1910 non differisce molto dai precedenti.

***

Difficile è la scelta dei nomi, si intende dei nomi dei personaggi di un romanzo o di una commedia. Sono note le preoccupazioni, le ricerche, le fatiche di Balzac per trovare i nomi dei suoi eroi; ed a questo proposito corrono addirittura delle leggende: non meno difficile e incontentabile era anche Flaubert. Sarebbe un punto di vista, se non sicuro, certo nuovo ed originale l'esaminare le opere letterarie attraverso i nomi scelti dagli autori. Non bisogna certo nemmeno qui esagerare, ma però un qualche sintomo si potrebbe cogliere anche qui: la creazione della figura artistica si manifesta sin dal nome che l'autore ha saputo trovarle. Uno dei maestri in questo genere di abilità è stato Dumas figlio; i nomi dei suoi personaggi hanno sempre un raro e perfetto adattamento all'indole loro, alla loro azione, all'ambiente in cui vivono. Per quel che di abile e perfido fa l'eroina del *Demi-monde*, quel nome più adatto di « Suzanna d'Ange »? Un altro solo nome forse del teatro di Dumas, può rivaleggiare con questo per aristocratica fierezza: quello dell'eroe dell'*Amico delle donne*: « De Ryons ». Ma questo nome non è stato inventato da Dumas: è stato attribuito ad uno dei suoi personaggi più simpatici per gratitudine a chi lo portava realmente. Ecco come andò la cosa: Come noto, l'esordio di Dumas figlio nell'arte fu pieno di difficoltà e di ostacoli; *La Signora dalle camelie*, come romanzo, non gli aveva fruttato che 500 lire; *Diana di Lys* appena 350... In una mattina del gennaio 1851, mentre Dumas si trovava in condizioni finanziarie assai poco floride, gli si presentò certo Ryons, che lo pregò di scriversi una piccola storia della lotteria, che doveva servire di *réclame* ad una nuova lotteria che egli stava per lanciare. Dumas accettò l'incarico, fece in sedici pagine la storia richiesta e ne ebbe in ricompensa dodici biglietti da cento lire... E ne fu tanto lieto che, per riconoscenza, più tardi ribattezzò ironicamente l'oscuro signor Ryons... regalandogli un *de*... e la celebrità della scena.

***

Ci sarebbe un problema da risolvere. Eccolo: se un uomo si trovasse sospeso nel vuoto, ed attaccato soltanto ad un tenue filo che minaccia di spezzarsi ad ogni momento, con le gambe in alto e la testa in giù, che cosa penserebbe? Sembra una domanda oziosa: penserebbe a salvarsi, risponderanno tutti, senza nemmeno arrendere e scrutare i propri dubbi. E ammettiamolo; ma certe impressioni possono suggerire all'uomo — intelligente — dei pensieri di filosofia sublime. Ma raccontiamo il fatto, come è pubblicato in un giornale francese di Sofiska: « La folla che assisteva — scrive questo giornale — all'ascensione del *Scipio* (è un aerostato), organizzata dal Club aeronautico, fu molto vivamente impressionata da un accidente straordinario. Il soldato Storch, che aiutava a ritenere il pallone, ebbe una gamba impigliata nei cordami superiori nel momento in cui il comando di « lasciate le corde » veniva pronunciato dai viaggiatori aerei. L'infelice fu trasportato in aria con la testa in basso. In questa posizione critica egli fece, ad una considerevole altezza, un percorso di otto chilometri. Soltanto giungendo presso Beyershausen gli aeronauti s'accorsero della sua presenza. Essi furono molto felici di ritirarlo fino a loro e di porlo sano e salvo nella navicella. Sono dunque otto chilometri di angoscia! Il tempo di pensare a salvarsi, a morire, a fuggire..., ecco una splendida occasione per un giornalista. Interviamo quel soldato per sentire le sue impressioni: scommetto sarebbero state più sensazionali di quelle che hanno provato Cook e Peary quando hanno scoperto il Polo!

UNGIAMO I NOSTRI NERVI
Guarigione di un neurastenico

La fretta costante, il lavoro eccessivo e continuo, contraggono i nervi. Essi divengono paragonabili alle ruote di una macchina unta male le quali stridono anche nelle parti dove passano strisciando dolcemente. La macchina allora si stanca facilmente e diventa inutilizzabile prima ancora di avere lungamente servito. Così fanno i nervi quando sono usati, quando sono affaticati. Consumano la macchina, e questa macchina, è l'uomo. I neurastenici per guarire i loro nervi malati hanno provato i tonici ordinari, hanno anche constatato l'inutilità dei loro sforzi. Le Pillole Pink non sono un tonico ordinario, ma il più potente tonico conosciuto che guariscono i poveri neurastenici.

Ecco un esempio di neurastenico guarito dalle Pillole Pink.

Il signor Viola Gaetano, Ortopedico, via S. Maria Segreta N. 2 Milano ci scrive:

Signor Viola.
(Cl. da Marchi Ostia).

« Da qualche tempo, in seguito ad eccessivo lavoro, sono stato colpito da nevrastenia, da spossamento nervoso. Tutto il mio organismo era stato turbato e, per così dire, avevo male a tutte le parti del corpo. Il mio stomaco non voleva digerire il nutrimento ed io mi dimagrivo assai. Ero divenuto pallido, dimagrito, di cattivo umore ed assai irritabile ed inquieto. Mi è stato consigliato di prendere le Pillole Pink. Ho fatto uso delle Pillole Pink durante qualche tempo ed i risultati sono stati ottimi. Il mio stato nervoso, neurastenico, ha ben presto lasciato posto ad uno stato di salute molto soddisfacente ».

Le Pillole Pink guariscono: anemia, clorosi debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica reumatismi.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, via Ariosto, 6, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole franco.

L'ERNIA
Una Importante Scoperta

Tutti conoscono la rinomanza universale che gode il grande Specialista di Parigi, signor A. Claverie, l'unico pratico che, all'infuori delle vaghe promesse dei ciarlatani, assicuri d'un modo certo un sollievo immediato e definitivo a tutti gli ammalati.

E' superfluo d'insistere sulle eccellenti qualità di questo Specialista di prim'ordine, la di cui personalità è ben conosciuta dai nostri lettori, nè sui vantaggi senza precedenti di suoi meravigliosi apparecchi brevettati.

L'enorme cifra di 950.000, ottenuta da una statistica già vecchia di cure continue, mediante l'uso degli apparecchi Claverie, prova meglio di qualsiasi formale promessa l'efficacia sovrana di questo nuovo metodo al quale nessuna specie di ernia potrà mai resistere.

Siamo quindi lieti di poter annunziare ai nostri lettori e lettrici affetti da ernie, discese, storti, devinzioni uterine, ecc., la presenza dell'emin. Specialista nella nostra contrada.

Il signor A. Claverie riceverà gli ammalati e farà l'applicazione dei suoi meravigliosi apparecchi prodigando i buoni consigli della sua vasta competenza professionale, dalle ore 9 alle 17, a:

MILANO, venerdì, 17, e sabato, 18 dicembre, *Hôtel Victoria*.
GENOVA, domenica, 19, e lunedì, 20 dicembre, *Hôtel Helvetia*.
TORINO, martedì, 21, e mercoledì, 22 dicembre, *Hôtel de France* (via Po, 20). 35154

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS
BERTELLI
Società A. BERTELLI & C., Milano
Presso Farmacis

BOLLETTINO MILITARE

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 11, ore 20.

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE.

Astrari di Bernezzo Vittorio, tenente-generale, comandante del III Corpo d'armata, è collocato a riposo per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva a decorrere dal 15 novembre 1909 — Rocchi, maggior-generale, comandante l'arma del genio a Bologna, è esonerato dal detto comando ed è nominato comandante del genio di Roma — Buogo, id. di Roma, id. di Bologna — Spingardi Paolo, tenente-generale, ministro della guerra, è nominato cavaliere della Gran Croce e decorato del Gran Cordone della Corona d'Italia.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

A De Boni, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per due anni, l'aspettativa è prorogata di sei mesi — Secci, colonnello, capo di Stato Maggiore del XII Corpo d'armata, è esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato capo di Stato Maggiore del II Corpo d'armata — Murari, colonnello, capo di Stato Maggiore del IX Corpo d'armata, è collocato a disposizione del Ministero della guerra — Maccaferri, tenente-colonnello, capo di Stato Maggiore del Comando della Divisione di Bologna, è collocato a disposizione del Ministero della guerra — Caviglia, tenente-colonnello, a disposizione del Ministero della guerra, è trasferito al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

ARMA DEI CARABINIERI.

Amendunt, colonnello, comandante la Legione di Ancona, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Bonino, capitano in aspettativa speciale, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Ricci, capitano del 15 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Arsari, tenente in aspettativa, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento — Timossi, capitano nel 75 fanteria, e De Palma, capitano nel 12 fanteria, sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Rossi, capitano in aspettativa speciale a Palermo, è richiamato in servizio presso l'85 fanteria — A Maculani, capitano in aspettativa per due anni a Parma, l'aspettativa è prorogata di un anno — Molino, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio presso il 2.o fanteria — A Bellezi, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per due anni, l'aspettativa è prorogata per altri sei mesi — Ad Angiolini, tenente in aspettativa per infermità temporaria non provenienti dal servizio per diciotto mesi, l'aspettativa è prorogata per altri sei mesi — Rivera, capitano in aspettativa speciale, è richiamato in servizio presso il 44 fanteria — Nassi, capitano nel 54 fanteria è collocato in aspettativa speciale per un anno — A Mazzarini, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per sei mesi, l'aspettativa è prorogata per un altro anno — Scasso, sottotenente nel 67 regg. fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per sei mesi — Bazzi, capitano in aspettativa speciale a Milano, è richiamato in servizio presso il 2.o fanteria — Piccardi, capitano nel 4.o fanteria, e Labrano, capitano nel 25 fanteria, sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Turri, capitano nel 62 fanteria, e Mucci, capitano nell'85 fanteria, sono collocati in aspettativa per tre anni — Moleti, tenente nell'88 fanteria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi — Montesanori, tenente nel 1.o bersaglieri, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per sei mesi — Pecorini, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, è richiamato in servizio presso il 68 fanteria — Guglielmo, capitano nel 75 fanteria, e Lanari, capitano nel 57 fanteria, sono collocati in aspettativa speciale per un anno.

Superchi, capitano nel 61 reggimento fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporaria incontrate per ragioni di servizio — Ercolani, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Bologna, è richiamato in servizio presso il 12 reggimento fanteria — Besson, tenente nel 10 reggimento bersaglieri, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi — Merzlyak, maggiore nel 63 reggimento fanteria, è trasferito al 28 reggimento fanteria per sua domanda — Castelli, capitano nel 4.o reggimento fanteria, è trasferito al 22 reggimento fanteria per sua domanda — Sciarra, capitano nel 29 reggimento fanteria, è trasferito all'89 reggimento fanteria — Fronticelli, capitano nel 61 reggimento fanteria, è trasferito al 44 reggimento fanteria — Corradi, capitano nel 70 reggimento fanteria, è trasferito al 61 reggimento fanteria — Pioli, tenente nel 50 reggimento fanteria, è trasferito al 25 reggimento fanteria — Ballatore, tenente nel 34 reggimento fanteria, è trasferito al 22 reggimento fanteria — Lacroix, tenente nel 75 reggimento fanteria, è trasferito all'89 reggimento fanteria — Bancale, tenente nel 66 reggimento fanteria, è trasferito all'8.o reggimento fanteria — Guidetti, tenente nel 76 reggimento fanteria, è trasferito al 49 reggimento fanteria — Benedicti, tenente nel 76 reggimento fanteria, è trasferito al 41 reggimento fanteria — Galli, tenente nel 92 reggimento fanteria, è comandato a prestar servizio alla stazione ferroviaria di Genova — Trecchia, sottotenente nel 3.o reggimento bersaglieri, è trasferito al Corpo delle truppe coloniali dell'Eritrea per sua domanda.

ARMA DI CAVALLERIA.

L'ordine di anzianità relativo dei sottotenenti sottotenenti di cavalleria con l'anzianità assoluta del 5, 15 e 30 settembre 1907, risultati idonei nel corso complementare d'istruzione, è stabilito come in appresso:

Cavalieri, del reggimento cavalleggeri di *Salusa*; Micciche, del reggimento cavalleggeri *Guide*; Campenari, del reggimento lancieri di *Firenze*; Bernardo, del reggimento lancieri di *Vercelli*; Galiotti, del reggimento cavalleggeri di *Roma*; Accame, del reggimento lancieri di *Aosta*; De Makis, del reggimento cavalleggeri di *Lucca*; Bonfantini, del reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II*; Pecoraro, del reggimento lancieri di *Milano*; Scognamillo, del reggimento lancieri *Piemonte Reale*; Barbani Ottorino, del reggimento lancieri di *Mantova*; Di Giulio, del reggimento cavalleggeri *Umberto I*; Serra, del reggimento cavalleggeri di *Catania*; Nasi, del reggimento cavalleggeri di *Treviso*; Canioni, del reggimento di Savoia cavalleria; Rosa, del reggimento lancieri di *Montebello*; Cacciandra, del reggimento cavalleggeri *Guide*; Migotto, del reggimento *Genova* cavalleria; Lanza, del reggimento cavalleggeri di *Piacenza*; De Rossi, del reggimento cavalleggeri di *Foggia*; Campi, del reggimento cavalleggeri di *Caserta*; Gasparini, del reggimento cavalleggeri di *Monferrato*; Cavriani, del reggimento lancieri di *Novara*; Tarchiotti, del reggimento di Savoia cavalleria; Trollo, del reggimento cavalleggeri *Umberto I*; Sergio, del reggimento cavalleggeri di *Lucca*; Donadei, del reggimento lancieri di *Vercelli*; Tartaglia, del reggimento lancieri di *Firenze*; Boldoni, del reggimento lancieri di *Padova*; Lelienitz, del reggimento lancieri di *Treviso*; Volpicella, del reggimento cavalleggeri di *Foggia*; Messina, del reggimento lancieri di *Firenze*; Puglicci, del reggimento cavalleggeri di *Caserta*; Sforza, del reggimento lancieri di *Milano*; Dal Pozzo, del reggimento di *Genova* cavalleria; Scozio, del reggimento lancieri di *Novara*; Borsetti, del regg. lancieri *Vittorio Emanuele II*; Forquet, del regg. cavalleggeri *Udine*; Marrazzani del regg. *Piemonte Reale* cavalleria; Vecchione, del regg. *Nizza cavalleria*; Osio del regg. cavalleggeri *Roma*; Altanasio, del reggimento cavalleggeri *Vicenza*; Dal Carretto del regg. cavalleggeri *Catania*; Pacchiotti del reggimento cavalleggeri *Alessandria*; Faeri del regg. cavalleggeri *Alessandria*; Piscione del regg. cavalleggeri *Caserta*; Di Tocco del reggimento cavalleggeri *Monferrato*.

Anzianità del 15 settembre 1907: Ponzi del regg. lancieri *Firenze*; Miniscalchi, del reggimento cavalleggeri *Catania*; Falanfa, del reggimento cavalleggeri *Guide*; Bedoni, del reggimento cavalleggeri *Piacenza*; Casardi, del reggimento lancieri *Vittorio Emanuele II*; Siccardi, del regg. cavalleggeri *Salusse*; Maello, del regg. lancieri *Mantova*; Durini, del regg. cavalleggeri *Umberto I*; Sdugni, del regg. Savoia cavalleria; Pulce. In aspettativa: Ripa, del regg. cavalleggeri *Alessandria*; Pappone, del regg. cavalleggeri *Vicenza*; Voli, del reggimento cavalleggeri Aquila.

Farancioli, tenente in aspettativa a Milano, è dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento di cavalleria — A Pasquali, tenente in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio per un anno e sei mesi a Torino, l'aspettativa è prorogata di altri sei mesi — Angelli, tenente nel regg. lancieri *Milano*, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Rossi, capitano nel regg. lancieri *Vercelli*, è collocato in aspettativa speciale per due anni — Due Gressi, capitano nel regg. cavalleggeri *Padova*, è collocato in aspettativa speciale per un anno.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Pazzi, tenente nel 15 regg. artiglieria da campagna, è rimosso dal grado e dall'impiego — Gatteschi, capitano a disposizione del Ministero degli affari esteri, cessa di essere a disposizione del Ministero ed è destinato alla Brigata di artiglieria da costa di Sardegna — Cipriani, tenente nel 3.o regg. artiglieria da fortezza, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi — Ad Avogadro, tenente in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, l'aspettativa è prorogata di sei mesi — Faraggiana, tenente nel reggimento di artiglieria a cavallo, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno — Manti, tenente nel 3.o regg. artiglieria da costa, è collocato in aspettativa per quattro mesi — Zambianchi, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Forlì, è richiamato in servizio con l'anzianità del 22 febbraio 1906 e destinato al 3.o regg. artiglieria da costa — Bozzini capitano nel 4.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 22 regg. artiglieria da campagna — Mancini, capitano nel 1.o regg. artiglieria da fortezza è trasferito al 3.o id. id. per sua domanda — Orsi, tenente nel 2.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito al 13 id. id. — Tosi, tenente nel 2.o regg. artiglieria da fortezza, è comandato alla Direzione di artiglieria a Venezia.

ARMA DEL GENIO.

Ridone, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per un anno a Voghera, è richiamato in servizio e destinato al 4.o regg. genio pontieri — Calligaris, maggiore nel 5.o regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio di Verona — Fabrocini, maggiore nel 4.o reggimento genio, è trasferito alla Direzione del genio di Torino — Bachi, maggiore alla Direzione del genio di Torino, è trasferito al 5.o regg. genio.

CORPO SANITARIO.

Giannini, capitano medico presso il 2.o artiglieria da fortezza, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Bosco, capitano medico in aspettativa per motivi di famiglia per un anno a Salerno, è richiamato in servizio per sua domanda e destinato al 24 fanteria.

I seguenti sottotenenti medici sono promossi tenenti medici con le anzianità sotto indicate, continuando nell'attuale loro destinazione:

Anzianità dal 25 novembre 1909: Tosi, presso il 5.o alpini.

Anzianità dal 25 novembre 1909: Candidori, presso il 2.o artiglieria da campagna; Bottari, presso il Corpo delle truppe coloniali della Somalia italiana; Bifani, presso il reggimento cavalleggeri *Umberto I*; Paoletti, presso il Corpo delle truppe coloniali della Somalia italiana; Granata, presso il 7.o alpini; Lovaglio, presso il 4.o alpini.

Anzianità dal 30 novembre 1909: Catalano, presso l'Ospedale di Catanzaro; Turilli, presso il 1.o artiglieria da fortezza.

Ad Alessandro, tenente medico in aspettativa per infermità, l'aspettativa è prorogata di un altro anno — Donati, tenente medico presso l'Ospedale di Perugia, è trasferito nel 2.o bersaglieri — Pomini, tenente medico presso l'8.o artiglieria da campagna, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Padova*.

CORPO CONTABILE.

Dutto, capitano contabile presso il distretto di Cuneo, è collocato a riposo per ragione di età ed è inscritto nella riserva — Jabelot, capitano contabile presso il Magazzino di casermaggio a Cuneo, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sua domanda per quattro mesi — Rayna, maggiore contabile presso la Direzione dell'Ospedale di Firenze, è trasferito al Panificio di Milano (consegnatario) — Falcone, capitano contabile presso il Distretto di Cremona, è trasferito al panificio di Piacenza — Carolei, capitano contabile presso il Panificio di Napoli, è trasferito alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata — Crovetti, capitano contabile presso la Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata, è trasferito al Panificio di Napoli e comandato la 10.a compagnia di sussistenza.

CORPO VETERINARIO.

Lupinacci, maggiore veterinario presso l'VIII Corpo d'armata, è collocato in posizione ausiliaria per ragione di età — Davelli, sottotenente veterinario in aspettativa, è collocato in riforma per infermità indipendenti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra. — Novati, archivista, è collocato a riposo per sua domanda per anzianità di servizio col grado onorario di archivista capo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Ragionieri geometri del genio. — Lavalle, ragioniere geometra capo alla Direzione del genio a Roma, comandato al Ministero della guerra, è trasferito all'ispettorato delle costruzioni del genio, cessando di essere comandato come sopra — Daride, ragioniere geometra del genio di Ancona, è trasferito alla Direzione del genio di Roma e comandato al Ministero della guerra.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti. — Guarenna, ufficiale d'ordine alla Sotto-Direzione autonoma del genio di Udine, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio — Di Rosa, ufficiale d'ordine alla Direzione del genio a Roma, è trasferito al Distretto di Girgenti — Amoni, ufficiale d'ordine al Distretto di Roma, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Roma — Marzi, ufficiale d'ordine presso la Legione dei carabinieri di Roma, è trasferito alla Brigata genio specialisti — Maltese, ufficiale d'ordine presso il Distretto di Siracusa, è trasferito al Distretto di Siena — Termanini, ufficiale d'ordine di quarta classe presso il Distretto di Girgenti, è trasferito al 25 fanteria per sua domanda — Logiri, ufficiale d'ordine presso l'Ospedale di Milano, è trasferito alla Direzione del Commissariato del III Corpo d'armata — De Natale, ufficiale d'ordine presso il Distretto di Varese, è nominato applicato al Ministero di grazia e giustizia.

I seguenti ufficiali d'ordine vennero nominati applicati al Ministero d'agricoltura: Angela, della Direzione di artiglieria a Mantova; Chinese, dell'Ufficio dei personali vari e comandato al Ministero della guerra.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari. — Sales, ufficiale d'ordine presso il 13 artiglieria da campagna in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio nel ruolo degli ufficiali d'ordine presso il 24 fanteria, è trasferito alla Brigata genio specialisti — Da Simone, ufficiale d'ordine presso l'8.o bersaglieri, è trasferito al 78 fanteria.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN SERVIZIO AUSILIARIO.

Galante, colonnello del genio, del Distretto di Torino, è richiamato in servizio temporaneo per sei mesi al Ministero della guerra e destinato alla Direzione generale amministrativa di artiglieria e genio — Salla, capitano di artiglieria del Distretto di Sassari, è trasferito al Distretto di Firenze.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Vigliani, sottotenente medico del Distretto di Casale, in servizio di prima nomina presso il 50 fanteria, è trattenuto in servizio con gli assegni per sei mesi per sua domanda.

UFFICIALI DELLA RISERVA.

Barbera, tenente d'artiglieria del Distretto di Torino, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme — Ruggino, tenente-colonnello di artiglieria al Distretto di Novara, è trasferito al Distretto di Torino per cambio di residenza.

Concorso per sottotenenti di complemento

Il Ministero della guerra ha determinato di indire per l'anno venturo 1910 un concorso fra sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria, per la nomina a sottotenente effettivo in servizio permanente nell'arma stessa. Il numero dei posti messi a concorso è di 75. I relativi esami scritti ed orali avranno luogo alla sede del VI Corpo d'armata. I sottotenenti di complemento che non frequenteranno il corso preparatorio potranno però dare l'esame scritto presso il Comando della divisione territoriale nella quale risiedono.

Per l'invio in congedo di classi

Il Ministero della guerra, come fu praticato negli anni scorsi, ha determinato che siano inviati in congedo illimitato i militari di tutte le Armi e Corpi i quali si trovino in una delle seguenti condizioni e ne facciano domanda:

A) Quei della classe 1887, con la ferma di tre anni, che impresero isolatamente il servizio dal 1.o febbraio 1907 sino a tutto il 14 ottobre 1907 e nei giorni precedenti a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1887, a mano a mano che vengano a compiere i 25 mesi di permanenza alle armi;

B) Quei della classe 1888, effettivamente inscritti e designati per la ferma di due anni, che impresero isolatamente servizio dal 1.o febbraio 1908 sino a tutto il 14 ottobre 1908, precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari della classe 1888, a mano a mano che vengono a compiere i 13 mesi di permanenza alle armi;

C) Quei della classe e ferma suddette che avendo servito prima del loro concorso alla leva per mesi di sei mesi, quali militari pensionati dal servizio non possono, per il paragrafo 865 del regolamento sul reclutamento, essere trasferiti alla classe anteriore; e quelli che, per avere servito più di sei mesi, e meno di dicidue, ottennero il trasferimento di una classe.

Saranno inoltre inviati in congedo i militari di prima categoria con ferma di tre anni che, in applicazione all'art. 130 della legge sul reclutamento, furono e saranno trasferiti alla classe del 1887, e quei che con ferma di due anni furono trasferiti per la stessa ragione alla classe del 1888, allorchè contino rispettivamente 35 e 23 mesi di permanenza alle armi.

Bollettino Giudiziario

Roma, 11, ore 15.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti*, uscito oggi, contiene tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

MAGISTRATURA. — Colonnetti, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Torino, è incaricato di reggere la R. Procura del Tribunale di Cagliari — Taglietti, giudice con le funzioni di pretore del II Mandamento d'Asti, è nominato, per sua domanda, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Torino — Luciano, giudice con le funzioni di pretore al Mandamento di Savigliano, è trasmutato, per sua domanda, al Tribunale di Saluzzo, cessando dalle anzidette funzioni — Gianelli, giudice con le funzioni di pretore al Mandamento di Moresa, è trasmutato con le stesse funzioni al Mandamento di Mombello Monferrato, per sua domanda — Arata, giudice aggiunto con le funzioni di pretore al Mandamento di Orta Novarese, è collocato a riposo per sua domanda — Quaglia, uditore presso il Tribunale di Cuneo, è destinato a prestar servizio al Mandamento di Biella — Lanero, uditore alla R. Procura del Tribunale di Genova, è destinato a prestar servizio al Mandamento di Sampierdarena — Ricci, uditore alla R. Procura del Tribunale di Genova, è destinato a prestar servizio al Mandamento di Vercelli — Massari, giudice aggiunto alla R. Procura del Tribunale di Novara, è nominato aggiunto sostituto avvocato erariale.

CANCELLERIE E SEGRETERIE. — Sinatra, aggiunto alla Segreteria della Procura Generale della Corte d'Appello di Napoli, è destinato a prestar servizio al Tribunale di Varallo in luogo del vicecancelliere Ticci mantenuto nelle precedenti funzioni presso la R. Procura Generale della Corte d'Appello di Napoli e destinato al Tribunale di Mondovì — Berardi, aggiunto alla Cancelleria della Pretura di Voltri, applicato per tre mesi alla Pretura di Nizza Monferrato, è trasmutato alla Pretura di Nizza Monferrato, cessando dalla detta applicazione — Brogini, alunno alla Pretura di San Remo, è nominato aggiunto di Cancelleria e destinato alla Pretura di San Remo — Raina, già alunno alla Cancelleria della Procura Generale della Corte d'Appello di Casale, è nominato aggiunto di Cancelleria alla seconda Pretura Urbana di Roma per sua domanda, è confermato in aspettativa per quattro mesi — Bianchi, alunno, già destinato alla Pretura di Nizza Monferrato, è destinato alla Pretura di Pontestura.

Sighinolfi, alunno di cancelleria del Tribunale di Mondovì per sua domanda è destinato alla Pretura di Voltri — Como, alunno alla Cancelleria della R. Procura del Tribunale di Roma, esonerato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, pel quale fu lasciato vacante il posto presso il Tribunale di Genova, ove ancora non ha preso possesso, è destinato alla Pretura di Gioia del Mar di Messina, alunno gratuito alla Cancelleria della Corte d'Appello di Catania, è nominato alunno al Tribunale di Vercelli — Dente, alunno gratuito al Tribunale di Avellino, è nominato alunno e destinato al Tribunale di Asti — Lamedica, alunno gratuito al Tribunale di Isernia, è applicato per sei mesi alla Pretura di Chivasso — Angelico, sostituto segretario alla Procura del Tribunale di Cosenza, è per sua domanda collocato a riposo per infermità — Ginella, cancelliere alla Pretura di Chiavari, è per merito nominato segretario alla R. Procura del Tribunale di Messina.

ECONOMATI DEI BENEFICI VACANTI. — De Lev, scrivano straordinario presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, è nominato ufficiale di scrittura presso lo stesso Economato generale di Torino — Borbonese, scrivano straordinario presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, è nominato ufficiale di scrittura presso lo stesso Economato generale di Torino — Ghigo, scrivano straordinario presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, è nominato ufficiale di scrittura presso lo stesso Economato generale di Torino — Candelo, scrivano straordinario all'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, è nominato ufficiale di scrittura presso lo stesso Economato generale di Torino — Chiappero, scrivano straordinario presso l'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, è nominato ufficiale allo stesso Economato generale di Torino.

Per posti di giudice e sostituti procuratori del Re. — Con decreto del ministro guardasigilli è prorogato al 31 gennaio 1910 il termine per la presentazione ai Consigli giudiziari delle domande dei giudici aggiunti che abbiano diritto di prendere parte all'esame di merito pei due quinti dei posti di giudice e sostituto procuratore del Re, conferibili dal 1.o luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Bollettino della Marina

Roma, 11, ore 17.

L'odierno *Foglio d'Ordini del Ministero della marina*, contiene le seguenti disposizioni:

Il tenente di vascello Grixoni è nominato cavaliere della Corona d'Italia in considerazione di speciali servizi resi nella sua qualità di ufficiale della nave *Staffetta*, durante la campagna idrografica sulle coste del Benadir — Il tenente di vascello Ornati, dalla nave *R. Elena*, passa al Commissariato permanente — Il tenente di vascello Bonamico, dalla nave *Lombardia*, passa alla nave *R. Elena* — Il tenente di vascello Rinasco, dalla nave *Re Umberto*, passa alla *Lombardia* — Il tenente di vascello Salza, da disponibile, passa alla nave *Re Umberto* — Il capitano medico Piazza, imbarchi a Napoli sul piroscafo *Madonna*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Un legato di centomila lire al Comune di Roma.

Roma, 11, ore 21.

L'ing. Emilio Treves, morto a Roma il 6 corrente, ha lasciato un legato di centomila lire a favore del Comune di Roma perchè questo promuova una Società di patronato per i giovani liberati dal carcere col concorso dei Corpi morali della città e provincia e di benemeriti cittadini. La Società di patronato dovrà essere costituita entro cinque anni. Il sindaco Nathan ha già dato le necessarie disposizioni perchè la volontà del testatore possa al più presto avere completa attuazione.

L'arresto di un assassino ricercato

Napoli, 11, ore 2.

Un atroce delitto venne commesso nello scorso ottobre a Buon Albergo, nei pressi di Benevento. Tal Costantino Coluccio, fortemente innamorato della giovinetta Beatrice Bovio, non potendo sposarla per il rifiuto di lui e per l'opposizione del padre Giovanni Bovio, ammazzò a colpi di fucile l'uno e l'altra. L'impressione nel paese pel duplice delitto fu terribile. Il Coluccio, ricercato attivamente, non fu arrestato. Stasera i carabinieri l'hanno arrestato mentre tentava imbarcarsi clandestinamente per Marsiglia.

REATI E PENE

Un truffatore originale

(Corte d'Appello di Torino — 11 dicembre).

Il suo peccato era stato grave: egli aveva carpito la buona fede di due donzelle; aveva a loro strappato i cordoni della borsa e del cuore, ma non colla violenza, no; colla dolcezza e colle carezze, con moine e con promesse: moine e promesse false e bugiarde perchè egli, il seduttore, ormai di promesse non poteva più farne, e le sue carezze erano sospette. Pure Mauro Barella (ed i suoi casi abbiamo a narrare di già in occasione del primo giudizio) era riuscito ad abbindolare due fanciulle colla promessa di matrimonio, per quanto ammogliato egli fosse; ed una dopo l'altra erano cadute nel tranello, ed una dopo l'altra avevano offerto ogni loro avere, di innocenza e di pecunia, all'abile artefice di trucchi e di menzogne. Così Mauro Barella era stato rinviato al giudizio del Tribunale imputato di truffe e di falso: di truffe per essersi fatto consegnare somme di denaro da Luigina Gribaudo e da Ernestina Magliano con promesse di matrimonio e proteste di denaro, magnificando la sua posizione, proclamandosi grande possidente, vantando ricchezze immaginarie e fantastiche; di falso per avere firmato con falso nome una ricevuta di somme avute a titolo di dote, il fatto uso di quella ricevuta per ingannare la infelice promessa sposa.

Il Tribunale aveva ritenuta la responsabilità di quel seduttore, truffatore, falsario, e lo aveva condannato a 16 mesi di reclusione. Ma la Corte riformò in sentenza. Essa forse compatì, in parte, il Barella, marito ed amante: la di lui moglie... autentica e all'ospedale dei pazzi, le due amanti divenute accusatrici feroci...

La Corte sciolse il falso e ritenne la sola truffa; abbandonò una giurisprudenza, forse inesatta, che in casi analoghi accolse e mantenne una duplice condanna per falso e per truffa, quasi che il primo non fosse il mezzo per commettere la seconda; di conseguenza Mauro Barella ebbe di metà ridotta la pena.

Presidente: D'Agliano; P. M.: cav. Puliciano; Difesa: avv. C. A. Damiani.

L'epilogo di un processo per bancarotta

Di telefonano da Reggio Emilia, 11, ore 22:

Questa sera è terminato un processo che ha destato vivo interesse in tutta la cittadinanza. Ecco riassunte brevemente il fatto:

Nel settembre u. s. si svolse dinanzi al nostro Tribunale il processo contro certo Regni, imputato di bancarotta, il quale fu condannato a cinque anni di reclusione condizionalmente. Finito il processo, i giornali l'Italia Centrale e Gazzetta pubblicarono articoli di commento. L'avv. Carnevali, che fu per un determinato patrocinatore del fallito, si sentì toccato in quei sentimenti, e dopo pochi giorni pubblicò una lettera aperta al due giornali, in cui si difendeva dalle accuse lanciate contro di lui; non potè evitare però nella quale di certa Pasetti Giovanni, commerciante addetto a tavolino della nostra città. Seguirono lettere ingiuriose e di qui la querela.

La querela ha avuto il suo svolgimento dal giorno 8 ad oggi. I Patorlini ma difese degli avvocati Minoré Ugabon di Reggio, dall'avv. Martini Gerani di Roma e dall'avv. on. senatore Tosi di Piacenza. L'avv. Carnevali si costituì Parte civile coll'assistenza degli avvocati Feriali, Nino Mistrini di Modena ed on. Alberto Bertolini. Al processo vennero alla lunga tante cose punto conosciute per l'avv. Carnevali. Quattordicesimo testimoni, chiamati da Milano, da Roma da Modena, da Parma, ecc., allarono dinanzi ai giudici, avvocati, professionisti, commercianti. Lunedì, 6 incominciarono le arringhe, che sono terminate questa sera.

L'P. M. chiedeva la condanna del Patorlini a tre mesi di multa per ingiurie. Il Tribunale condannò il Patorlini a condannava l'avv. Carnevali nelle spese processuali.

Strascichi elettorali in Pretura

Di telefonano da Casale, 11, ore 22:

Stamane alla Pretura del primo Mandamento, in seguito a querela del Rev. don E. Colli, direttore del periodico *Il Corriere di Casale*, erano chiamati a rispondere di ingiurie e minacce a mezzo della stampa il prof. Diego Garoglio, ex-candidato nelle ultime elezioni politiche, per una lettera aperta che don Colli rivolse ingiuriosa, il gerente del *Risveglio*, che l'ha pubblicata ed il gerente dell'*Avvenire* che l'aveva poco tempo dopo riportata.

Tentata una ogni trattativa di transazione, incominciò l'dibattimento, che durò parecchie ore, per molti testimoni prodotti dagli imputati. Verso le 18 il pretore Carbonaggia emanò sentenza, con la quale condannava il reato di minaccia, e, assolvendo l'imputato per mezzo della stampa, al condannavano a tre mesi e 1. 400 di multa ciascuno ed in solido alle spese di giudizio e L.300 per la costituzione di Parte civile e a L. 200 di danni.

La Parte civile era rappresentata dall'avv. Tavallini, ed alla difesa sedevano l'on. Rondi di Firenze e gli avvocati Bosco e Collario di Casale.

L'omicidio di Cascinette.

(Corte d'Assise d'Ivrea).

Di telefonano da Ivrea, 11, ore 21:

Il perito a difesa del Borio Antonio, il dott. avvocato Lecco, rilevando come una via di una coglia di cosmi sono ricoverata al Manicomio, concluse per la semi-infermità di mente del Borio. I testi a difesa, poi, forniscono ottime informazioni sugli imputati.

Finita l'escussione dei testi, prese la parola l'avvocato Bonetti, della P. C., sostenendo la responsabilità dei sette imputati, dimostrando la poca solidità delle asserzioni portate avanti dalla Difesa, e chiedendo un generale condanna.

Lunedì parleranno il P. M. e gli avvocati difensori.

La mite condanna d'un uxoricida

Piacenza, 11, ore 11.

I giurati fecentini hanno pronunciato il loro verdetto in una causa di uxoricidio, il cui protagonista era chiamato a rispondere anche di mancato omicidio nella persona dell'amante della moglie, mancato tentativo di truffa, di falso testimoniale e furto campestre. Ecco i fatti, dai quali la stampa ci è già a lungo occupata.

Il 26 agosto scorso, verso le 20.30, il portiere Giulio Lazzoni, dello stabile n. 5 di via Garibaldi, avendo udito delle grida, si affacciò all'ingresso della sua casa, e, scorse un fanciullino, che teneva agli occhi un orribile spettacolo. Una donna, la domestica della signora Rinaldi Campana, che abitava al piano secondo del c. s. riceveva sul gradino del pianerottolo immersa nel sangue. La donna era semivestita, coperta della sola camicia e della sottana. Da un'ampia ferita alla gola sgorgava a fiotti il sangue.

Il Lazzoni ebbe subito l'intuizione di quanto era avvenuto, e corse tosto ad avvertire qualcuno della vicina Pensione Anglo-Americana. Intanto dunque vari curiosi dalla porta due uscirono, uno dei quali si fermò sulla soglia di via Solferino, e chiamando a terra, gridò a un fogno un oggetto, che poi si seppe essere un grosso coltellaccio da cucina; dopo scomparve.

Il secondo individuo uscì subito dopo, e, reggendosi la mano sinistra, che teneva insanguinata con un fazzoletto, prorompì per via del Fresco, rasentando all'Ospedale di San Giovanni di Dio. Quivi si fece medicare sette ferite di coltello alla schiena, al petto, all'addome, che guarirono in un trentina di giorni. All'Ospedale egli dichiarò chiamarsi Augusto Galandi di Fortunato, di anni 25, avvocato ferroviario.

La vittima, che si seppe essere certa Giulia Bonacini, di 35 anni, maritata ad Adolfo Rinaldi, da San Piero in Vado, provincia di Pesaro, fu trasportata nella notte all'Ospedale di Santa Maria Nuova, ma un certo lungo rimontato quindici ferite di coltello, delle quali sei penetranti in cavità.

Dalle prime indagini risultò che il movente della tragedia era la gelosia. Infatti il Galandi, che fu il primo ad essere interrogato, dichiarò che da vario tempo conosceva la Bonacini. Questa, dopo aver appartenuto il Moni, aveva preso in affitto una bottega di caffè in via Mentebello Buonarroti. In quel negozio Augusto Galandi era apparso cameriere di quel caffè, e fu in questo periodo che tra padrona e cameriere si allacciò la relazione.

Il Massi aveva avuto dalla Giulia Bonacini una figlia. Ma, implicato con altri in un grosso furto, venne condannato dalla Corte d'Assise di Firenze ad otto anni di reclusione e a due anni di vigilanza speciale della P. S. Espiata, il 30 giugno 1909, la pena della reclusione, il Massi tornò a Firenze, dove rivide la moglie e la figliuola. L'incontro fece fu però freddo, perchè il Massi, al quale, specialmente nell'ultimo periodo d'espiazione della pena, erano giunte più rade le lettere della moglie, e molte dal carcere aveva probabilmente saputo alcune che riguardo all'irregolare condotta che la Giulia, abbandonata a se stessa, aveva tenuto, era stato preso da sospetto e da gelosia. Comunque, per consiglio ed influsso di benevoli persone, vedendole almeno l'interesse della bambina, fra i due coniugi fu fatta la pace, ed il Massi, per rimanere soggetto ai rigori della vigilanza speciale ed obbligato a ritirarsi la sera nell'Asilo Andrè di questa città, ove dimorava, poteva durante il giorno passare qualche ora in compagnia della moglie, cameriera presso la signora Rossi-Campana, in via Garibaldi, 2, e ciò con tanta maggiore libertà in quanto la padrona della Giulia era andata ai bagni di Viareggio, lasciando sola in casa.

Il 25 agosto il Massi si trattenne colla moglie in casa Rossi-Campana; ma quando, verso le 20, egli stava per lasciarsene al proprio domicilio, vide entrare un giovane; nell'ogli, sopraggiungendo, assalì e tentò di uccidere la sola, si nascose, non visto, nell'apparecchio, e in un sibbalino, e dal suo nascondiglio potè accertarsi come quel giovane non altri fosse che un tale Isidoro di casi, Parigi Guido, venuto appunto per trovare un cane dalla signora Campana.

Compiuta quindi incombenza, partivasi il Parigi ed entrava un altro giovane, il Galandi Augusto, amante della Bonacini Giulia; anche l'attuale ferrare in casa, ne d'esso per recarsi ad una vicina bettola ad acquistare vino, il Massi intanto, sempre nascosto, spiava; e quando indi a poco fu tornata la donna, seguitò a lungo conversare, andando poi nella cucina a trattenersi di un coltello e trattenendo le stampe per non far rumore.

A questo punto la narrazione è controversa. Il Galandi afferma che la Bonacini voleva pacificarsi e riconciliarsi con lui la precedente e tornata relazione fra loro. Il Massi dice invece che i due si assalirono dei baci e che essi fumarono di trascorrere la notte insieme. Ad ogni modo pare che il Massi nell'ultimo facesse rumore, onde la donna si avvedè ricevuta. Ella ora quel rumore provenire. Tornata - fronte le maniche, gettò un grido: il Massi le colpì una prima volta col coltello e la stette contro una scrivania, che s'infranse; tosto si slanciò dietro al Galandi, che aveva intanto infilato a precipizio le scale, e lo colpì di coltello n

Il pericolo corso dal Ministero turco
durante una movimentata seduta alla Camera

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 11, ore 1

Oggi l'affare Lynch è arrivato alla Camera, procurando al Governo una giornata di ansia e di sorpresa. Per alcune ore la situazione del Gabinetto di Hilmi-pascià è parsa insostenibile: si attendeva la comunicazione immediata delle dimissioni del Ministero, poichè in Camera aveva approvato con sensibile maggioranza una mozione reclamante — contro le dichiarazioni del Governo — la discussione della nuova convenzione relativa ai servizi sul Tigri e nell'Eufrate. Ma poi, dopo un agitatissimo intervallo della seduta, la situazione è parsa diversa e le sorti del Gabinetto si sono risollevate per un cambiamento improvviso dell'umore della maggioranza. Infine, per la resa degli oratori inscritti a parlare sull'interessante questione, la Camera ha dovuto rimandare il dibattito a nuova seduta, ed è mancato il voto conclusivo.

Peraltro non viene meno il valore politico del tema trattato e del conflitto che esso ha scatenato nella Camera e nel Paese, dove perdura vivissima l'agitazione per la condotta del Gabinetto di Hilmi-pascià. E' che si tratta di un vero conflitto di poteri tra la Camera e il Governo e che, molto probabilmente, comunque si risolva il caso speciale, esso lascierà scorgere la situazione governativa e la stessa compagine parlamentare dei Giovani Turchi.

Essi han fatto del problema della navigazione dell'Eufrate e del Tigri una questione politica ed economica insieme: vogliono scongiurare il pericolo che la convenzione trattata dal Governo con la nuova Società inglese per i servizi fluviali in Mesopotamia — di cui si vuole risuscitare l'antico splendore — torni ad assicurare il monopolio della navigazione sui due più grandi fiumi ottomani alla famosa Compagnia Lynch, che è accusata di avere rovinato il commercio indigeno di Bagdad; temono, in secondo luogo, il predominio dell'elemento inglese in tanta parte del territorio nazionale. Il Governo, è vero, ha stabilito nella nuova convenzione questi due punti sostanziali: 1.o che la Compagnia concessionaria diventa una Società ottomana, il cui capitale appartenga per metà alla Porta; 2.o che la libera dimostrazione delle acque del Tigri e dell'Eufrate resti assolutamente riservata alla Turchia, la quale intende fare grandi lavori idraulici per mettere in valore ettari 5.600.000 di terre ora incolte; ma a malgrado di ciò, i Giovani Turchi non si sono mostrati soddisfatti ed hanno rivendicato alla Camera il diritto di discutere di capo a fondo la convenzione trattata segretamente dal Consiglio dei ministri.

Ora tale situazione appare immutata anche dopo la discussione a sorpresa che ha avuto luogo quest'oggi alla Camera.

La Camera contro il Ministero

La seduta era attesa con viva impazienza. Le tribune, compresa quella del Corpo diplomatico, erano gremite. L'ordine del giorno portava la discussione dell'interpellanza sulla navigazione fluviale in Mesopotamia, presentata dal capo del gruppo Giovane Turco, deputato Halil.

Appena aperta la seduta, il presidente del Consiglio, Hilmi-pascià, ha la parola.

Il Gran Visir ha dichiarato che il Governo non è obbligato, dalle leggi vigenti, a sottoporre alla Camera la convenzione per la concessione alla nuova Società anglo-ottomana, perchè questa non implica per lo Stato nessun onere finanziario.

Hilmi-pascià è stato breve e conciso. La sua esplicita dichiarazione è stata accolta da rumori prolungati sui banchi dei deputati Giovani Turchi. Il silenzio si è ristabilito allorchè ha preso la parola il deputato Halil, capo di questo partito. Egli ha riconosciuta la buona fede del Governo, che ha creduto di sottrarre alla Camera la discussione della importante convenzione; ma dimostrando i pericoli di tale sistema ministeriale, ha sostenuto che la concessione dei servizi fluviali nella Mesopotamia importa seri impegni per lo Stato, e che perciò la Camera ha il diritto e il dovere di occuparsene direttamente.

E Halil ha presentato una mozione in questo senso.

Messa la voti, essa è risultata approvata: è lo scacco del Gabinetto, la sua caduta inevitabile... La seduta viene a questo punto sospesa in mezzo ad un'agitazione indescrivibile. I ministri si ritirano: nell'aula e nei corridoi si prevede l'annuncio delle dimissioni del Gabinetto.

Cambiamento di scena

Durante la sospensione della seduta i ministri hanno tenuto Consiglio.

Riaperta la seduta il Gran Vizir dichiara che il Governo è animo in trattative colla Compagnia inglese per la parte finanziaria: se ne risultasse un aggravio finanziario per lo Stato, il Governo è deciso ad esporre la convenzione alla Camera. Ma se la Camera persiste nel principio della presentazione al Parlamento di tutte le concessioni e convenzioni, il Governo non può assumere nessuna responsabilità e preferisce di dare le dimissioni.

Il ministro delle finanze, violentemente interrotto, parla lungamente nello stesso senso spiegando i vantaggi della concessione. Il ministro degli interni — a sua volta — propone di passare alla votazione.

Ma un gran tumulto impedisce la continuazione della discussione ed il presidente è costretto a sospendere nuovamente la seduta.

E' durante questo secondo intervallo che si è compiuto un cambiamento visibile nella maggioranza. Ora sembra che essa voterà per il Governo, la cui vittoria appare ormai certa, poichè il partito «Unione e Progresso» aderisce ai principi governativi secondo i quali soltanto le concessioni importanti un onere finanziario per lo Stato dovranno essere sottoposte al Parlamento.

Quando per la seconda volta si riprende la seduta, il capo del partito dei Giovani Turchi pronuncia un discorso attenuante la importanza della sua mozione. Quindi si inizia la discussione di essa. Due Giovani Turchi combattono il punto di vista del Governo, ma il Gran Vizir dichiara che finchè la Camera non voterà la [illegible] circa la concessione, egli persiste nel suo atteggiamento.

Altri 35 oratori debbono parlare, e perciò il seguito della discussione è rinviato a lunedì. L'aula si sfolla tra animati commenti.

Una fabbrica di francobolli francesi falsi a Torino?

Parigi, 12, ore 1.

Questa mattina, alle ore 4, un individuo di nazionalità italiana, Alfonso Cappellani, di 32 anni, giunto recentemente da Bologna, a scopo al N. 1 bis di via Pérro, è stato arrestato e condotto innanzi al Commissariato di polizia del quartiere, il quale ha esaminato le sue valigie. Egli è stato trovato in possesso di 231.000 francobolli francesi da dieci centesimi falsi.

Il commissario di polizia, signor Boutineau, ha interrogato il Cappellani, ma non ha potuto ottenere da lui la benchè minima informazione. Il Cappellani mostrava anzi di non comprendere nemmeno le interrogazioni che il magistrato gli muoveva. Per troncare l'interrogatorio, egli ha dichiarato nettamente che non avrebbe dato alcuna risposta.

La Pubblica Sicurezza, avvisata di questo arresto, si è messa immediatamente alla ricerca dei presunti ricettatori e dei complici, poichè è evidente che il Cappellani non poteva operare da solo. Gli sarebbe occorso un tempo infinito per spacciare tutti i francobolli a piccole serie. La Polizia crede che egli servisse di intermediario tra i fabbricanti di francobolli che abitano verosimilmente nel nord dell'Italia, e le persone incaricate di smerciarli. Gli ispettori della Pubblica Sicurezza faranno un giro per gli spacci di tabacco del circondario per ricercare i francobolli già smerciati dai falsi monetari.

A che cosa, tutti si domandano, può essere esposta una persona trovata in possesso di falsi francobolli? Se la sua buona fede è dimostrata, l'incidente può procurarle delle noie, ma non una condanna. Per i falsificatori la legge però prevede fino ad un anno di carcere.

Un giornalista ha potuto vedere un istante il Cappellani mentre usciva dal gabinetto del commissario di pubblica sicurezza. E' un uomo di modi e di fisonomia comunissimi. Era correttamente vestito. Strano a dirsi, era riuscito a sottrarre il suo carico di francobolli falsificati alle investigazioni del dazio di Parigi e della dogana.

All'ultimo momento si sa informa che nella giornata di oggi la Polizia ha arrestato due complici del Cappellani, anch'essi italiani: sono certi Baldazzi Giovanni, nato a Imola, e Paolo Suardi. Entrambi sono domiciliati a Parigi, in via Dunkerque, N. 36. Il valore dei francobolli falsificati raggiunge le trentamila lire circa. Secondo quanto dice uno degli arrestati, tutti i francobolli falsi sarebbero stati fabbricati a Torino.

A proposito della scoperta oggi fatta dalla Polizia, parecchi giornali di questa sera segnalano il fatto che sin dal principio del mese di agosto scorso l'Amministrazione delle poste si era accorta che circolavano in grande quantità dei francobolli falsificati da dieci centesimi che portavano l'effigie della «Seminatrice». Questi francobolli si potevano riconoscere per falsi dal colore più vivo con cui erano stati confezionati e per altre piccole differenze. Erano anche state fatte perquisizioni presso numerosi negozianti di tabacchi ed erano state sequestrate parecchie migliaia di questi francobolli. I tabaccai dichiararono che essi li avevano acquistati da certi individui che erano venuti ad offrirli loro, dicendo che appartenevano a un loro parente ammalato che era obbligato a partire per andare a curarsi in Provenza.

Questi individui aggiungevano che, volendo disfarsi di questi francobolli, si accontentavano di poco più della metà del loro valore. Fu allora che si aprì un'inchiesta, la quale ha stabilito che questi francobolli provenivano dall'estero.

Il duplice delitto
di un contadino fenomeno

Napoli, 11, ore 24.

Mandano da Rio Nero in Vultura: Sul delitto avvenuto l'altro ieri nella tenuta di Monticchio, di proprietà della Banca di Roma, si hanno questi particolari: Nella contrada Santa Maria Cassis, dinanzi alla grotta di Vincenzo Dinella, fu scoperto da un bifolco di 11 anni, il cadavere d'un uomo che recava le traccie di ferite ed uccisione. Terrorizzato, il ragazzo diede l'allarme, e accorse molta gente che abitava nelle vicine grotte, e si constatò che l'ucciso era certo Gennaro Iacouzzi, d'anni 22, dimorante a circa 400 metri dal luogo del delitto. L'aspetto dell'ucciso destava orrore, perchè la testa era completamente distaccata dal busto. Il corpo giaceva con i piedi verso la porta della grotta e aveva dietro di sè una scure, che fu accertato essere di sua proprietà.

Come si svolse la tragedia

Come la tragedia sia avvenuta è un mistero. Un bambino di sette anni racconta che la mattina del delitto egli fu inviato dal Iacouzzi a chiamare il Dinella perchè insieme dovevano costruire un giogo per i buoi e un aratro; che trovò il Dinella nel bosco mentre andava a caccia, e che fece l'ambasciata, e fu dal Dinella condotto nella grotta che gli serviva di abitazione.

Indi insieme al Giagarolo mangiarono dei peperoni e del pane di granone, e non ebbe ad accorgersi di nessuna questione sorta fra i coniugi, e vide la Giagarolo apparecchiare la tavola. Col Dinella andarono poi alla ricerca del Iacouzzi, e trovatolo egli si allontanò, lasciando gli altri due insieme.

Questo il tenue filo che guida le ricerche.

Il tipo criminale

Il Dinella infatti fu oggetto di studio, tre anni or sono, da parte del dottor [illegible] quell'epoca fu anche pubblicata la fotografia sua su di un giornale illustrato. Egli aveva una gobba sul davanti del corpo, prodotta da anomalia dello sterno, era cieco di un occhio, affetto da rachitismo, ed anche un fenomeno perchè aveva il cuore a destra.

Egli dovette colpire la preda a delirio e micida. Sul corpo della Giagarolo, che era bellissima, più volte si è abbattuta la scure. Si trovarono infatti quattro ferite alla testa, una alla regione laterale del collo un'altra alla regione mascoidea sinistra, tre altre al collo e due sulla spalla destra. La mano destra manca del pollice. Sull'uomo ucciso alla testa completamente distaccata si trovò pure un'altra ferita alla regione anteriore della gamba sinistra, e mancano pure le dita di una mano. Le ferite hanno dovuto essere prodotte tutte da dietro.

In pasto ai lupi

Del delitto fu dato avviso all'autorità, che giunse solo il giorno dopo. Durante la notte i cadaveri furono abbandonati nel bosco anche dai parenti, e gli avanzi di quelle due giovani esistenze subirono i morsi rabbiosi dei lupi affamati. L'autopsia ha constatato che al Iacouzzi erano stati divorati i polmoni, il cuore, lo stomaco, e la parte mascellare del volto. Alla Giagarolo era stata mangiata la parte anteriore della guancia sinistra.

Sul luogo del delitto si è recato il pretore con un maresciallo dei carabinieri e il cancelliere, e fu quindi ordinata la rimozione dei cadaveri. Oggi venne fatta la loro autopsia. Nello stomaco delle due vittime si sono trovati dei peperoni e del pane di farina di granturco che appena cominciavano ad essere digeriti. Il Dinella è latitante e attivamente ricercato.

Un misfatto rocambolesco
e una strage in famiglia
Un vecchio italiano fra gli assassinati.

(Servizio speciale della Stampa).

Cinque trucidati e un ferito
per mano di due giovinetti

Parigi, 11, ore 22.

Da Tonnere (dipartimento dell'Yonne) è giunta notizia di uno spaventoso delitto avvenuto ieri sera nel cosi detto Castello di Jully, a trenta chilometri da Tonnere.

Due giovani, l'uno di 16 e l'altro di 19 anni, hanno massacrato cinque persone, ne han ferita una sesta e sono fuggiti.

Più di un delitto si tratta di un abbominevole eccidio dagli elementi e dalle circostanze rocambolesche, quale non si registrava da anni nelle cronache criminali.

Ecco i primi particolari pervenuti da Tonnere.

Il tranello

Saranno state le sette di sera, quando il signor Verières, fattore al «Castello» di Jully, si sentì chiamare: erano i due giovani bovari Dény e Jacquinard che lo invitavano a recarsi con essi nella scuderia per vedere un loro ammalato. Il fattore si affacciò alla finestra; riconobbe i due giovanotti e disse loro di aspettarlo.

Scese subito. Seguito dai suoi due giovani dipendenti, il Verières si incamminò verso la stalla, la cui porta massiccia era socchiusa. La spinse ed entrò. Nella stalla non v'era che una lanterna che mandava una luce fioca. Il fattore non potè manco osservare la faccia congestionata dei due garzoni che penetrando nella stalla avevano richiusa la porta dietro di loro: ciascuno di essi trasse di tasca una rivoltella e contemporaneamente spararono parecchi colpi contro il padrone. Costui cadde fulminato senza avere nemmeno il tempo di gridare; ma poichè i due assassini temevano di non averlo ancora ucciso, passarono di finirlo a colpi di bastone.

La tragica scena dovette svolgersi fulmineamente, nell'oscurità, presso la porta della piccola stalla: soltanto i colpi di rivoltella erano risuonati nelle stanze della fattoria donde dovevano scendere successivamente le altre cinque vittime dei due feroci assassini.

L'eccidio a ripetizione

La prima a spaventarsi ai colpi di rivoltella e a discendere per verificare l'accaduto fu la moglie del povero fattore, già cadavere. La signora si affrettò verso la stalla chiamando ad alta voce il marito. Spinse la porta forata non veniva più il menomo rumore, ma dietro alla quale i due bovari attendevano la nuova vittima: essa cadde come la prima sotto una scarica di rivoltellate e di colpi di randello.

Allora gli assassini lanciano funari e corsero verso l'uscio della fattoria, rimasto aperto: un domestico scendeva le scale per portare aiuto ai padroni di cui aveva intuito il pericolo; ma quando fu sulla soglia cadde sotto poderosi colpi di mazza. I massacratori lo avevano atteso armati solo dei loro bastoni e anche questo terzo assassinio ebbe uno svolgimento precipitoso, un salto fulmineo.

I minorenni assassini abbero cura di trascinare il nuovo cadavere nel mezzo del cortile e lasciarono trascorrere qualche minuto. Nessuna nuova vittima scendeva più dalla fattoria. Allora chiamarono per nome altri due servi che erano rimasti nella casa. Discesero insieme, ed insieme caddero appena varcata la soglia della fattoria, sotto i colpi delle medesime mazze: uno di essi spirò immediatamente; l'altro fu poi raccolto, gravemente ferito, dai primi contadini accorsi alle sue grida disperate. Ma il disgraziato attese che gli assassini fossero fuggiti per farsi udire, giacchè temeva di ricevere il colpo di grazia dai malfattori, che lo credettero morto come i suoi più sventurati compagni.

Ma gli assassini non erano ancora sazi: chiamarono la serva, che non aveva avuto il coraggio di seguire gli altri domestici, con la voce supplichevole di chi chiede aiuto e invita al soccorso e appena ella si presentò nel cortile le saltarono addosso. La trascinarono di collelate, le recisero la carotide, precipitarono il cadavere nel pozzo vicino.

Gli assassini

I cadaveri delle vittime furono scoperti qualche ora dopo: quello del fattore e quello di sua moglie giacevano nella stalla; i corpi dei tre domestici erano allineati nel cortile, ma da uno di essi veniva un rantolo sommesso di agonizzante. Gli accorsi sollevarono da terra l'unico superstite dell'eccidio: il domestico che non era stato finito dagli assassini: ma che era ridotto in uno stato compassionevole. Lì per lì fu impossibile interrogarlo: ricoperto di sangue, assiderato del freddo, il disgraziato era svenuto.

Infine fu rinvenuto nel pozzo il cadavere della serva.

La ricostruzione del terribile misfatto è stata alquanto facile per l'evidenza della cose e per le informazioni date più tardi dal domestico ferito.

I due assassini erano impiegati come domestici nella fattoria sin dalla scorsa Pasqua. Tutti due sono di origine svizzera: uno, certo Bany, ha 16 anni; l'altro, certo Jacquinard, ha 19 anni.

Ambedue sono scomparsi. Si crede che essi volessero derubare i loro padroni. La gendarmeria è sulle loro traccie. Secondo un teste, che è stato interrogato nel pomeriggio dalle autorità, gli assassini sarebbero stati sorpresi nel momento in cui si disponevano a mettere a sacco la fattoria. Inseguiti dai primi contadini sopraggiunti, i due svizzeri — a quanto si dice — si sono precipitati attraverso i boschi abbandonando due valigie in piena campagna. Questa sera sarà fatta l'autopsia dei cadaveri.

Massacra l'intera famiglia e si uccide

Marsiglia, 11, ore 23.

La scorsa notte sulla strada di Tolone il proprietario di un bar, certo Alessio Bouvier, in un accesso di follia ha ucciso sua madre, i suoi quattro figli, sua moglie, ed infine si è suicidato.

Alessio Bouvier aveva 43 anni. Il suo commercio di vini e liquori era prospero. Si afferma che la sua fortuna salisse a oltre 100 mila lire, ma purtroppo il Bouvier era un alcoolista. Per un nonnulla, quando si trattava di questioni di interesse, montava su tutte le furie. In seguito ad un leggero incidente Alessio Bouvier prese violentemente a litigare colla sua vecchia madre settantenne. Ciò accadeva alcuni giorni or sono. Ieri Bouvier si era mostrato assai fosco di umore; rimase taciturno al suo banco, e non chiuse la porta dell'esercizio che alle dieci di sera. Che cosa accadde a partire da quell'ora, lo si può supporre.

La signora Bouvier era rimasta sola in cucina, situata a pian terreno, per accomodare un corsetto, mentre suo marito saliva per coricarsi nella camera situata al secondo piano. Passando al primo piano, ove si trova la camera di sua madre, il Bouvier ebbe con lei, che stava per mettersi a letto, una nuova discussione, a cui mise termine colpendo la disgraziata a colpi di rasoio. La povera vecchia cadde, e spirò in un rantolo. Vedendo il sangue, terrorizzato per il suo misfatto, il Bouvier perdette la testa, e pazzo furente passò nella camera accanto, ove dormivano i suoi due bambini, Marta e Desiderata. Contro quest'ultima, che aveva nove anni, tirò alcuni colpi di rivoltella, e non un colpo di rasoio sgozzò la prima. Salì in seguito al piano superiore dove due suoi piccini, uno dell'età di 5 anni, l'altro di sei, Luigi e Antonino, dormivano l'uno vicino all'altro e li uccise colla stessa rabbia demente.

Nel frattempo la signora Bouvier, alle grida e alle detonazioni, si era precipitata verso suo marito, sperando di potere fare ai suoi figli un baluardo col suo corpo: ma era troppo tardi! L'opera di morte non era terminata. Il Bouvier ricevette una moglie con due colpi a bruciapelo, poi si fece saltare le cervella.

Il dramma è stato scoperto stamattina alle otto dal garzone del bar, Bouvier, e da un suo compagno, i quali erano sorpresi di vedere che il negozio non era ancora aperto a quell'ora così avanzata. Avvertirono allora i parenti di Alessio Bouvier, e un suo cognato prestinaio entrò nella casa Bouvier, sfondando la porta. La piccola Desiderata respirava ancora. Venne trasportata all'ospedale, ove morirà poco dopo. Gli altri cadaveri non sta'i lasciati in casa, dove si è svolta la tragedia.

Come fu scoperto il delitto

Ecco alcuni particolari sullo spaventoso massacro compiuto dal Bouvier. Il dramma fu conosciuto nel modo seguente: Questa mattina alle 6,30, un giovane di 14 anni Nicola Calbi, occupato come garzone dal Bouvier, si era stupito vedendo a prendere il suo lavoro, di trovare ancora il bar chiuso.

Egli ne parlò ad un suo piccolo amico, ed entrambi presentendo qualche disgrazia, decisero di assicurarsene, recandosi in un cortile adiacente alla retrobottega, su cui si aprono al primo piano le finestre di due camere. I due ragazzi presero una scala. Uno di essi potè raggiungere una delle finestre. Un orribile spettacolo si offerse al suo sguardo.

Coricate nel letto scorse le due bambine che non davano più segni di vita. Una larga pozza di sangue inondava le coperte.

I due ragazzi si affrettarono ad avvertire la Polizia. Ben tosto le Autorità erano sul luogo. Entrarono nel retro bottega sfondando una finestra. Una terribile visione si presentò allora agli occhi dei magistrati. In una camera del primo piano scoprirono infatti due bambine. Una di esse, la più giovane, aveva il collo nettamente troncato da un colpo di rasoio, l'altra, aveva la tempia traforata da un proiettile. Questa respirava ancora debolmente, ma morì poco dopo essere trasportata all'ospedale della Conceziane. Nella camera vicina vinceva la madre del Bouvier, colpita alla testa da due o tre proiettili. Al secondo piano, presso la scala, i magistrati trovarono il cadavere del Bouvier, e quindi sua moglie. I due cadaveri portavano traccie di colpi di rivoltella. Poi su un letto vicino rinvennero i due bambini colla gola spaccata da colpi di rasoio. Una rivoltella venne trovata tra le gambe del Bouvier e ciò fece comprendere alla giustizia come si era svolto il dramma.

Tonnere, 12, ore 1.

Ecco alcuni particolari sul terribile massacro della famiglia Verrières. I Verrières abitavano da lunghi anni la fattoria Jully, situata in luogo isolato a trenta chilometri da Tonnere. Si occupavano specialmente della grande cultura e dall'allevamento del bestiame.

Gli assassini e le vittime.

I Verrières erano fattori agiati, facoltosi, stimatissimi. Qualcuno talvolta aveva chiesto al padre Verrières se non avesse paura di vivere in quella casa sperduta in mezzo alla campagna. Ma esso si mostrava pieno di fiducia. «Io e mia moglie sapremo far fronte a qualsiasi evenienza!» diceva il Verrières.

Nel mese di maggio scorso due operai si presentarono alla fattoria per farsi impiegare in qualità di boari. Erano due svizzeri: Giuseppe Vienny, un ragazzo di 16 anni, e Giuseppe Jacquard, di tre anni maggiore del suo compagno. Non avevano aspetto vigoroissimo; ma la loro dolcezza, la loro docilità, i molti certificati che presentavano apersero loro le porte della casa Verrières. Essi conducevano la vita dei domestici: il vecchio Rusconi di anni 60, italiano; Bonny, garzone della fattoria; il piccolo pastore Albert, che ha appena 13 anni, ed una giovane cuoca, Maria Goguet. Tutto andava per il meglio. I padroni si mostravano soddisfatti dei loro boari, tanto che quattro giorni or sono il fattore arrotondò il loro stipendio da 80 a 100 franchi.

Già abbiamo detto come i Verrières non avessero vicini prossimi, e che la casa meno lontana era la fattoria di certo Didier, dall'altro lato del viale.

Una scena spaventosa
Il cadavere dell'italiano.

Ieri sera il signor Didier stava per mettersi a dormire, quando si batté alla sua porta. Sorpreso, il fattore andò a aprire, e rientrò pieno di terrore. Sulla porta gli apparì un individuo stravolto dall'orrore: sembrava pazzo. Il Didier esitò un istante a riconoscere in quella persona l'Imbert, il pastore del suo vicino.

— Hanno ucciso tutti laggiù! Tutti! Colla loro roncola rossa hanno voluto uccidere anche me! Vuole in fretta!

Non potè aggiungere altro. Il signor Didier chiamò uno dei suoi domestici, e con una lanterna scesa accorse verso la fattoria Jully, non era ritornato di mente. Sotto la tettoia egli riconobbe il cadavere della signora Verrières che era bagnato in una pozza di sangue. Il cranio era aperto, con uno squarcio orribile. Il signor Didier, terrorizzato, continuò il suo cammino verso la fattoria, e aveva varcato la porta, rimasta aperta, quando urtò contro qualche cosa di molle: era il sangue del misero Rusconi, del vecchio domestico, che aveva un gran buco nella bocca.

Il cadavere nel pozzo.

Ad un tratto un gemito monotono e ostinato uscì da quel sepolcro. Dinanzi alla stalla, coricata sul dorso, era la signora Verrières, con gli occhi sconvolti: alla spinta in quel momento. Il terribile pellegrinaggio continuò nell'interno della scuderia. Il fattore giaceva nella paglia e grondava sangue.

Il signor Didier corse allora verso la casa; ma giunto al pozzo notò in terra una cosa lucente: era un coltello. Allora sollevò il coperchio del pozzo. Sull'acqua galleggiava una testa che levava gli occhi morti verso il cielo. Era il cadavere della Maria Goguet.

Il superstite ha fatto un racconto impressionante della fosca tragedia. Fu chiamato dagli assassini a vedere un mercato ambulante; discese e s'ebbe due colpi di accetta.

Uno dei miserabili disse all'altro: «Lascialo là il suo conto!».

Allora il pastore fece il morto aspettando che gli assassini si allontanassero per correre dal signor Didier. Così potè essere ricostruita la scena inaudita.

Il passaggio di Re Ferdinando per Belgrado

Belgrado, 12, ore 1.

Il Re di Bulgaria è giunto nel pomeriggio, accompagnato dal Principe ereditario e salutato alla stazione dall'aiutante di campo di re Pietro. Re Ferdinando è subito ripartito, diretto a Vienna.

SPORT

CICLISMO.

Verso l'epilogo
della corsa ciclistica dei sei giorni

New York, 11, ore 22.

Mai come quest'anno «i sei giorni» di New York appassionarono così morbosamente il pubblico. La lotta fu continuamente emozionante. Tutti, che dopo il ritiro del compagno, l'olandese Stol, fece coppia con l'americano Clark, tentò a più riprese, con velocissimi spunti, di riguadagnare i giri perduti, e portarsi alla pari degli avversari. E gli sforzi suoi e del compagno in parte furono coronati da successo, occupando essi attualmente la seconda posizione. I fratelli Georget perdettero un altro giro, mentre Vanoni ne riacquistò uno dei perduti. Venuta la notte, Rutt approfittò di un momento di calma che si concessero i concorrenti per tentare un energico *demarrage*, in seguito al quale si assicurò tre quarti di giro di pista di vantaggio. A questo punto Clark sostituisce il compagno Rutt, e piglia un passo velocissimo. Root aumenta ancora l'andatura per doppiare completamente i compagni. La lotta è selvaggia, nessuno vuol cedere e si crede che da un momento all'altro qualcuno ruzzoli esausto sulla pista. Ma la coppia Root-Fogler riesce finalmente ad assicurarsi un giro completo di vantaggio. Ad un tratto avviene un incidente deplorevole: Root fa cadere Clark inciampandogli improvvisamente in strada, il pubblico urla, protesta. I commissari fanno un'inchiesta e dichiarano di riservarsi un provvedimento contro l'autore di questo atto sconveniente.

Ecco pertanto i risultati della 13.a ora:

Root-Fogler, miglia 3923,528; Rutt-Clark e Walthour-Collins; Hill-Stein ad un giro; Halstead-Hehir a due giri; Lawson-Demara a due giri; Milten (Ed) a tre giri; fratelli Georget a 4 giri; Vanoni-Andersen a 12 giri. Pye, che faceva parte del gruppo di testa, è caduto e si è rotta la clavicola. Inoltre Lawrence abbandona lasciando Halstead solo. Quest'ultimo si è riacciuffato da Hehir, già compagno di Pye.

Pertanto restano a percorrersi ancora 14 ore e poi la gran corsa sarà finita.

Il questa colossale ed inumana prova ciclistica, crediamo interessante riferire le impressioni comunicate quest'estate durante una riunione ciclistica a Milano, dal ben noto corridore olandese Stol ad un redattore della *Stampa Sportiva*. Stol fu col compagno Rutt per due anni il vincitore dei *sei giorni*, ed anche quest'anno si allineò fra i concorrenti alla classica corsa; ma, come è noto, al terzo giorno si ritirò esaurito.

Ecco pertanto le sue impressioni sui *sei giorni*:

«Quando ci penso mi pare impossibile di aver superata ripetutamente simile prova. Il piccolo Velodromo di Madison Square di New York è divenuto per me un incubo, e quando ne leggo il suo nome sui giornali quasi ritorno gli occhi come dal luogo d'una tragedia. La corsa dei sei giorni è stata tragica infatti, una tortura bestiale... Dopo quattro giorni le gambe non paiono più cosa nostra, si muovono non si sa più per virtù di quale fenomeno fisiologico, diventano flosce, come una poltiglia, rosse, pavonazze. I tendini delle coscie, quando si ridiscende di macchina dopo le dodici ore di turno col *cocquiller*, paiono strapparsi, e siamo costretti — malgrado tutte le affettuose raccomandazioni dei nostri massaggiatori — a riposare con le gambe rannicchiate. Gli occhi, accecati dal fumo e dal sonno, ci bruciano e ci fanno contrarre la faccia in un nervosismo spasmodico; la bocca si dissecca spaventosamente; lo stomaco più non funziona e di quel che si ingerisce abbiamo l'impressione che ben poco si muti in provvido sangue. Nelle ultime ore poi si perde totalmente la conoscenza, si pedala con la stessa eleganza e persuasione di riuscita con la quale un naufrago, esausto, dà le ultime bracciate nella speranza di approdare alla costa che intravede vicina. E' il complesso il nostro uno stato patologico dolorosissimo, che ben pochi possono anche lontanamente immaginare».

Così parlò allora il piccolo olandese. Da quel giorno non sono passati molti mesi. E in questa settimana, ad onta di tutto, si sottopose di nuovo al gran martirio.

Suggestione? Avidità di guadagno? Passato da difendere?

AVIAZIONE.

La grave caduta d'un aviatore

Berlino, 12, ore 1.

L'aviatore Eucelhardt, di Berlino, ha fatto oggi al campo di Johannisthal una caduta assai grave. Venne sollevato privo di sensi. Il suo apparecchio è interamente infranto. Trasportato all'ospedale, l'aviatore riprese i sensi, e narrò la peripezia del suo accidente. Egli fu preso in una raffica di vento. Il suo apparecchio precipitò verso terra, senza che l'aviatore avesse avuto la possibilità di raddrizzarsi.

Le ferite sembravano dapprima assai gravi, ma per fortuna non sono tali. L'aviatore ha soprattutto sofferto al volto; poi la gamba sinistra è interamente anchilosata.

AUTOMOBILISMO.

La nuova legge sulla circolazione delle automobili

Di questi giorni, come abbiamo già pubblicato, che in luogo, in Roma, la sezione della Commissione ministeriale del Governo per discutere, unitamente ai rappresentanti dell'Automobile Club d'Italia, del Touring Club Italiano, e della Commissione del Trasporti, le norme per l'applicazione del nuovo Regolamento sui veicoli a trazione meccanica, senza guida di rotaie.

La Commissione tenne le sue sedute nei giorni 6 7 ed 8 corrente dicembre, d'esaminò la norme del nuovo regolamento, che introduce l'innovazione del riconoscimento dei tipi per l'autorizzazione governativa alla circolazione delle automobili. Questo sistema, da noi come in tutta la Francia, Germania, Spagna ed Austria, mancante l'Italia, la Svizzera e la Danimarca adottano il sistema, dell'approvazione singola delle macchine. Ora d'Italia, senza abbandonare totalmente il suo antico sistema, adotta pure quello più lungo e più pratico del riconoscimento dei tipi. Ogni fabbricante, lanciando i suoi prodotti in commercio, chiede di veder riconosciuto ogni nuovo tipo conforme alle disposizioni di legge, e per il conseguente brevetto in dichiarazione stampigliata dalla fabbrica, che il tipo venne riconosciuto, senza bisogno di far vedere le macchine.

Continuerà però ancora il sistema della visita singola, per quelle macchine, il cui tipo non fosse stato preparato per il riconoscimento dalla fabbrica costruttrice.

La Commissione si occupò pure del sistema da adottarsi, per determinare la forza dei motori, argomento di capitale importanza, per l'applicazione della tassa, e che potrebbe avere gravi conseguenze sull'industria automobilistica. Non fu definitivamente presa alcuna decisione, ma sembra, però, che la difficile questione sarà risolta nel modo, in uno più benevolo, con completamente ostile allo sviluppo dell'automobilismo.

Infine, si fissarono le modalità di concessione, ed i modelli della marca ordinaria e delle targhe in prova. Anche su questo punto, gli innovazioni facili a buon conto, che presenta l'applicazione del nuovo regolamento, le concessione del disegno di legge sulle tasse delle automobili, ancora da approvarsi dal Senato, sono tali che non sarà facile ottenere una soddisfacente soluzione, se il Governo non apporterà al disegno di legge quelle modificazioni, che l'interesse dell'industria, e direi solo pure, rendono il buon senso, realmente.

Il generale Guerrero
colpito da insulto apoplettico in treno

Alessandria, 11, ore 22.

Il tenente-generale marchese Guerrero Eduardo, nativo di Napoli, e comandante della Divisione militare di Alessandria, stasera era partito da Torino col treno diretto Torino-Roma, N. 222, per andare in residenza, quando, prima di giungere in Asti, venne colpito da un insulto apoplettico. Da quella città venne subito telegrafato qui, onde preparare i soccorsi.

Era infatti appena giunto il treno, quando il tenente Guerrero venne visitato dal dottor cav. Massobrio, che lo attendeva, e che constatò la gravità del caso. Il dottore ordinò il trasporto dell'infermo al suo domicilio, in corso Cento Cannoni, che venne effettuato in una barella, non stimando opportuna la vettura.

Il generale, che conta appena 55 anni, si era recato ieri a Torino per visitare un suo figlio, studente in quella Università, e due figlie, che si trovano all'istituto del Sacro Cuore.

L'anno scorso, dopo pochi giorni dal suo arrivo a Alessandria, gli moriva la moglie improvvisamente.

L'illustre infermo è amorevolmente assistito da una terza figlia, dal dottor Massobrio e da altri medici militari. Il suo stato è molto grave, e si hanno poche speranze di salvarlo.

Il generale Guerrero venne subito visitato da diversi colleghi e da ufficiali superiori.

Un nuovo tipo di aeroplano

Londra, 11, ore 1.

Saremmo noi in presenza di una nuova invenzione destinata a rendere ancora più terribili le condizioni di una battaglia navale futura? Parecchi giornali della sera pretendono che l'Ammiragliato inglese stia esaminando un nuovo tipo di torpediniere, la quale si distinguerebbe da quelle attualmente in uso in ciò che avrebbe la proprietà di essere mandata direttamente contro una data nave.

e furio sanguinoso d'un pazzo

Kobenavn, 11, ore 24.

Un negro ha ucciso due donne bianche e mortalmente ferito una terza a colpi di accetta. E' probabile che l'assassino sia sotto stato.

CRISTAUX JODÉS PROOT
giudicati dai Medici Italiani

Certifico io sottoscritto che avendo usato per uso proprio e per la mia clientela i CRISTAUX IODÉS PROOT ivi hanno corrisposto in modo sorprendente a preferenza di tutti gli altri preparati del genere.
Napoli, 17 aprile 1909.
Dott. Giuseppe D'Ovidio
Colonnello medico nella R. Marina.

Vendita nelle buone farmacie a Lire 3,50 al flacone — per posta Lire 4,10.
Chiedere i veri CRISTALLI IODATI PROOT, rifiutando qualsiasi sostituzione.
Unico rappresentante per l'Italia e Malta:
ENRICO DETKEN - Napoli

È la prima volta
che si può giuocare
coll'assoluta certezza di vincere

Dieci Obbligazioni del Prestito a Premi della REPUBBLICA DI SAN MARINO hanno assicurato la vincita di un premio importante e di nove rimborsi in modo che pur essendo fra i meno favoriti dalla sorte si guadagna sempre.

Entro il corrente mese si chiude la vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni e il giorno 31 corrente avrà luogo in Roma l'estrazione dei Premi.

COMUNICATO

Si avverte la Spettabile Clientela che la Farmacia Centrale (già Toria), dell'Istituto Nazionale Medico Farmacologico, ha trasloccato da Via Roma, 2, in più ampi locali di fronte, in Via Roma, 3, angolo Via Finanze.
A scanso di disguidi, nella corrispondenza si prega usare il semplice indirizzo: 30459
Farmacia Centrale, Torino, via Roma, 3

BUSTI moderni, ignudi, soggetti, corredi veri presti e su misura. Antonelli Assist. Milano, via S. Margherita, 12. Catal. gratis 10-11

AMIDO BANFI
LUCIDO BANFI
S

CRONACA CITTADINA

C'era una volta...

C'era una volta...? Ma così cominciano tutte le fiabe del buon tempo antico; ma così esordiscono tutte le nomine compiacenti che, dopo essersi fatte pregare un pochino, radunano i nipotini intenti e li stupiscono coi bei racconti meravigliosi della Fata, di Pucetto-lino, di Cappuccetto rosso e di tanti altri non meno illustri personaggi.

Che c'entra dunque con tutto ciò il *C'era una volta...* di un manifesto lungo come un lenzuolo che attira ad ogni passo l'attenzione?

Dapprima abbiamo creduto ad una *réclame* di cinematografo, ma alcune informazioni molto sibilline ci hanno persuasi che non eravamo nel vero.

C'era una volta... Che cosa c'era? Bravo chi l'indovina!

Abbiamo incontrato ieri, sotto i portici di Po, alcuni artisti in gruppo, ai quali il pittore Decoroso Bonifanti faceva un discorso misterioso. C'erano *Ceramic, Balzani, Massino Gotta, Gaido, Manca*, uno più accigliato dell'altro, segno evidente che preparavano qualcosa d'allegro; ma al nostro apparire si sganasciarono con una risata rumorosa, segno evidente (anche questo) che erano seccati della sorpresa.

Dopo un lungo inseguimento, siamo riusciti a prendere pel bavero il bravo *Manca*, che, per avere le gambe più corte, era rimasto indietro un po'; ma ogni nostro interrogatorio riuscì vano.

Forse per l'emozione, non riusciva più che a balbettare: *C'era una volta... C'era una volta...* Ma chi?

Manca strizzò l'occhio furbescamente, si mise l'indice sulle labbra e sibilò: *Sst...*

E non ci fu verso di farlo parlare. Per ogni dunque dobbiamo contentarci... di aspettare grandi cose.

Ordini del giorno
approvati dall'assemblea generale del Circolo Enofilo

Nell'assemblea generale del Circolo enofilo subalpino, presieduta dal vice-presidente cav. E. Campredon, d'Alberto, furono discussi ed approvati i seguenti ordini del giorno:

Ordine del giorno Zecchini, Martinoni, Strucchi:

« Il Circolo Enofilo Subalpino, a conoscenza di difficoltà sollevate da chimici ufficiali tedeschi all'introduzione del *vermouth* piemontese in Germania, fa istanza al Ministero dell'agricoltura perchè si respingano queste assurde pretese ».

A tale ordine del giorno venne fatta la seguente aggiunta proposta dall'ing. Ribaldo Nuvoli e dal prof. Zecchini:

« Fa voti che il Governo rimuova le difficoltà accampate da alcuni Uffici tecnici di dogana informi il prelievo dei campioni necessari alla esportazione dei vini vermouth in Germania ».

Ordini del giorno della Presidenza:

« Il Circolo Enofilo Subalpino, convinto della necessità sempre crescente di tutelare la produzione vinicola e l'onesto commercio enologico, muove vivissime istanze al Governo del Re ed alle Amministrazioni comunali affinchè sia condotta colla dovuta energia la lotta contro la sofisticazione del vino, vigilando specialmente nell'interno della cinta daziaria gli spacci e contribuendo le Stazioni agrarie locali con agenti specialmente incaricati nella preleva zione dei campioni, onde possano colla dovuta prontezza e sollecitudine essere repressi i frodi ».

« Convinto che l'eccesso di produzione dei vini scadenti in Italia è prodotto dall'estendersi della coltivazione delle viti nel piano, appoggia vivamente la domanda presentata dalla Commissione fiscale, colla quale si sollecitano lo studio e l'esecuzione di quelle opere atte a rendere irrigue quelle pianure belle quali sia possibile derivare le dai vicini fiumi o dal sottosuolo le acque necessarie alla sostituzione di colture più utili e redditive a quella della vite. E, plaudendo ai tentativi ed esperimenti già iniziati, invoca dal Governo premi e sussidi ad incoraggiamento dell'applicazione ».

Il signor Grosero propose, e l'assemblea approvò la seguente aggiunta: « ... contro la sofisticazione del vino coll'aggiunta di acqua e vi» pelli il Circolo Enofilo Subalpino propugni presso il Governo che il vino messo in commercio non sia inferiore ai gradi 10 1/2 ».

Ordine del giorno del cav. Memorsino:

« Il Circolo Enofilo Subalpino fa voti: 1.o Perchè il Governo, nel sovvenzionare la marina mercantile, sia con il breve rinnovamento delle convenzioni attuali, sia con la proposta di nuove stabilisca tariffe di noli fisse, inoltre sul conto di navigazione, non nell'incerto, e variabile da 15 a 18 giorni, il che sarebbe il grave ostacolo al commercio d'esportazione; 2.o Perchè i vini siano classificati nella categoria più ridotta e così per i recipienti vuoti di ritorno; 3.o Perchè le spese di imbarco, sbarco e deposito siano valutate in base a tariffe corrispondenti a quelle dei porti esteri e non esagerate come quelle di Genova. Fa voto inoltre perchè sia stabilito un emporio a Savona, porto naturale del Piemonte. Infine che il Governo agevoli la presentazione di provvedimenti per stabilire dazi compensativi sulla birra e sulle [illegible] minerali ».

La Germania all'Esposizione del 1911

La Commissione Esecutiva ebbe in questi giorni una seconda visita dei delegati tedeschi incaricati di regolare definitivamente le condizioni per la partecipazione della Germania all'Esposizione Internazionale di Torino del 1911. La Delegazione era composta dai signori Bieloy, consigliere intimo dell'Impero Reale, consigliere della Camera di commercio di Berlino, e dell'architetto della Sezione Germanica signor Richter. Essa era accompagnata dal console imperiale tedesco a Torino signor von Kilmer.

Dalle conferenze che fu definitivamente redatta e sottoscritta dalle due parti; risulta che la Sezione Germanica occuperà un grandioso palazzo sulla riva destra del Po, immediatamente a monte del Castello d'acqua, coll'area utile di 9500 metri quadrati. Altri 5000 metri quadrati saranno coperti nelle gallerie internazionali dalle macchine, dall'elettricità e dalla locomozione.

La Sezione Germanica è è ancora riservato in questo un'area di 10000 metri quadrati per erigervi un padiglione d'onore, ed una di 300 metri quadrati nella Galleria dell'Aviazione.

E pure intenzione del Comitato ordinato di provvedere nel sottosuolo del proprio palazzo all'impianto completo ed all'esercizio di un ristorante modello e di una birraria, per un'estensione di ben 1200 metri quadrati, ed il resto di stile e con specialità prettamente germaniche.

Un'inchiesta pel Congresso dei ferrovieri?

In questi giorni si è divulgata la voce che l'Amministrazione delle ferrovie abbia ordinato una inchiesta a carico di qualcuno dei membri del Comitato centrale degli impiegati ferroviari che parteciparono al Comizio del 26 novembre ed al Congresso nazionale dell'Unione. La notizia ha prodotto un certo fermento tra gli impiegati e gli operai. Il Comitato centrale dell'Unione impiegati ferrovieri ci manda a tal proposito queste comunicato:

« Per evitare che agitazioni impulsive possano in qualsiasi modo turbare il regolare procedimento della inchiesta [illegible] dimostrazione della riprovazione delle masse, si mettano vivamente tutti i ferrovieri ad astenersi le dimostrazioni che in argomento daranno, se del caso, le organizzazioni ».

La Società dei cuochi
ed il riposo settimanale

Riceviamo:

« L'assemblea del sodalizio della Società M. S. fra cuochi di professione, con sede in Torino, via San Massimo, N. 35,

« Preoccupata per le innumerevoli denuncie di violazione e non applicazione della legge sul riposo settimanale per parte di molti proprietari d'albergo e ristoranti, considerando che le denuncie fatte all'Ispettorato del lavoro ed all'Autorità di pubblica sicurezza con buona fede avuto alcuna efficacia;

« Mentre deplora tale stato di cose, al quale tuttavia non pare si voglia mettere un radicale rimedio, con evidente danno della classe, che si vede in tal modo privata dei benefici di una importantissima legge sociale;

« Rinnova l'invito all'Autorità di pubblica sicurezza ed all'Ispettorato del lavoro perchè provveda acchè la legge sia rispettata;

« Si riserva, in caso contrario, di esperire tutte le pratiche che meglio si crederà opportune per la difesa di quanto è sacrosanto diritto della categoria ».

Per gli allievi V anno Indust.le del R. Politecnico

Lunedì, 13 corrente, alle ore 15, nell'aula I del Valentino, sono convocati in Comizio gli allievi del V anno ingegneria industriale, per decidere in merito alla distribuzione delle materie del programma [illegible] di questo anno.

Il Circolo Porta Susa al ministro Danco

Il Circolo Porta Susa e Borgo San Donato ha ieri inviato il seguente telegramma al ministro Danco:

« *Sua Eccellenza Danco* — Roma.

« Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, ricordando suo deputato, acclama e felicita il ministro, sicuro che il Paese trarrà larghi frutti opera sua.

« PANIE, *presidente* ».

Unione Nazionale Viaggiatori
e Rappresentanti di commercio

La sezione torinese dell'Unione fra viaggiatori e rappresentanti di commercio invita i soci all'annuale banchetto, che avrà luogo la sera del 30 corrente, in ora e luogo non ancora fissati. Le adesioni si ricevono alla sede dell'Unione, Galleria Nazionale.

Quando meno ci si pensa

La sarta Subrana Rosalia, d'anni 76, abitante in corso Vittorio, 5, mentre passava in corso Siccardi, sdrucciolò e cadde in modo che riportò la frattura del femore sinistro. La povera vecchierella dovette in conseguenza essere ricoverata al San Giovanni, ove dovrà rimanere — a giudizio del dottor Longo — per non meno di tre mesi.

Investimento

Il salumaio quindicenne Valle Vincenzo, da Pino d'Asti, abitante in via Amedeo Avogadro, N. 8, fu [illegible] dalla vettura pubblica N. 45 e riportò una contusione addominale, che il dottor Longo del San Giovanni giudicò guaribile in dodici giorni.

La via del carcere.

Gli agenti hanno tratto in arresto il ragazzo Giacomo Foglia, d'anni 15, un piccolo vagabondo, che ha già scontato parecchie piccole condanne per furto.

Ora è tornato in carcere per aver rubato a Lui Paolo Fasano un mandolino.

Fu trovato in possesso di una rivoltella e di un fazzoletto di seta, appartenenti a non si sa chi.

Percosso

Il liquorista Giovanni Tamolli, d'anni 69, abitante in via Quattro Marzo, 3, mentre rincasava fu percosso senza motivo, da uno sconosciuto, e riportò una ferita al capo, che al San Giovanni fu giudicata guaribile in dieci giorni.

Nella via.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato il ragazzo Giovanni Gatis, d'anni 12, abitante in via Montebello, 40, il quale, mentre si trascinava in corso San Maurizio, era stato investito da un ciclista sconosciuto, ed aveva riportato la frattura d'un dito della mano destra. Guarirà in 25 giorni.

Stato Civile di Torino

11 dicembre 1909.

NASCITE: 14, cioè maschi 8, femmine 9.

MATRIMONI. Robiolio-Bosc Annibale con Sampo Maria Vittoria — Genisani Antonio con Zanone Maria — Cianetti Ernesto con Martinotto Rosa — Faja Vincenzo con Ulla Luigia Palmira vedova Balmondi — Michela Giuseppe con Prina Benedetta ved. Lovera — Novelli Enrico con Ricaldone Ernesta — Pozzo Emilio con Tezori Ulrica — Simonini Celestino con Rotifredo Caterina — Vitrotti Giovanni con Finassi Giovanna.

MORTI: Mona Ernesta n. Castiano, d'anni 56, di Torino, nubile, corso Vittorio Eman., 102.

Ferrero Francesco, id. 61, di Varallo Sesia, falegname.

Turia Maddalena, id. 82, di Sale Marasino, casalinga, via Cibrario, 45.

Pupino Giuseppe Attilio, id. 9, di Torino, scolaro, strada di Lanzo, 108.

Vio Giuseppe, id. 35, di Serravezza, rappresentante.

Rotto Giovanna n. Gorra, id. 60, di Niella Tanaro, casalinga.

Benvenuti Giuseppe, id. 34, di Rivoli, falegname.

Raffa Vittoria, id. 17, di Feulle, contadina.

Uberiane Giulia, id. 17, di Torino, casalinga.

Pochettino Teresa, id. 64, di Scalenghe, contadina.

Salvetto Luigi, id. 22, di Torino, disegnatore.

Barra Maria Domenica n. Audisio, id. 69, di Borgaro Torinese, casalinga.

Bocino Maria n. Giorgiantino, id. 47, di La Cassa, contadina.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 20, di cui 4 domiciliati in ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 4.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO.

De Beni Luigi con Beltramo Anna — Bollito Giovanni, operaio, con Bagnasco Maria — Ferrari Francesco, [illegible] con Michelotti Luisa — Gervasio Carlo, negoziante, con Bero Agata, contadina — Cane Giovanni, cafettiere, con Rinelli Letizia, sarta — Campo Agostino, lucidatore, con Scaiano Angela, cameriera — Brizzi Francesco, meccanico, con Navoia Maria — Cocchia Giovanni, falegname, con Picco Maria — Quirio Antonio con Bruno Domenica, sarti — Ferrero Luigi, professore, con Peyrolo Irene, dottoressa in scienze naturali — Listi, Candido, meccanico, con Pramaggiore Maria, operaia — Baudo Antonio, macellaio, con Durio Susanna, operaia — Bruno Giuseppe, impiegato, con Oggero Giovanna, sarta — Bologna Carlo, orefice, con Foco Maddalena — Negretti Paolo, impiegato municipale, con Mosco Rosa Emma — Vietti Secondo, giardiniere, con Peiro Vittoria — Bravo Eugenio, impiegato, con Carena Valeria — Beltramo Carlo, elettricista, con Ferrero Caterina — Volpe Giovanni, operaio, con Cagna Margherita ved. Locatelli cuoca — Cantoni Fedele, meccanico, con Calderini Giovanna, cucitrice — Natini Edoardo, meccanico, con Mondino Maria, ragioniere — Peiretti Carlo, falegname, con Lupo Vittoria, cameriera — Raimello Luigi, stuccatore, con Mazza Luigia, cucitrice — Arnaudi Agostino, calzolaio, con Degiudici Clementina, cameriera — Casali Bernardo, ferraiuolo, con Costanzo Giuseppina, cucitrice — Nanelli Achille, meccanico, con Sola Giulia, filatrice — Marocchi Virgilio, corriere, con Lagorio Cesira, cantante — Giuseppe Stefano, tipografo, con Barbero Angela, domestica — Florio Fortunato, negoziante, con Valle Irma — Fumagalli Roberto, industriale, con Daidola Adele — Procopio Natale, cuoco, con Andaloro Teresa cameriera — Chiara Giovanni, impiegato, con Meglia Vittorina — Sabeo Carlo, dentista, con Rainero Maria — Parietti Angela, litografa con Maurino Irene — Maffei Giuseppe Andrea, meccanico, con Degiorgi Giuseppa, pellicia e — Pirone Giovanni Battista, mineralogo con Gasparino Maria, operaia — Viglietta Modesto, meccanico con Silvestrone Rosa, operaia — Mo Domenico, operaio, con Ghiotti Teresa — Bandino Antonio, addetto al Municipio con Raibone Francesca, cameriera — Dosio Marino, meccanico, con Lecio Eufrasina, signorina — Reggiani Giuseppe, fumista, con Castagno Teresa, stiratrice — Prandi Francesco, negoziante, con Vavrolli Enne — Persia Alessandro, capo-officina, con Enrico Angela, impiegata — Lantz Benvenuto, tenente reali carabinieri con Levi Clotilde — Lagnard Carlo, agente teatrale, con Gonnelli Maddalena, sarta — Vergnano Luigi, meccanico, con Franco Maria — Mazza Guglielmo, letterato con Modena Caterina — Norsi Alfredo, accademico, con Rosa Vittoria — Bello Giuseppe, commesso — Palmeri Gennaro, operaio — Vinardi Sebastiano, parrucchiere, con Valvina Rosalia — De Chenaud Renato, impiegato di e ministero, con Doria Cicogna Ferdinanda — Celle Antonio, litografo, con Almar Regina, negoziante — Abbo Mariano, calzolaio, con Colombo Caterina, sarta — Costa G. B., arrivendolo, con Ferrero Maria, arrivendola — Sappa Ennio, dagherrotipo, con Berlio Teresa, sarta — Dumontel Pietro, casellarizzo, con Berrier Annetta — Bocio Giovanni, decoratore, con Brachiata Maria — Muso Celestino, parrucchiere, con Quaglia Antonia, sarta — Viola Orsola con Bertola Maria — Varetto Ludovico, falegname, con Martinetti Maria, sarta — Pradotera Ernesto, commerciante, con Gedo Livia — Falcone Giacomo, meccanico, con Giunoni Laura, cucitrice — Barbero Ernesto, pittore, con Roverio Teresa, maestra — Erba Luigi, viaggiatore di commercio, con Biraghino Virginia — Bocani Felice, serrarese, con Russo Natalina, cameriera — Peronato Giovanni, muratore, con Arguissero Elisabetta, pittrice — Gerosa Giuseppe, applicato ferroviario, con Pozzi Luca, cucitrice — Rocco Giacomo, conduttore d'automobili, con Rocco Maria, sarta — Perrone Giuseppe, mercante, con Francese Anna — Nervi Giuseppe, tenitore, con Mascalvo Virginia, cameriera — Garino Francesco, elettrotecnico, con Ghione Angela, tessitrice — Carlevaro Luigi, falegname, con Tessoni Filomena, cucitrice — Bellar Giovanni, cocchiere, con Ciavolo Antonia — Zerbarino Luigi, cameriere, con Gerbero Adelaide, cameriera — Bertone Felice, dagherrotipo, con Cerutti Bianca — Cinquegrani Salvatore, negoziante, con Detto Angela vedova Gerardi, mercantile — Cerino Bernardo, infermiere, con Bertero Agnese, sarta — Gabello Carlo, lattoniere, con Audino Maria, operaia — Gazzano dottor Pietro, dottore in medicina, con Parodi Bice — Brodo Luca, macellaio, con Rosa di Rosalia Giuseppa — Rapi Enrico, calzolaio, con Bonetti Caterina, sarta — Gugliermetti Augusto, impiegato, con Costa Zaberia-Mer Teresa.

Leggete in settima ed in ottava pagina

Manfredo . Papà Stampella

Arti e Scienze

La serata di Emma Vecla all'Alfieri

Alle 17 non si sarebbe più trovato un posto disponibile a pagarlo un occhio del capo.

E « la vedova allegra », personificata da quell'Emma Vecla, la quale fu dall'operetta del Lehar una delle sue più squisite interpretazioni per eleganza, per brio, per signorilità di esecuzione passò trionfalmente (e la parola esatta) fra gli applausi di un pubblico ovunque stipato.

La serata fu costretta a ripetere la vecchia, ma sempre bella « serenata medievale » del Costa s'ebbe in regalo un'infinità di fiori e molti doni.

Ed ora ad un'altra serata, anche più memorabile nei fasti dell'Alfieri e della Compagnia « Città di Milano » la *prima* del *Capitan Fracassa* del Costa, che, come si sa, andrà in scena martedì, 14 corrente.

La conferenza dell'on. Mirabelli

Oggi, domenica, 12 corrente, alle ore 15, nel salone dell'Associazione generale degli operai, l'on. Roberto Mirabelli, venuto espressamente da Napoli, terrà la sua conferenza: « La donna e la scheda ».

Egli illustrerà con la sua parola il diritto delle donne al suffragio politico, considerandolo i vantaggi che questa riforma sarà per portare all'orientamento dei partiti e alla forma della democrazia italiana.

L'eminente parlamentare ha nei nostri amici e ammiratori che saranno lieti di applaudirlo.

I principi di Bulow ricevuti dal Papa

Roma, 11, ore 18.

Stamane il Papa ha ricevuto i cardinali Agliardi, Gavicchioni e Respighi, monsignor Setou, arcivescovo di Ellopoli. Nella sala della Biblioteca ha poi ricevuto in particolare udienza il principe di Bülow, ex-cancelliere dell'impero germanico, colla principessa consorte. L'udienza fu avuto luogo con tutti gli onori, secondo il protocollo della Corte pontificia. L'udienza è durata circa mezz'ora. All'uscita il principe e la principessa hanno espresso ai dignitari pontificii la profonda soddisfazione avuta per l'accoglienza benevola del Santo Padre. Dopo l'udienza i principi si sono recati ad ossequiare il cardinale Merry del Val.

I rappresentanti del Corpi armati hanno reso gli [illegible] militari al principe ed alla principessa, che sono stati ricevuti ed introdotti alla presenza di Pio X dal maggiordomo monsignor Bisleti.

Il monumento ad Umberto I a Napoli

Napoli, 11, ore 23.

Oggi, il sindaco e l'assessore Rocco, si sono recati dallo scultore Dorsaz per vedere il modello in creta del monumento ad Umberto I che dovrà sorgere in piazza Circolare di Santa Lucia. Il modello è la metà della grandezza naturale e raffigura il Re che tiene in mano sull'elsa della spada. Il sindaco e l'assessore hanno dato parere favorevole per la riproduzione del modello ad intera grandezza; dopo di che il modello passerà alla fonderia per l'esecuzione del monumento.

L'agitazione dei ferrovieri di Cuneo

Da telegramma da Cuneo, 11, ore 22:

I ferrovieri di Cuneo, che si sono messi in agitazione per solidarietà coi colleghi della altre città a causa del noto regolamento, si sono adunati in assemblea, approvando il seguente ordine del giorno:

« Gli operai e manovali del deposito locomotive di Cuneo, riuniti in assemblea alla Camera del lavoro, per esaminare il nuovo regolamento interno che l'Amministrazione intende applicare, ritenendo la grave offesa che tale nuovo regolamento reca alla dignità e libertà personale di ogni operaio, quando lo verrà presentato, dichiarando inoltre di essere pronti a seguire ogni deliberazione che il Comitato deciderà di prendere nel comune interesse ».

Una serie di disastri marittimi

Londra, 12, ore 1.

Si ha da New York: Si segnalano parecchi disastri marittimi. Un telegramma dal distretto di Michigan dice che si crede che i ferry-boats *Marquette e Bessemer N. 2* siano colati a picco nel lago Erie durante una tempesta. Il loro equipaggio, che comprendeva trenta uomini, è scomparso.

Un altro telegramma da New York, pubblicato dai giornali della sera, dice che quarantacinque uomini che facevano parte degli equipaggi di parecchie navi mancano all'appello. Non vi è dubbio che siano scomparsi.

Una draga con sei uomini a bordo è colata a fondo col suo equipaggio. Si è sempre senza notizie di un canotto di salvataggio appartenente al vapore *Clarion*, a bordo del quale si trovavano dodici persone e lo si considera ormai come perduto.

Il rimorchiatore francese *Edoardo Edinard* è colato a picco nella Manica durante una tempesta. L'equipaggio è stato raccolto a bordo di una controtorpediniera.

Il vapore giardacoste *Lockslo*, diretto a Tyne, è partito da Firth of Forth con carico di gesso, è naufragato al largo di Alba Head.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama. — 11 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri; a 0 gradi di temperatura ore 9: 739,1; ore 15: 736,8; ore 21: 736,9

Stato atmosferico. — Ore 9: sereno-nuvoloso; ore 15: sereno; ore 21: sereno-nuvoloso.

Temperatura espressa al nord in gradi centesimali:

Massima + 9,2 Minima — 1,8

Piazza Castello — Sulla statua al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno + 7,3

Temperatura minima della notte del 10 all'11 — 2,2

11 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8 e minuti 1; tramonta alle ore 16 e minuti 56.

Corso della luna 1.

Stazione termometrica Baldelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 11 + 3

Temperatura minima della notte dall'11 al 12 — 0.0

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 11, ore 20:

Rendita 3 75 netto 104 57, 103 50 — Id. fine 1905 [illegible] — Antonomo 124 — Acqua Marcia 1050 — Acqui 157 — Aradeb 278 — Banco d'Italia 1330 — Banco Commerciale 874 — Banco Roma 106 1/4 — Banco Sicilia 311 — Carburo 572 — Cirio 160 — Cotonifici 133 — Credito Italiano 284 — Condotte Acqua 310 — Fondiaria 1 — Fornaci Laziane 197 — Forni elettrici 54 — Gas 1004 — Immobiliari 362 — Impresa Fondazioni 90 50 — Kerbaker 260 — Lignite 37 — Metallurgica Italiana 111 — Mineralogiche 536 — Mediterranee 410 — Montecatini 91 — Navigazione Generale 145 — Omnibus 299 — Piombino 181 — Perrolio 240 — Sodo 82 — Valsecchi 309 — Zuccheri Romani 71.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Impresa Chiarella): Compagnia drammatica di Paolo Teglia, diretta dal cav. Andrea Maggi — Ore 15: *Il Vagabondo*, dramma in versi di Jean Richepin. — Ore 20,45: *Parisina*, dramma in cinque atti di V. Sardou. — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Impresa Sarfatti-Zerboni): Compagnia d'operette « Città di Milano ». — Ore 15: *Le Moscatte*, operetta in tre atti, musica di maestro Andreis. — Ore 20,45: *Le Trabant allegre*, operetta in tre atti, musica del maestro Franz Lehar. — L. 1.

TEATRO BALBO: Compagnia italiana di operette Luigi Marsoni. — Ore 15: *Dall'orgo al collare*, operetta in tre atti, musica del maestro Dall'Argine. — Ore 20,45: *Sposa d'un cadavere*, operetta in tre atti, musica del maestro O. Strauss — L. 1.

TEATRO ROSSINI. — Compagnia dialettale Piemontese Teodoro Cailbetti. — Ore 15,30: *L'avvocato d'Carlòt*, commedia in quattro atti di L. D. Bonelli. — Ore 20,45: *Vintcquattr'ore a Tlein*, commedia di A. Della Corte. — L. 0 80.

TEATRO TORINESE. (Compagnia Torinese d'opere del cav. Enrico Gandolfi). — Ore 15 e 20,45: *Gesuinaldo, Pulcinella*, rivista di sigh incisivi, motteti di Raffaele Circompo. — L. 0 50.

TEATRO SOCIALE (Compagnia Filodrammatica Italiana Moderna Reparti). — Ore 15,30: *Il Conte di Montecristo*, [illegible]. — Ore 20,45: *L'Impero cose di Stregoni*, dramma. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Tognoli). — Ore 15 e 20,45: *Ma che sia [illegible]*. — L. 0 40.

TEATRO VARIETÀ' EDEN (Via Bogino e Corso Vittorio Emanuele). — Tutte le sere alle ore 20,30 grandi spettacoli di famiglia e concerti — Matinée al giovedì e alla domenica.

ULTIME NOTIZIE

I molti progetti dei nuovi ministri
secondo che dice un d'essi

Roma, 12, ore 12.

La *Vita* dice che i ministri si riuniranno nel pomeriggio a Palazzo Braschi per concretare le idee generali del programma da annunziare al Parlamento.

« Ognuno di noi, diceva iersera uno dei nuovi ministri, porta con sè un voluminoso bagaglio di progetti e di idee. Bisognerà mettersi d'accordo su quali limiti massimi concede a ciascuno di noi il ministro del Tesoro per proporre l'attuazione delle proprie idee. Alla domanda: Sarà un programma vasto? Il ministro rispondeva: « Un programma sostanzioso, che verrà solamente annunziato nelle linee generali al Parlamento, con una relazione, che sarà anche breve, del presidente del Consiglio, perchè a riuscono dei nuovi ministri manca il tempo materiale per potere applicare subito in disegni di legge la parte del proprio programma approvato dal Consiglio dei ministri ».

Il ministro ha detto pure che l'apertura della Camera verrà fissata probabilmente per sabato 18, e che il nuovo Ministero presenterà un progetto per l'esercizio provvisorio per i bilanci che non hanno ancora ottenuto l'approvazione del Parlamento, domandando che la Giunta generale del bilancio riferisca d'urgenza sul progetto stesso.

Per le nomine dei sottosegretari
Le dimissioni del direttore generale delle ferrovie?

Roma, 12, ore 10.

Il *Messaggero* e la *Vita* dicono che l'on. Sonnino aveva offerto il Sottosegretariato dell'istruzione all'on. Torre; ma questi ha declinato l'offerta.

Secondo la *Vita*, sarebbero sottosegretari: l'onorevole Fabbri alla grazia e giustizia; l'onorevole Luzzatto ai lavori pubblici; l'on. Ferrero di Cambiano alle finanze; l'on. Carboni-Boy al tesoro; l'on. Celesia alle poste. All'istruzione, dopo il rifiuto dell'on. Torre, andrebbe l'onorevole Ottavi.

La *Vita* dice che la prima interrogazione al nuovo Ministero è stata presentata dall'on. Cermenati, il quale ha chiesto di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se egli intenda provvedere affinchè non si ritardi oltre ad applicare la trazione elettrica alla ferrovia Lecco-Milano.

Il *Messaggero* dice che il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, per la nomina del ministro delle ferrovie lascierà il suo posto. Il comm. Bianchi avrebbe manifestato tale intenzione in seguito alla soluzione della crisi.

Il *Messaggero* dice che al nuovo Ministero di agricoltura andrà l'on. De Nava con Ottavi per sottosegretario.

Il lavoro
della Commissione suprema di avanzamento

Roma, 11, ore 10,35.

Il *Popolo Romano* dice che la Commissione suprema di avanzamento, presieduta dal duca d'Aosta, ha ultimato i suoi lavori, dopo avere tenute due sedute quotidiane dal 22 novembre al 10 dicembre incluso. Il lavoro compiuto dalla Commissione è notevole, essendosi la Commissione stessa pronunziata circa l'idoneità a promozioni ordinarie od eccezionali ed a scelta di tutti i generali e colonnelli compresi nei quadri di avanzamento per il 1910.

Gli Stati Uniti in soccorso di Estrada

Washington, 12, ore 7.

Ordini sono stati dati al trasporto *Prairie*, che si era tenuto pronto a partire, di prendere a bordo 700 marinai e di recarsi immediatamente al Colon. Queste forze si uniranno a quelle che già vi sono arrivate. L'incrociatore americano *Tacoma* con il suo equipaggio di marinai al completo ha ricevuto ordine di tenersi pronto a partire esso pure per Bluefields, ove si unirà presto ad esso l'incrociatore *Dessmoines*. Questi ordini sono stati dati in seguito ad una conferenza, che ha avuto luogo al dipartimento della marina tra Meyer, segretario alla marina, il contr'ammiraglio Wainwright, Winston, vice-segretario di Stato, ed altri ufficiali. E' da notare che un telegramma da Bluefields dice che il generale Estrada è tenuto a freno dal generale Zelaya malgrado le sue affermazioni di continue vittorie, e non conta che sull'intervento americano per potere vincere il suo avversario.

Ufficiali e soldati francesi
uccisi e feriti in Africa

Parigi, 12, ore 10,5.

L'ultimo corriere giunto dall'Africa Occidentale ha portato notizia sull'azione esercitata sulla Costa d'Avorio, per punire alcune tribù refrattarie alla domicazione francese, dal 15 ottobre al 30 novembre. Nei pressi di Eaulé i francesi hanno avuto in diversi combattimenti otto tiragliatori neri uccisi e trentaquattro feriti. Un altro europeo fu ferito il giorno 11 novembre. Lo presa di Bonzi ha costato ai francesi un luogotenente e un tiragliatore indigeno uccisi e quattordici feriti. Le tribù sono state progressivamente disarmate ed hanno finora consegnato ai francesi undici mila fucili. Presentemente la situazione della Costa d'Avorio è soddisfacente.

Si ha poi da Tangeri che il luogotenente Montrignaud, dei tiragliatori senegalesi, che eseguiva un'ispezione nella regione di Melgou, a 20 Km. al sud-est di Ben-Hamed, è stato attaccato da un rezzou degli Ouled-Abdou. Questo ha avuto un morto e sette soldati fatti prigionieri.

Una dimostrazione d'impiegati ferroviari francesi

Parigi, 12, ore 1.

Una delegazione nominata il giorno prima dal Congresso tra gli impiegati ferroviari, si è recata ieri mattina dal ministro dell'interno per sottoporre al presidente del Consiglio un progetto di manifestazione pacifica che i ferrovieri hanno risolto di fare onde far favore dell'aumento dei salari. Briand ha risposto ai delegati che, dato il carattere essenzialmente corporativo e pacifico della dimostrazione ed il piccolo numero dei dimostranti non vedeva ragione alcuna per opporsi a che avesse luogo. Quindi i delegati dei gruppi di Parigi si sono riuniti nella serata per decidere il programma della manifestazione. La riunione è fissata alle 1,30 alla Borsa del lavoro. Il corteo si recherà di là fino alla piazza della Concordia, traversando alcune tra le principali vie della città. Gli impiegati dovranno essere in divisa e recare la loro insegna sindacale. Il capo della dimostrazione terrà la bandiera sindacale. Vi saranno pure iscrizioni come: « Siamo i cinque franchi al giorno »; « Siamo i servi delle ferrovie »; « Vogliamo pane », ecc. Venti commissari scelti, tra i dimostranti assicureranno l'ordine.

Il re di Portogallo si sposerà a maggio

Lisbona, 12, ore 10,20.

Si crede generalmente che il fidanzamento di re Manuel colla principessa Patrizia di Connaught sarà annunziato quanto prima e che il matrimonio sarà celebrato nel mese di maggio.

Il deficit d'una esposizione aeronautica

Francoforte, 12, ore 10,6.

Secondo i giornali di Francoforte l'Esposizione aeronautica di Francoforte avrebbe un *deficit* di 170 mila marchi. I sottoscrittori di fondi di garanzia avrebbero quindi da pagare il 25 per cento della somma sottoscritta.

Una dimostrazione d'impiegati ferroviari francesi

Parigi, 12, ore 1.

Una delegazione nominata il giorno prima dal Congresso tra gli impiegati ferroviari, si è recata ieri mattina dal ministro dell'interno per sottoporre al presidente del Consiglio un progetto di manifestazione pacifica che i ferrovieri hanno risolto di fare onde far favore dell'aumento dei salari. Briand ha risposto ai delegati che, dato il carattere essenzialmente corporativo e pacifico della dimostrazione ed il piccolo numero dei dimostranti non vedeva ragione alcuna per opporsi a che avesse luogo. Quindi i delegati dei gruppi di Parigi si sono riuniti nella serata per decidere il programma della manifestazione. La riunione è fissata alle 1,30 alla Borsa del lavoro. Il corteo si recherà di là fino alla piazza della Concordia, traversando alcune tra le principali vie della città. Gli impiegati dovranno essere in divisa e recare la loro insegna sindacale. Il capo della dimostrazione terrà la bandiera sindacale. Vi saranno pure iscrizioni come: « Siamo i cinque franchi al giorno »; « Siamo i servi delle ferrovie »; « Vogliamo pane », ecc. Venti commissari scelti, tra i dimostranti assicureranno l'ordine.

Sulle traccie degli assassini
della fattoria Jully.

Tonnerre, 12, ore 10,6.

Gli assassini dei fattori di Jully avevano premeditato il loro delitto; essi avevano acquistato una rivoltella e 100 cartuccie ieri l'altro a Bavières. Avevano detto a Imbert, il domestico che diede l'allarme, che se egli voleva fare come loro, sarebbe stato ricco alla primavera prossima. Gli assassini sono stati messi in fuga dall'arrivo dei Didier, i vicini che l'Imbert, dopo avere sviato da sè l'attenzione degli assassini col fingersi morto, corse a chiamare. Senza di ciò essi avrebbero ucciso anche i quattro fanciulli in tenera età dei coniugi Verrières.

La gendarmeria, gli agenti della polizia e gli abitanti, armati di fucili, fanno delle battute nei boschi dei dintorni, ma si crede che gli assassini si siano rifugiati.

Giovedì sera gli assassini avevano domandato alla fattoria i loro sei mesi di paga scaduti, ed avevano riscosso 200 franchi. Essi impiegarono una parte di questa somma ad Ancy le Franc, ove acquistarono degli abiti e presero dei biglietti della ferrovia per Pontarlier. Dopo il delitto è ad Ancy le Franc che essi dovettero prendere il treno.

Parigi, 12, ore 11.

Il *Petit Parisien* ha da Digione che gli autori del quintuplice assassinio di Jully passarono stanotte dalla stazione di Digione, coll'*express* delle 24,42. Durante la fermata del treno, che durò una mezz'ora, essi bevettero e mangiarono al *buffet*. In questo momento non erano ancora stati segnalati dall'Autorità giudiziaria di Tonnerre.

Il *Journal* aveva raccolto la voce che gli assassini erano stati arrestati in un campo non lontano dal teatro del delitto. Questa notizia è formalmente smentita.

Il disastro ferroviario di Saint-Paul

Arras, 12, ore 11.

Nel deragliamento del treno operaio di Bruay, che è avvenuto presso la stazione di Saint-Paul, la macchina fece un mezzo giro e si capovolse. Il *tender* si rovesciò insieme con tre vagoni.

Si apportarono subito soccorsi ai viaggiatori. Dei quattro morti si sanno i nomi del macchinista, che si chiama Menesse, e del fochista, che si chiama Louchet; si ignorano i nomi dei due operai minatori morti e così pure quelli dei cinque feriti.

L'équipe Rutt-Clarke
vittoriosa nella corsa dei sei giorni

New York, 12, ore 12.

*Nella corsa ciclistica dei sei giorni è riuscita vincitrice l'équipe ted

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

11 Dicem r.

Contegno dal 1.o lustro.

Rendita 3 75 % netto: corso medio legale 105 57 1/2.

— id. per fine corr. 105 80 105 77 1/2.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 75 a 150) prezzi nominali 106 62 1/2.

Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 27 50) prezzi nominali 105 67 1/2.

Rend. 3 75 0/0 (picc. rend. da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 105 67 1/2.

Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nominali 106 05.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 140) prezzi nominali 105 10.

Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite da L. 70 e 3,50) prezzi nominali 105 10.

Godimento dal 1.o ottobre.

Rendita 5 % lordo: prezzi nominali 71 50.

CAMBI A VISTA.

Francia 5: denaro 100 55, lettera 100 85.
Svizzera 4: den. 100 27 1/2, lett. 100 37 1/2.
Germania 5: den. 123 87 1/2, lett. 123 97 1/2.
Londra 5: denaro 25 35, lettera 25 37.

PREZZI DEI VALORI PER FINE D'APRILE

Azioni Banca d'Italia 1389, 1389 50, 1388.
- Banca Commerciale 877, 876 50, 878, 875 50, 875, 874 50.
- Bancaria Italiana 314 75.
- Ferrovie Meridionali 679 50.
- Ferrovie Mediterranee 409.
- Conciml Vicenza 162, 162 50.
- Fiat 146, 145, 145 50.
- Raffineria 328 50, 328.

Obbl. C. F. S. Pasio 3 75 0/0 p. c. 508.
- C. F. S. Pasio 3 50 % p. c. 500.
- Banca d'Italia 3 75 0/0 504 50.
- Ferrovie Italiane 3 0/0 376 75.
- Ferrovie Meridionali 697 50.
- Vittorio Emanuele 332.
- Sarde C. 271.
- Sicule 4 0/0 oro 511.
- Secondarie Sarde 4 0/0 517.
- Mediterranee 4 % 503.
- Tramways Torinesi 4 1/2 % 508.

L'annuncio del nuovo Ministero ha tolto i nostri mercati dall'incertezza degli scorsi giorni, ma non ha destato, ad a ragione, alcun entusiasmo: così la nostra riunione trascorse poco animata e con prevalenza di realizzi. La Fiat, piuttosto offerta, adorato per 25 titoli il 146, fecero 145 50 e 145.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

11 dicembre 1909 — ore 17.

Rendita italiana 3 75 % 105 75, 105 70.

Azioni Banca d'Italia 1388, 1387, 1386 1/2.
- Banca Commerciale 874, 873, 872 1/2.
- Credito Italiano 682 1/2.
- Meridionali 697.
- Mediterranee 409
- Conciml 161 1/2.
- Fiat 144 1/2 145.
- Eridania 652, 651.
- Raffineria 326 1/2, 328, 325 1/2.

Continuano i realizzi, che, per la deficienza degli affari, pesano sensibilmente sulla quota.

Prezzi nominali 11 dicembre

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Meridionali 302 75
Ferr. Romane 3 0/0 373 —
Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 —
Ferr. Nuove 3 0/0 301 —
Cuneo 3 0/0 300 —
» 3 0/0 300 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C 1.o em. 348 ; 371 —
serie C 2.o em. 1906 —
Città Roma 3 75 0/0 net. 4 —

Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 300 —
» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 —
» Canali Cavour 3 0/0 —
» Bacino Napoli 3 0/0 —
Azioni Ferr. Conci ord. maggiore-ipo 3 0/0 300
» Ferr. Sarde C. Martorey 300

TITOLI SPECIALI

Assicurazioni
Banche
Banca d'Italia — —
» Comm. It. Mil. — —
Credito Italiano — —
Banc. Naz. Italiana — —
Banco di Roma — —
Banco della Liguria — —
Banca di Torino ex. — —
Società Bancaria Italiana — —
Società Bancaria Torinese 140 —
Trasporti
Società Ferr. Meridl. — —
» » Secondi Sardegna 329 50
» » Sicule — —
» » Stanislao-Medinaceli 710 —
» » Sicula 113 —
» » Fiumarie (1.o em.) 450 —
» » » (2.o em.) 414 —
» Ravig. Nav. Italiana — —
» Florio e Rubattino — —
» Torinese Tramways — —
» Ferr. economiche 510 —
» An. Tramways Piem. 490 —
» Ban. Trasporti Sicilia — —
Elettricità, Gas ed Industrie meccaniche
Società Elettr. Gas 327 —
» Consum. Gas Torino 805 —
» Anglo-Romana — —
» Edison Milano — —
» Fabbrica Italiana — —
» Ferriere Italiane — —
» Acciaierie d'Italia — —
» Ferriere Piemontesi — —
» Elettr. Alta Italia — —
» Fonderie Savigliano — —
» Elettr. di Sampierdarena — —
» Elettr. d'Elettrochimica 364 50
» Acciaierie Terni — —
» Fabbr. It. d'Automobili — —
» R. Zust, Ambrosini 28 —
» Automobili Napoli — —
Industrie alimentari ed affini
Soc. Gener. Ingm. Agr. Pav. — —

Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 300 —
» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 —
» Canali Cavour 3 0/0 —
» Bacino Napoli 3 0/0 —
Azioni Ferr. Conci ord. maggiore-ipo 3 0/0 300
» Ferr. Sarde C. Martorey 300

Obbligazioni

Consorzio d'irrigaz.
Acqua Varaitina 500 —
Ferrovie Meridion. 305 —
» Secondi Sardegna 511 —
» Sarde, serie A 300 —
» » B 300 —
Vigilo interno della Sicilia 4 0/0 oro 504 —
Società Ferr. Trasvers. Sicilia 4 0/0 oro —
Officine di navig. lago 512 —
Soc. Meridr. di Navigaz. 504 —
» Napoli-Isp.-Elettr. 503 —
Carb. dinamite Nobel 505 —
Prest. Prov. Alessand. 4 1/2 —
» Prov. di Lucca 4 0/0 —

Cartelle

Fond. S. Paolo 3 75 0/0 p. c. 508 —
» Di Roma 3 75 0/0 —
» Banca d'Italia 3 0/0 504 50
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 503 —
Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 —
Istituto Ital. Credito Mobiliare 3 1/2 0/0 —

Società Anon. Tirolium Gott. C. Tacconis & C. Via S. Belmazzo 19 TORINO

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di MILANO 1906

TINNOLEO

OLIO DI TONNO RICOSTITUENTE

estratto dal pesce fresco del Mediterraneo, depurato col processo del professor Giacosa della R. Università di Torino, superiore all' *Olio di Fegato di Merluzzo* per sapore, potere nutritivo, efficacia curativa, digeribilità e purezza.

GRADITISSIMO AL PALATO ANCHE DEI BAMBINI

CONCESSIONARIO PER LA VENDITA IN ITALIA
Fabbrica Lombarda di prodotti Chimici - Milano -

Venduto in tutte le primarie farmacie del regno

Tinnoleo iodato - iodo farruginoso - fosforato - fosfo gratificante
Massima di rendita: fosfo - gratificante.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 11 (Chiusura)

Banca Ottomana 704
Argentio Ano — 67 75
Credito Fondiario — —
Suez — —
Lotti Turchi 200 —
Ferr. Merid. a terzo 464
Rend. Russe 89 45
Nuove prest. russe 103 87
Rend. Russe 1906 100 45
Rend. portoghesi 5010 40 41
Banca di Pr. Reis — —
Cambio su Madrid 3 65
Banca Ottomana — —
Rendita Serba 87 75
Rio Tinto 1016
Londra Rame — —

Cred. Austr. 671 a 670 75
Lombarde 194 — 193 75
R. Aggl. Austr. 561 — 554 75
Austriache 744 75 744 —
R. Austr.-Ung. 1134 — 1130 —
Napol. d'oro 19 56 19 58
Argento 102 — 101 —
Cambi-Argento 9 22 9 22 50
Id. Londra 25 41 25 42

Tendenza calma.

Borsa di Vienna.

Lire (Cassa) 95 10 95 10
Rend. Austr. 95 15 95 10
Id. in carta 97 25 97 25
Union Bank 666 — 664 —
R. Austr. ore 1170 1175
Ungher. e 0/0 99 40 99 60
Id. 4 1/2 0/0 87 65 87 30
Pass. Rend. 369 75 369 —

Borsa di Berlino.

Cambi, Londra 25 42 25 42 1/2
Cambio Parigi — 81 1/2
Cambio Italia 95 75 95 80
Credito Austr. 110 50 110 —
Rend. Italiana — —
Id. 5 per cento — —
Cons. Prussi. 94 10 94 10
Rend. Turc 8 9 94 —
Obbl. Ferr. It. 5 19 75 19 80
Obbl. Merid — —

Ferr. Merid. 137 — 137 —
Ferr. Medit. 19 75 19 75
Banca Comm — —
Banca cons. 110 — 110 —
Deutsche Bank 248 — — —
Diskonto 190 60 — —
50 Kumer 101 — — —
Gelsenkirchen 217 75 — —

Tendenza calma.

Borsa di Londra, (Chiusura).

	10	11
Consol. inglesi	82 10/16	82 7/16
Rendita italiana	103	103
Argento fino	23	24
Spagnuole	96	96
Turco nuove	93	94
Egiziane 1903	102	102
Giappone	98	98
Russo	97	97
Uruguay	73	73

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. —.
Ritirate dalla banca d'Inghilterra L. —.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 10 dicembre — Per gli stanziamenti inferiori alle 10.000 lire da farsi con certificati L. **100.50** (senza).

Stamane, 11-12 dicembre - Per gli stanziamenti inferiori alle 10.000 lire da farsi con biglietti di Stato o banca L. **100.60** (a domani).

Genova, 11 dicembre — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 68 3/4; Londra 25 35 3/8 (a vista 25 38 1/4; Svizzera 100 30 —; Berlino 100 12 1/2; Austria 105 50 —.

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

dell'11 dicembre 1909.

Grani di Piemonte da L. 20 — a 20 50; id. buoni mercantili di Piemonte da L. 20 75 a 20 —; id. fini di altre provenienze nazionali al quintale da L. 20 50; a 21 50; id. estero tenero di forza da 20 — a 21 —; id. id. comuni Plata da 20 a 20 50.

Granoni fini di Piemonte da L. 19 75 a 20 25 al quint. id. mercantili id. da 18 50 a 19; id. id. esteri fini da 19 50 a 20; Granoni fini esteri mercantili da 17 50 a 18; Segale nazionali da 22 a 23; id. estere da 22 a 23.

Mercato stazionario.

Farine di grano tenero N. 1, da 30 50 a 40 al quintale; id. id. id. marca B, superiore, da 30 50 a 39 50; id. id. id. marca B, comune, da 27 50 a 30 50; Semole di grano duro 685 da 40 25 a 41 25; Semoline di grano duro da — — a — —; Farine di grano turco da 25 a 25 50; Crusca di grano tenero da 17 a 18; Crusconelle di grano tenero da 16 a 17; Farinaccio di grano tenero da 18 a 18 50.

Mercato invariato.

Avena nuova di Piemonte da L. 22 a 22 50; id. nazionali da 22 a 22 50; id. estere da 22 50 a 23; Avena di provenienze nazionali da 22 a 22 50; id. estere da 22 50 a 23.

Fave da 20 a 20 50.

Fagiuoli colorati di Piemonte (Saluggia) da 28 a 29; id. id. bianchi diversi da 30 a 36; id. colorati esteri da 42 50 a 44.

Riso Canolese Ostiglia 1.a qual. da L. 46 a 47; id. Camolino nostrale 1.a da 42 50 a 45; id. Serotto Ostiglia, da 42 a 42 50; id. Serotto nostrale da 41 a 42; id. buona mercantile nostrano da 38 50 a 39 50; id. Canolino giapponese da 38 50 a 39; id. id. mercantile da 37 50 a 38 50.

Vino a vuoto forestiero; fagiuoli nazionali. Affari più attivi.

Base di trifoglio al quintale da L. 126 a 145.

Trifoglio sostenuto.

Avena a rim luori dazio.

La Commissione pei cereali.

Prezzi accertati dal 24 al 27 novembre:

Fieni — Prezzi medii al 5kg. dei foraggi di 1.a qualità, dazio compreso in lire 0 10, imballaggio escluso.

Maggengo L. 1 475; ricetta 1 422; terzuolo 1 323
Paglia (dazio compreso in L. 0 60, imballaggio escluso) L. 0 775 al mirin.

La Commissione pei foraggi

SOCIETA' TORINESE

per la stag. ad assegno delle sete già Bernabò e C.
Operazioni del 11 dicembre 1909.

Organzini C. lire — Kg. 400 fr.
Trame » » »
Greggie » » »
Lana » » »
Articoli diversi » » »
Totale C. lire — Kg. 1947.10
Sete cascate » » »
Lane cascate » » »
Totale C. lire — Kg. 1947.10

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'11 dicembre 1909.

TORINO	3	38	56	75	62
BARI	78	77	19	16	44
FIRENZE	59	43	65	76	77
MILANO	15	54	22	87	47
NAPOLI	46	49	23	60	26
PALERMO	26	22	63	44	54
ROMA	37	85	94	1	57
VENEZIA	10	6	32	5	80

Studio Tecnico Commerciale

(Fondato nel 1897)

Garola Gregorio e C.

Via San Tommaso, 21

Amministra case; fa collocamenti generali case, aziende, disponendo cauzioni e referenze primarie. Compera, vendita di stabili. Si occupa con progetti costruzione case a palazzine. Si occupa qualunque operazione commerciale o privata. Riunisce in aziende commerciali. Perizie, inventari, inventari. c 36420

Mutui da L. 1000 in più

Affittamenti locali, ville, cascine. Assume rappresentanze commerciali. Impianti contabilità a partita di libri commerciali. Informazioni commerciali. Cura vini e li. Tariffa minima; esattezza; puntualità.

— SCHIARIMENTI GRATIS —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 11, ore 17.30:

Borsino del mattino, ore 12. — In continuazione alla chiusura di ieri, restiamo stamane nuova fermezza, che si esplicò maggiormente per le Eridania in notevole progresso da 670 a 677 e 675, e per le Terni che dopo 1696 raggiunsero 1704-1701. La Banca d'Italia rimaneva assolutamente fra 1390 e 1393; Commerciale a 877-876 50; Ansaldo-Armstrong a 283-284; Savona a 340-346, e le Raffinerie L. L. a 327 50-328 50. In risveglio il Carburo Romano a 500 e stazionaria la Rendita a 105 55 contanti e 105 75 fine mese. Cambi ed obbligazioni ancora invariati.

Borsino Ufficiale, ore 15. — In seguito all'avvenuta costituzione del Ministero la riunione privata si mantenne ferma. Nella riunione pubblica invece, in seguito ai corsi meno fermi delle altre piazze, alcuni valori hanno subito importanti falcidie. Rimasero maggiormente colpite le Edison da 707 50 a 701-702; le Terni da 1704, a 1689; Ansaldi 284-278; Eridania 677-650 660; Rubattino 338-345; Raffinerie Liguri Lombarde 327-50, 324; Commerciali 877-873 50.

Pure meno ferme le Banca d'Italia, Savona, Conzinti, Rendita e Cambi invariati.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 11, ore 18.15:

La regola che la Borsa sconta gli avvenimenti politici ebbe oggi piena conferma. Il fatto compiuto della formazione del Ministero portò una corrente di realizzi, che esorditi fermi, ci fece chiudere in reazione. Reputienti ancora le Banche d'Italia a 1393; offerte le Comit su liquidazione di posizioni cariche. Eridania esordita a 675, chiuse offerta a 657. Pesante l'Ansaldo su compre romane. Fermo il Carburo.

Rendita 105 77, 105 78 — Banca 1390 1393 — Comit 877, 875 — Credito 585, 584 50 — Bancaria 114, 113 75 — Meridionali 696 50, 697 50 — Mitiel 509 — Rubattino 330, 347 — Raffineria 328, 326 — Industria 238, 237 — Eridania 675, 668, 658 — Terni 1707, 1700, 1697, 1690 — Armstrong 284, 280, 278 50 — Elba 315, 314 — Savone 345, 343 — Molini 159 — Semolerie 317 — Carburo 500 — Officine 534 — Voltri 299 — Banco 103.

Natale e Capo d'Anno

D. MONDO

TORINO - Via Ospedale, N. 5

Grandiosa Esposizione

GIOCATTOLI

PRESEPI - Figure in legno - Bambini in cera

Ricco assortimento guarnizioni per l'ALBERO DI NATALE

Catalogo illustrato gratis a richiesta — Tel. 24.72

Acciughe "Palos,, Marca Regina

Alici speciali di tutto profumo e di lunga conservazione anche a scatola aperta.

Ringrani a pratiche scatole a chiave di Kg. 1.500, lire 2,35, qui.

Per regali - Cassettine da 2 scatole lire 5,50 da 4 scatole lire 10.50

Franche nel Regno.

Vaglio - Depos. "PALOS,, - Via Milano, 10, TORINO

Con 5 centesimi,

affrancando il vostro indirizzo al settentrio, vi verrà ritirata la vostra bicicletta, motocicletta o furgoncino e, dopo attento esame, spedito il preventivo preventivo per la completa rimessa in ordine e a nuovo. Presso il medesimo troverete pure completo assortimento, a PREZZI STRAORDINARIAMENTE MITI, di

Velocipedi - Furgoncini
Accessori - Pneumatici
Rappresentanza Ciclì **BIANCHI**
Motorêve -- Motosacoche

Carlo Capello, Via XX Settembre, 44, Torino

NATALE!! Giocattoli

Il più ricco assortimento di giocattoli istruttivi, meccanici e scientifici trovasi presso la Ditta **L. CARBONE e FIGLIO** Via Ospedale, 2 TORINO

Specialità AEREOPLANI, *volo meraviglioso m. 50*

FERROVIE, MOTORI, BATTELLI **LOCOMOTIVE,** vapori, ratiè a molla, a vapore, elettrici ed accessori Automobili, Cinematografi **LETTINI** e carrozzelle per bambini, Lanterne magiche **BAMBOLE** infrangibili, lavabi di ogni misura e vestite

LAVABI — PIANINI — CHARRETTES

Servizi da tavola, da cucina, da the in ferro smaltato

CUCINE AD ALCOOL

Articoli fotografici — Prezzi ribassati — Catalogo illustrato

Anticipare gli acquisti per fare migliore scelta

10 Nessun regalo è gradito, utile e desiderato nell'occasione delle feste quanto l'ormai tradizionale

CASSA NATALIZIA GABUTTI

Lire (cassetta compresa) contiene:

N. 1 PANETTONE finissimo di 1 Kg.
» 1 pacco CARAMELLE SPECIALI GABUTTI di 1/2 Kg.
» 1 scatola CONFETTURA di frutta assortita finissima
» 1 tamburello con GIANDUIOTTI e FANTASIA.
» 1 latta BISCOTTI per dessert alla vaniglia e cacao
N. 1 scatola praline BROU-FROU farcite creme assortite.
» 1 cest PASTIGLIE TRICOLORE.
» 1 stecca TORRONE alla vaniglia con elegante sorpresa.
» 1 bustina CHIC-CHIC cachou profumato.
» 1 CALENDARIO réclame, con bloccino da parete.

Coll'aumento di UNA lira per le spese post., pronta spediz. fr. di porto sul Regno

Dirigere cartolina-vaglia alla Confetteria **P. GABUTTI, via Po, 48-50, Torino**

Levatrice

CASTAGNO CAROLINA fa le sue partenze, Ufficio Bella, via delle Rosine, 14, Torino, e Pinerolo, via S. Agostino, 24. c 36565

Gli Annunzi si ricevono da Cumiatti e Vaglio

SPLENDIDO ALBUM

con elegante copertina, stampato su carta di lusso e contenente 18 interessanti incisioni

REGALA a scopo di reclame

e spedisce franco in

Società Anonima Industrie Grafiche Adolfo Barabino

via Innocenzo Fregoni, 9 — GENOVA

Basta spedire sollecitamente cartolina col nome, cognome e preciso indirizzo. 9

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi di indole commerciale 1

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CANCRI, ulcere, lupus guarigione metodo speciale senza operazione. — Dottore, Genova. 36547

CESSIONE quinto. Condizioni eccezionali serie; preventivi ufficiali e garanzia enfemi, assegni ai militari. — Rivolgersi Segre Giuseppe, via Belgrado, 6, Torino. c 36566

COLLOCAMENTO istitutori, istitutrici, bonne, cameriere, cuoche, (istruttori, domestici, fattori, fattorini, giardinieri, cocchieri. — Bureau International, via Milla, 35. c 36558

DENARI: interessa mite. — Rivolgersi Studio Figliona, via Po, 36, Torino. c 36532

MOTOCICLETTA magneto, forcella-flessa; bicicletta Legnano qualunque prezzo. — Ringrazio Fiori, 4. c 36511

RICETTE automobile di lusso per cuoio e consimili, pennelli per conservarlo, lucidare tornano a condizioni miti. — Offerte cassetta 1207 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 36288

VAGLIA 1,95 alla Ubersalbrik, Parma Chiamo (Como) riceverà splendido orologio regalo. 34380

VINCERETE letto, materasso sicuro gratis; consegno dopo vincita. — Scrivere: Parini, casella 344, Roma 36575

Lezioni e Traduzioni. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

LEZIONI inglese. — Herbert Chapman, via Cappella, 4 (piazza San Carlo). c 36434

LEZIONI, ripetizioni francese e domicilio da distinto signore. Miti pretese. — Scrivere cassetta 1187 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 36529

LEZIONI di francese e conversazione. Traduzioni. — Signora Mamiglia, Barbaroux, 35. c 36536

SIGNORINE distinta famiglia, diplomate, danno lezioni italiano, francese, pianoforte, pittura, lavori femminili. Danno pure bella camera con pensione per una signorina. — Scrivere cassetta 1205 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 36568

STENOGRAFIA, Dattilografia Remington 6 esemplari; corso completo 15 lezioni, diurne, serali. — Madama Cristina, 62. 36540

Offerte d'impiego. 3

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CERCANSI subito abili intrattenitori di stabilimento per lavoro continuo. — Presentarsi, ogni referenza, San Secondo, 43, Torino. c 36543

CERCASI abile incaricatore per lavori di fotoincisione. — Offrire referenze e certificati a C. Arnoni, Chiaia, 84, Napoli.

CERCANSI subito per ultimazione lavori meccanografici quadri distribuzione abili montatori elettricisti. — Rivolgersi ingegnere De Monaco, Generale Montero Chiappella, Genova. 36573

DITTA cinematografica marca giovane grande avvenire luogo stampa Eluo. — Indirizzare offerte cassetta 1203 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. 36564

DITTA edilizia cerca signorina che conosca la lingua inglese. — Scrivere cassetta 1154 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 35909

OFFICINE A. Frateli Diatto, Barriera Orbassano, Torino. Ricercansi abili falegnami. Lavoro di lungo durata e ben retribuito. 36138

URGONO impiegati, belle collegnola, svelti, pagati spediziani. Esigesi buone referenze. — Rivolgersi portinaio via Chiesa, 42, per il signor A. Luigi. c 36141

Capitali, Società, Mutui e Cessioni d'Azienda. 3

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AZIENDA di grande avvenire, solo già esistente applicando nuova industria per l'Italia, cerca socio capitalista 50-100 mila per ampliamento stabilimento. — Indirizzare offerte rag. Ferdo Finzi, via Petrella, 19, Milano. 36566

AFFARISSIMO vagone calcestruzzo nuovo. — Rivolgersi Casalbona Tecnico, Carlo Alberto, 31, Pratico 1003.

BAR-Caffè, via commercialissima, reddito 5000, cedesi buone condizioni. — Zanoni, via Vittorio, 9. c 36356

BOTTIGLIERIA reddito 5000 cedesi. — Rivolgersi Casalbona Tecnico, Carlo Alberto, 31, Pratico 1002. c 36541

CEDO commercio edicolario via Lagrange, 43 Porta Nuova, ritirabile Bar, Premiata, Moda, ecc. c 36566

CHATILLON (Aosta), Hôtel Restaurant del Nord. D'affittare o da vendere col 1.o aprile 1910. — Rivolgere alla proprietaria Caterina Vogliano, in San Secondo di Pinerolo. c 35965

Offerte d'impiego. 7

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CONTABILE diplomato, perfettamente corrispondente in 4 lingue, offresi subito. — Oliverdilli, posta. c 36427

CONTABILE, serio, distinto, calligrafo, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1145 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 36043

CUOCO desidera, buona famiglia, buone referenze, in signoreria cosa quanto buona capacità, adatto per un o due persone, cerca posto pel genaio. — Saconni, via Andegari, 16, Milano. 36400 M

DOTTORE in legge, procuratore legale, consulente, pratico nel civile penale, buon oratore, ma che si interesserebbe anche ad esercizio od anche avviamento commerciale, cerca posto come assistente aiutante in qualunque città d'Italia. — Scrivere: Bagnoli, Albergo Grand'Hotel, Piazza Paradiso, Roma, indicando stipendio mensile. 36576

EX-CARABINIERE Buona comparsa, buon maneggio cavalli, scrivere, corrispondenze, anche ore antimeridiane. — Scrivere cassetta 1206 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 36537

FOTOGRAFI. Abile dilettante, trentenne, pratica fotoincisione, ingrandimenti, ecc., cerca dignitoso impiego. — Scrivere cassetta 1196 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 36527

GIOVANE licenza tecnica, buona referenza, accetterebbe qualsiasi impiego. — Scrivere Gennaro, posta, Torino. c 36501

GEOMETRA trentenne pratico costruzioni, disegno, rilevamenti, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1195 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 36525

IMPIEGATO civile, conoscenza lingue estere, disponendo ore libere, offresi. — Lazzari, via San Massimo, 4. 36562

SIGNORINA, germanica distinzione, ventenne, cerca compagnia pel 6/8/12 presso distinta famiglia per attendere bambini, pratica di tutti lavori femminili, buonissime referenze. — Scrivere cassetta 6 G., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Milano. 36309 M

SIGNORINA pratica contabilità, lavori ufficio, scrittura referenze, comperebbe, subito. — N. 32, posta. c 36509

TRENTENNE seria, sana, distinta, educata, bella persona, buone referenze, capace ottimi lavori di cucito e ricamo, comperebbe conveniente occupaz. — Offerte cassetta 1188 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 36510

Vetture, Cavalli, Biciclette, Motocicli. 4

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ACQUISTASI cassa nuova costruzione, valore centomila circa. — Carruzi, via Palestro, 6, Torino. 36514

AFFITTASI presso Torino, a 25 minuti di ferrovia, casa civile composta di 8 vani e volendo anche 12, per la stagione estiva, senza mobili per tutto l'anno, e volendo anche giardino. — Scrivere cassetta 1139 G., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. 34235

AFFITTASI appezzamento mentre 3600 metri adiacente nuova stazione automobili; deterebbesi comunicazi. ricevendo ferroviario. — Varra, posta, Torino. 33908

ASTI. Vendesi fabbricato d'angolo, fuori cinta vasti locali industriali, alloggi, posizione commerciale. Schiarimenti, disegni. — Arri, barbiere, Asti. c 36117

CERCASI giovane attivo disposto 5000 garantite emolumenti annui studio fotografico. — Martini, Cornalia, 35. c 36550

DA rimettersi negozio di latteria per causa malattia, poco rilievo, molta convenienza. — Rivolgersi alla panetteria via Massini, n. 27. c 36110

DA rimettere panetteria e pasticceria con fabbrica di pani da caffè, unica, in città di provincia avviatissima. — Rivolgersi Banca Vincenzo, via San Secondo, 15. c 36530

FARMACIA centrale Torino cedesi mediocre prezzo causa salute. Concedesi prova. — Rolando, Valentino, 24, Torino. 36396

FARMACIA unica, piazzata, buon reddito, paese vicino Torino, comodità ferroviaria, affittasi. Rolando Valentino, 24, Torino. c 36566

FARMACIA paese Vercellese affittasi buone condizioni causa impegni; ferrovia locale. — Rolando, Valentino, 24, Torino. c 36566

FARMACIA unica, piazzata, paese Astigiano, reddito trentila, vendesi blocco 6000 causa salute titolare. — Rolando, Valentino, 24, Torino. c 36564

FOTOGRAFIA accreditatissima centro Milano, attiva 30 anni d'esercizio, cedesi per ritiro dal commercio. — Rivolgersi Avvocato Antonio Marinoni, via Brera, 7, Milano. 36079

IMPIEGHERESBONNE, anche divisibili, 165 mila lire mutuo prima ipoteca casa Torino, anno 4.25. — Scrivere cassetta 1145 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 35943

OFFICINA meccanica completamente, modernamente arredata, cedesi causa lutto. — Schiarimenti rag. Viviani, Bagliano, 3. c 36133

PER cambiamento negozio rimettesi Cartoleria, Chincaglieria. — Via San Paolo, 30. c 36408

PER indisposizione di salute vendesi o buona condizioni magazzino vino all'ingrosso ed al minuto, avviatissimo, fuori barriera orientalissima. — Rivolgersi Cappa Giuseppe, via Santa Chiara, 36, Torino. c 36360

RIMETTESI avviato antico negozio manifatture, tessuti, stoffe. — Scrivere cassetta 1200 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 36092

RIMETTESI banco libri centro. — Rivolgersi Editrice via Nizza, angolo Barolli. c 36431

RIMETTESI fuori barriera, ottimo commercio, avviatissimo, signora commerciale, esclusività, posizione ottima, buon reddito. — Offerte cassetta 1201 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 36458

RIMETTO Bottiglieria, Latteria centralissima, buone avviate. — Rivolgersi Caffè Zaglia, Palazzo Città. 12. c 35860

SARTA con ben avviato atelier cerca signora (3 giornini) pure certa voglia esercizio per darle miglior sviluppo; occorre piccolo capitale e specialmente impiego suo personale. — Scrivere cassetta 1189 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 36256

SOCIO o rilevatore importante azienda grafica cercasi per fine convenz. — Informazioni avv. Bannone, Sant'Agostino, 8, Torino. c 36459

STIRATRICI. Rimettesi avviata signorile. — Via Sant'Anselmo, 3, Torino. c 36434

STABILIMENTO Genova, presso Stazione ferroviaria, caldaia a vapore, motore elettrico e diverso, cedesi buone condizioni. — Scrivere cassetta 1012 B., presso *Succursale Annunzi e Vaglio*, Genova. 36528 G

TESSITURA avviatissima, telai moderni, trasmissione elettrica, vendesi. — Rivolgersi portinaio corso Valentino, 13. c 36220

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ACQUISTASI casa nuova costruzione, valore centomila circa. — Carruzi, via Palestro, 6, Torino. 36514

AFFITTASI presso Torino, a 25 minuti di ferrovia, casa civile composta di 8 vani e volendo anche 12, per la stagione estiva, senza mobili per tutto l'anno, e volendo anche giardino. — Scrivere cassetta 1139 G., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. 34235

AFFITTASI appezzamento mentre 3600 metri adiacente nuova stazione automobili; deterebbesi comunicazi. ricevendo ferroviario. — Varra, posta, Torino. 33908

ASTI. Vendesi fabbricato d'angolo, fuori cinta vasti locali industriali, alloggi, posizione commerciale. Schiarimenti, disegni. — Arri, barbiere, Asti. c 36117

CERCASI da affittare od acquistare locale 300 mtr. quadrati, uso industriale, entro cinta. — Scrivere cassetta 1170 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 36155

EUROPA: Al 1.o gennaio 1910 affittasi fabbricato recente costruzione, in prossimità sito Stabilimento Idroterapico d'Europa ed alla costruenda seggovia elettrica Biella-Oropa-Regione della Vecchia. Pensione estiva, inverniccio; adatto per villeggiatura od albergo. — Schiarimenti rivolgersi al proprietario Bortolamasi Lorenzo, via Umberto, Biella. 36343

PALAZZINA 10 ambienti, ascensore, giardino, terrazz., acqua, luce, gas, angolo via principale e corso presso Valentino, affittasi 1.o aprile 1910. — A. B. G., fermo posta. c 36026

URGENTI vendere entro dicembre casa angolo, recente costruzione. Prezzo centomila (una hanno effettuati incasso 12.000), pagare subaccento 37.000 contanti; reddito 6000 netto. — Cav. Gambuli, via Po, 23, Torino. c 36298

Locande e offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTANSI alloggi signorili sul mite vani, terrazze libri. — Corso Cristoforo, 40. c 36031

ALLOGGIO signorile 12 vani, cucina, cameriere, L. 1800. — Via Bertola, 36. 36262

APPARTAMENTO 10 vani al pianoterra. — Via Principe Amedeo, 7, angolo via Giolitti. — c 36035

CERCASI in affitto uno, due locali piano primo, terreno, uso ufficio, presso Palazzo Città, Porta Nuova. — Scrivere Argentera, fermo posta. c 36507

CERCO appartamento signorile due, tre camere, con cucina, presso Borgo Nuovo. — Inviare offerte entro 15 cassetta 1005 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. 36289

CERCASI ambiente impianto cinematografico. — Scrivere cassetta 1207 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 36555

CERCO appartamento signorile due, tre camere, con cucina, presso Borgo Nuovo. — Inviare offerte entro 15 cassetta 1005 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. 36289

CERCASI ambiente impianto cinematografico. — Scrivere cassetta 1207 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 36555

CERCO negozio qualunque genere, anche in piccolo locale, purchè centrale. — Scrivere D. R., P. 12, posta centrale. c 36466

GIOVANE svizzero serio cerca pensione in distinta famiglia, volendo Festa Nuova o corso Duca di Genova. — Scrivere cassetta 1202 H., *Succursale Annunzi e Vaglio*, Torino. c 36497

PENSIONE, volendo carnere, posto famiglia svizzera. — Via Lagrange, 32. c 36412

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

CERCO rappresentante Vercelli Casa primissimo cotone, articolo corrente, o prodotti alimentari, offrendo informazioni incensurabili. — Tullio Dina, Stazione Stefano, Vercelli. 36547 V

PIAZZISTA giovanissimo, disposto dopo qualche tempo a viaggiare, cercasi di importante fabbricante tipo-litografico. — Scrivere, indicando prezz

Appendice della *Stampa* (147)

MANFREDO

ROMANZO

di MICHELE ZÉVACO

Cocardère si precipitò alla finestra e dovette purtroppo convincersi che il suo intervento era ormai inutile: la piazza era piena di monti e di fervi, ed in fondo, poco lungi dal rogo, ormai spento, un forte gruppo di guardie circondava e trascinava via Lanthenay... Tutto era finito...

A quella vista, Cocardère si lasciò andare sopra uno sgabello, piangendo amaramente, mentre Fanfare, più filosofo, gli diceva, per consolarlo:

— Che cosa vuoi, oggi tocca a lui... domani forse toccherà a noi!...

Ma il bandito, senza badare alle parole del suo amico, si alzò, ed aggruppandosi all'inferriata della finestra, si mise ad osservare attentamente ciò che succedeva nella piazza; vide così la folla, dispersa all'assalto dei pezzenti, tornare un'altra volta attorno al rogo, e la calma ritornare nella piazza, mentre il rogo finiva di consumarsi.

— Andiamo a vedere — disse ad un tratto a Fanfare; — forse potremo sapere qualche cosa.

Fanfare, sostituì al suo rosso un cappello, che gli diedero le donne, ed i due amici uscirono sulla piazza, mescolandosi alla folla che si allontanava di nuovo attorno al rogo.

Era appunto il momento in cui Loyola, destato dal grido pietoso di una donna, gridava di gettare ai venti le ceneri del giustiziato: e non appena ebbe egli dato quell'ordine, che due soldati si appressarono al luogo del supplizio, e, raccolte le ceneri e le poche ossa calcinate che rappresentavano ciò che avanzava di Stefano Dolet, le misero in una cassa; quindi ritornarono nelle loro file e poco di poi tutti lasciarono la piazza.

I due amici seguirono, sempre ad una certa distanza, Lubin e Tibaldo, che ad un certo punto lasciarono i loro compagni e si diressero alla montagna di Santa Genoveffo.

Vedendo i messeri entrare in una casa, i due banditi si appostarono nelle vicinanze, disposti ad aspettarli. L'attesa fu lunga, tutta la giornata passò senza che nulla di nuovo avvenisse nei dintorni.

Fanfare brontolava assai contro la fortuna che l'aveva costretto a digiunare: soltanto verso le dieci un uomo, che essi non riconobbero, bussò alla porta e disparve nell'interno, accolto con grandi segni di rispetto. Era Loyola, che tornava dal suo colloquio col gran prevosto.

Fanfare, sempre più impazientito, cominciava ad elevare la voce, ma Cocardère lo pregò di restare almeno fin verso la mezzanotte.

— Restiamo fino a mezzanotte — disse, — e se non succede altro, ce ne andremo, ma è ben inteso proprio che avrei avuto molto piacere di poter dare una lezione a quei due bricconi...

La perseveranza di Cocardère doveva essere premiata: poco dopo l'ingresso di Loyola nella casa, ne uscirono Tibaldo e Lubin, portando con loro la cassa contenente i resti di Stefano Dolet.

Infatti Loyola aveva ordinato ai due suoi sgherri di andar a disperdere al vento quelle povere ceneri.

— Com... notte buia! — esclamò Tibaldo, sempre prudente.

— Preferireste andare di giorno, a rischio di veder sollevarsi la plebaglia contro di voi? Sapete pure che noi ci rispette più nulla in questa maledetta città.

I due, vivamente colpiti da questo argomento si dichiararono pronti ad obbedire.

— Andate, amici miei — disse allora Loyola.

Tibaldo prese la funebre cassa sotto il braccio ed uscì dalla casa, seguito da Lubin. A dire il vero, i due uomini tremavano di paura, non essendo più alla loro prima spedizione notturna, volevano se non altro dimostrare una certa sicurezza.

Uscendo dalla casa, si diressero verso l'altro versante della montagna di Santa Genoveffa, dove, circa nel luogo ove fu poi costruita la prigione di Santa Pelagia, eravi un vasto prato libero a tutti, e colà, secondo gli ordini avuti da Loyola, contavano di buttare le ceneri del povero stampatore.

Finalmente camminarono nel recinto dell'Università, i due compari lottarono coraggiosamente contro la paura che li invadeva. Avevano anche fatta una sosta ad un'osteria per rinfrancarsi.

Quando invece furono in aperta campagna ebbero meno timore.

Camminavano quindi adagio, incoraggiandosi l'un l'altro e fermandosi ad ogni rumore, finchè arrivarono finalmente al prato solitario, meta della loro escursione. Quivi Tibaldo potè finalmente la funebre cassa e diede un sospiro di soddisfazione.

— Finalmente ci siamo arrivati! — mormorò.

— E non abbiamo fatto nessun cattivo incontro — osservò Lubin.

— E' vero, fratello, ma dobbiamo anche tornare indietro...

— Speriamo che ci sia ancora qualche osteria aperta. Avete osservato, fratello mio, come la paura fa venir la sete?

— Bah! Vi confesso che io bevo volentieri in ogni occasione..... Ma se vogliamo trovare qualche osteria aperta bisogna che ci affrettiamo a vuotare la cassa.

— Come una cassa di spazzature, per usare l'espressione del signor Loyola.

I due sciagurati cominciarono di qua e di là dalla cassa e si misero all'opera per aprirla, ma non erano là da mezzo minuto che balzarono in piedi con un urlo di terrore: qualche cosa di pesante, di duro, di nodoso era improvvisamente piombato sulle loro schiene.

— Misericordia! — urlò Tibaldo.

— Angeli del paradiso! — gridò Lubin.

Ma le invocazioni furono vane: due mani di ferro avevano agguantati i disgraziati ed i colpi piovevano fitti e pesanti come grandine, mentre i due mandavano delle grida così alte ed acute che parecchi borghesi, udendole da lontano, sospettarono si trattasse di un'invasione dei pezzenti nel quartiere dell'università.

Quando finalmente Fanfare e Cocardère furono stanchi di picchiare, lasciarono andare i due sgherri, che, rialzandosi, si diedero a fuggire a rotta di collo, non fermandosi che alla prima corte dell'Università, onde prendere fiato un momento. Ma neanche là si sentirono sicuri e ripresero a correre sino alla loro casa, dove arrivarono stanchi, esausti, colle ossa rotte dalle percosse e dalla fatica, tanto che dovettero mettersi in letto e restarvi più d'un mese, un po' pei colpi ricevuti e forse per la paura che avevano provato.

(Continua)

PERCHÈ I MARINAI SONO SI' ROBUSTI

Voi avete avuto più volte occasione di ammirare la salute ed il vigore dei marinai e dei pescatori. Essi vivono sul mare in mezzo ai venti ed ai flutti, e potete sempre vederli col petto discoperto: malgrado ciò nessuno è meno soggetto che essi al reuma, alle bronchiti ed ai catarri. E' raro di vedere lassire e fra loro non troverete mai degli stici o dei tisici.

E ciò perchè? La ragione è conosciuta dalla più remota antichità. In ogni tempo i medici hanno attribuito ciò al fatto che i marinai respirano costantemente le emanazioni del catrame del quale se ne fa largamente uso sopra i bastimenti.

Ora nessuno ignora quanto il catrame sia buono per i bronchi e per il petto.

Giovane Marinaio.

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, e poco vi è niente di più difficile che di disbarazzarsi di una vecchia bronchite.

Non sopravviene quindi mai abbastanza raccomandare agli ammalati di estirpare il male dal principio: ed il mezzo il più sicuro, il più semplice ed il più economico è di bere dell'acqua di catrame durante i pasti. Ma quello che si prepara da se stessi è ben poco efficace perchè il catrame naturale non si dissolve nell'acqua.

Ora, grazie ad un distinto farmacista di Parigi, il signor Guyot, che è riuscito a rendere il catrame solubile, in tutte le farmacie si può trovare sotto il nome di « Goudron Guyot » un liquore di catrame concentrato al massimo grado, che permette di preparare istantaneamente un'acqua di catrame limpidissima e molto efficace.

L'uso del « Goudron Guyot » preso a tutti i pasti alla dose di un cucchiaino da caffè per ogni bicchier d'acqua, è sufficiente per guarire in breve tempo il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. Si arriva perfino delle volte ad arrestare ed a guarire l'etisia dichiarata, perchè il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli nel polmone, distruggendo i cattivi microbi che sono la causa di tale decomposizione.

Se vi si volesse vendere tale o tal'altro prodotto in luogo del vero « Goudron Guyot », DIFFIDATEVENE PERCHE' E' PER SOLO SCOPO DI LUCRO. E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia di domandare ed esigere il VERO « GOUDRON GUYOT ». Esso è ottenuto col catrame d'un PINO MARITTIMO SPECIALE, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile: e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore esaminate l'etichetta: quella del vero «Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la sua firma in tre colori: violetta, verde e rossa ed in rilievo, come pure l'indirizzo: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.

La cura costa solamente 10 CENTESIMI PER GIORNO e guarisce.

P. S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il « Goudron Guyot » colle « Capsule Guyot » al catrame di Norvegia di PINO MARITTIMO PURO, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno dirigere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari rapida. Prese IMMEDIATAMENTE DURANTE IL PASTO ed anche AVANTI IL PASTO, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO ed al corpo in generale.

Le vere « Capsule Guyot » sono bianche e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.

Prezzo del flacone liquido L. 2. — Prezzo delle capsule L. 2,50. In vendita presso le principali farmacie.

Depositario generale per l'Italia: G. B. Dotara, viale Romana, 46, Milano. 5

Come ricuperare la perduta vigoria

Qual sacrificio voi non fareste per esser voi ancora così forti come eravate alcuni anni or sono, per avere la stessa energia, gli stessi scatti di forza, lo stesso spirito vioioso, allegro, cordiale, ed il medesimo vigore fisico, che godevate un tempo? Voi ben sapete che non siete più lo stesso uomo. Eppure, voi bramereste di ridiventarlo. E' in vostra facoltà che ciò avvenga. Ed è cosa facile.

Il vostro corpo è una macchina. Il sistema nervoso è il motore. L'elettricità è la forza che muove il motore.

Quando siete deboli, attribuitene la causa alla mancanza della forza necessaria per far funzionare quella macchina, che è il vostro corpo, — perfettamente come qualunque motore, cui venga a mancare l'energia elettrica.

I nervi controllano gli organi ed i muscoli, e l'elettricità fornisce i mezzi per il controllo. L'elettricità è l'alimento dei nervi, è la vita dei nervi. Se la provvista dell'elettricità viene a mancare, si esaurisce, i nervi si indeboliscono e gli organi si rifiutano di compiere le loro funzioni, nel consueto modo regolare. Dove attingere una nuova provvista di elettricità per rinforzare naturalmente i nervi?

Basta semplicemente ricorrere alla provvista di elettricità che la natura ci largisce. L'elettricità è l'alimento naturale dei nervi. Quando il seno della madre è inaridito, il bambino vien nutrito col latte di mucca. E così voi pure se siete deboli dovete dare ai nervi l'elemento adatto, l'elettricità. E questo scopo voi lo raggiungerete portando, durante il sonno, l'ELECTRO-VIGOR. Questo rappresenta per il vostro corpo una batteria composta di cellule separate, si porta facilmente, comodamente, vicino alla pelle, durante la notte. Dall'ELECTRO-VIGOR si sprigiona la corrente di quella forza alimentatrice dei nervi, ch'è la base della salute, e questa forza è appunto l'elettricità.

L'ELECTRO-VIGOR libera l'umanità dai sistemi antiquati di guarigione per virtù di farmachi. Esso dà, con mezzi naturali, ciò che voi attendete dai medicinali, con mezzi non naturali. — L'ELECTRO-VIGOR è pertanto il mezzo naturale di ricuperare la salute, esso restituisce al sistema nervoso la forza che ha perduto e l'energia di cui abbisogna per funzionare regolarmente.

Debolezza generale e della vitalità - Reumatismo - Debolezza agli arti inferiori.

Egregio Sig. Dottore, Novara.

Le chiedo infinite scuse se prima d'ora non le ho scritto per ringraziarla del favore fattomi inviandomi l'ELECTRO-VIGOR, e ciò per poter essere certo dei benefici che mi avrebbe procurato.

Ed ora con vero piacere le posso dichiarare che mercè l'applicazione del suo apparecchio i miei dolori reumatici sono completamente scomparsi, mi sento forte, vigoroso e completamente felice, perchè in possesso della salute primiera.

La ringrazio quindi con viva riconoscenza per la guarigione ottenuta, nel mentre mi dichiaro sempre suo Dev.: GIUSEPPE MASINI presso Avv. Torelli G. B., Stresa.

Scrivendo ai guariti accludete il francobollo per la risposta.

Il nostro ELECTRO-VIGOR è un vero tonico. — Esso infonde l'elettricità, che è la vita nervosa, nei nervi e nel corpo durante il sonno. — Il suo effetto è addolcitivo, vivificante, ed esso ristabilisce molto presto la salute.

Consultazioni e libri GRATIS

Venite a trovarci nel nostro gabinetto, i nostri medici vi visiteranno gratuitamente e coscienziosamente. Diamo a tutti un libro illustrato GRATIS. A coloro che non potranno visitarci e ci manderanno il tagliando qui a fianco spediremo il libro GRATUITO con un apposito questionario stampato per consultazione.

Ditta Dr. M. C. MACLAUGHLIN C.o

Corso Vittorio Emanuele, 20 - MILANO

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Ditta Dott. *M. C. MACLAUGHLIN Co.*
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sulla Sua

Nome _____

Indirizzo _____

ESSERE UOMINI!

IMPOTENZA

DEBOLEZZA VIRILE
MANCATO SVILUPPO

curate con sistema speciale, serio ed innocuo, col nuovo 35240

APPARECCHIO " VIS-VITÆ " SVILUPPATORE E RIGENERATORE DELLE FORZE VITALI

CURA ESTERNA — METODO DIRETTO,

di effetto sicuro, ciò che è impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali, oltre ad essere di nessuna efficacia, sono dannosi all'organismo.

Inviare schiarimenti, che si manda l'« Illustrazione Dimostrativa », franca e gratuita.

Dr. N. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO

TOSSI GUARIGIONE, CERTA, SICURA.
CATARRI con le Pillole di CREOSOTINA
BRONCHITI 29 anni di continuo successo! Milioni di persone guarite!
MALATTIE DI PETTO Facili a prendersi. Senza digerire sono superiori ad ogni altro rimedio.

Flacone Grande L. 3 — Flacone Piccolo L. 1,50 - Inalatore alla CREOSOTINA, completo L. 5.
Premiata Farmacia Inglese DOSSI' - Via Carlo Alberto, 21 — MILANO

Impermeabili inglesi

Confezione accurata — Tipi garantiti

SOPRASCARPE AMERICANE e RUSSE - La più rinomata marca -

Prezzi convenientissimi

G. VIGO e C.
Torino, via Roma, 31 (entrata via Cavour)

35627

500 e più LETTI in fer. di ogni genere. Letti in ott. ottone, modelli inglesi. Poltroncine elastiche e in fer. ferro e ottone per malati. Prezzi senza con correnza. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio n. 35, angolo via Nazione. 646

MOBILI artistici e comuni si acquistano a prezzi di concorrenza nei magazzini della Ditta LUIGI GATTI Telef. 825-424 Via Carlo Alberto, 30-46.

MALATTIE DELLA PELLE
USATE LA

LUGOLINA

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 2. — Flac. dopp. L. 3,50
Deposito locale: Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo

L'ONDULAZIONE

ai CAPELLI e BARBA si ottiene meravigliosamente usando il TALISMA preparato con più potenti riferenzanti, eccitanti e disinfettanti. Rende i capelli folti, morbidi, soffici e sempre la salute. L. 2,50 - per posta L. 2,75 in più - DITTA ROCCO - 38, Corso Genova, Milano

Istituto Opoterapico

Filiale Istituto Opoterapico, diretta dal Senatore MAGLIANO - MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sanilità precoce. CURE SPECIALI. Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 19-21, dalle 9-10 12-15 17-19 134

Dott. E. TOSCANI Direttore al Policlinico San Salvario
Malattie della Pelle e veneree e sifilitiche
Via Galliari, 14. — Dalle 13 alle 17 e fest., merc. venerdì dalle 20 1/2 alle 22 1/2. Festivi 10 a 12 6067

MALATTIE SEGRETE

Blenorragie, gonoree, restringimenti sifilide, debolezze virili, malattie dell'utero e della pelle curansi con metodi speciali moderni. 38064

Prof. Dott. G. MARTORANA
NAPOLI - Nardone, 48 — NAPOLI
Opuscolo illustrativo gratis mandare francobollo per la risposta. Consulto per lettera L. 5.

Abolizione dell'Oro.....
Ore 18 Carati a L. 0,30 il grammo

Ciò è possibile in virtù dell'invenzione dell'Aurina o smalto dalla *fusione di vari elementi assolutamente innocui.* Garanzia 25 anni per l'inalterabilità. Catene da uomo a L. 4,25 - Collane per signora lunghe m. 1,50 L. 4,95 - Catalogo gratis con assortimenti di catene - Collane - Cinodoli - Fermagli - Orologi, ecc. — Questi articoli rappresentano il regalo più bello che si possa fare. — *Unione Internazionale*, via Varese, 18 Sc., Milano 36401

A PASTO bevete male?

Visitate il Campionato enologico, corso Vittorio Emanuele, 76. Grande assortimento VINI DI LUSSO; il più pratico *regalo per le Feste.* — Imballo e spedizione gratis 35752

SCIATICA
— Rimedio infallibile —
Premiata Farmacia CANDILO, Candia Lomellina. 36229

OSTETRICA MISELLI
già Aiuto Policlinico Ostetrico, è ne pensano. Prezzi convenienti. Via Gioberti, 36 o 35150

Levatrice Pozzo Malerba
già levatrice maggiore R. Ald. Tiene pensione, via Via Ormea, 8, p. 3.o.

LEVATRICE
REGGE M. CLOTILDE.
Pensione partoriente. Cure speciali. Cure segrete. Prezzi miti. Via Po, 42. o 36350

LEVATRICE Occulti innocenti approvata con regolare tiene pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 22, Torino. 34837

LEVATRICE
MARELLA AMELIA
Signorina, pensione. — Corso Regina Margherita, 121 (Porta Palazzo, vicino partenza tram Venaria). o 35598

EMPORIO MOBILI
pronti occasionali per sviluppo clientela. Via S. Anselmo, 1, ang. e Vittorio. QUADRO-GOFFI. Torino. o 29500

Fabbrica Merci di Metallo di Bernadel
ARTHUR KRUPP
Filiale di Milano
Piazza S. Marco, 6

Fonderie e di Fabbrica Bervisi da tavola. Oggetti per regalo di Alpacca.

Argentato I e Alpacca per Alberghi, Istituti e Famiglie
Utensili da cucina in Nikel puro.
Lastre e filo in Nikel Alpaca, Packfong, Argentone
Riparazioni e Riorganizzazione Marca
Cataloghi a richiesta di Fabbrica
Depos. a Torino: C. CAUVARO e C., Via Lagrange L. BELTRAMI, via XX Settembre, 59

Uomini guardatevi!!

Medico specialista per l'indebolimento del cervello e del midollo spinale, in seguito a sperpero della forza virile trattando da molti anni con *meravigliosi successi*, dà schiarimenti discretissimi a gratis. Aggiungere un francobollo per la risposta. 36038

Dott. Med. G. WEBER
Servette, N. 65, GINEVRA (Svizzera)

VINI NUOVI, tipo grignolino, a L. 8 la brenta. Vecchi a L. 10. DA TAGLIO, prima scelta, schiuma rossa, forte gradazione e filtrati. Brindisi extra. Prezzi e qualità senza concorrenza. 33427
In vendita presso: Cantina PESCARMONA Dock Torino

Comune di Lodi

E' aperto il concorso a tutto il 31 dicembre 1909 a posto di Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico collo stipendio di L. 3000 da portarsi a L. 4500 dopo quattro anni e con diritto a sei aumenti quinquennali di L. 200 l'uno. 35232 3

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Il Sindaco: Ing. G. BELLINZONA

Capelli Bei! *ondulati, lucidi, ricciuti*, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e fa crescere folti e rigogliosi. — Vasetto L. 0,70, per posta L. 0,85. 34836

Bottiglie che garantiscono ed in breve (dopo 8 o 10 *giorni*) dell'ANEMIA, PALLIDEZZA DEL VOLTO, fa al settimo col *FERRO PACELLI*, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far male* ad *in qualunque stagione*. Vasetto L. 2,50.

Vendono: dalla Farmacia Pacelli, *Livorno*, ed in tutte le Farmacie, Schiapparelli, *Torino*.

VITTIME DELLA SORTE

Se volete possedere i segreti dell'amicizia, vedervi favoriti dalla fortuna, guadagnare al gioco, al lotto, distruggere o gettare una fattura, schiacciare i vostri nemici, avere *fortune, ricchezze, salute, bellezze e felicità*, scrivete al mago MOORYSS, 15, *rue de l'Echiquier, Paris*, che vi spedirà *gratis* il suo curioso opuscolo. 29450

LEVATRICE — Abbrinta Clotilde — Pensione partoriente. Cure segrete. Via S. Tommaso, 21 o 36244

DESTINO Consulti sulle carte sull'avvenire e L. 1. Prof. Cristina, 57, p. 2°, Torino. o 34276

Liquidazione tessuti

drapperie, lanerie, flanelle, velluti, Paletots e completi su misura. Vera occasione. Via Cavour, 1. 36065

Prof. BOVERO Malattie della Pelle veneree e sifilitiche. Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Barth.-Diet, 8.

ALL'ÀNCORA
Via Garibaldi
Da PARIGI è arrivato l'assortimento Fiori, Piume e Fantasia
e da LIONE
- Velluti in ogni genere e colore -

DOLORI - REUMATISMI - FERITE
CARTA FAYARD
INFLUENZA - RAFFREDDORI - la tela di Penelope
SECOLO SUCCESSO

Niente Magia!
Ciarlatani e imposture!
L'Ipnotismo è una Scienza!
Tutti possono produrre i più stupendi fenomeni magnetici. - Affrettarsi a chiedere l'opuscolo istruttivo (gratuito) al prof. Zattella, Fotocigrossa di Napoli. 30330

Coloro che non vogliono pagare forte aumento
DI PREZZO
sono pregati di sollecitare le richieste

È prossima la chiusura della vendita delle Obbligazioni e delle diecine di Obbligazioni del Prestito a Premi approvato DAL GRANDE E GENERALE CONSIGLIO della Repubblica di SAN MARINO

I PREMI assegnati al Prestito SONO CINQUANTAMILA

da Lire	1,000,000
» »	500,000
» »	200,000
» »	100,000
» »	25,000
» »	20,000
» »	15,000
» »	10,000
» »	5,000
» »	2,500
» »	1,250
» »	1,000
» »	500
» »	250
» »	200
» »	125
» »	100

sono in contanti e pagabili immediatamente senza alcuna ritenuta.

L'Estrazione avrà luogo il 31 Dicembre corr.

e farà in Roma, nel Palazzo del Ministero del Tesoro, in presenza del pubblico e con tutte le formalità e cautele imposte dalla legge.

Le Obbligazioni, ora in vendita SONO LE ULTIME E PERCIO' SI RIPETE LA RACCOMANDAZIONE DI SOLLECITARNE LE RICHIESTE

In virtù del suo piano, il Premio di San Marino **è l'unico in tutto il Mondo** che assegna a tutte le Obbligazioni le vincite di un premio importante oppure il rimborso del capitale. Che saranno a ciascuna diecina di Obbligazioni la vincita di un Premio e di sole rimborso, e garantisce a dieci Obbligazioni almeno dei premi per Lire 1,525,000. In questo modo non si rischia un milione e più di vincere sempre.

I più reputati finanzieri sono concordi nel riconoscere che non esiste in Italia nè all'estero Prestito a Premi meglio dotato e più sincero per l'assegnazione di premi importanti a ciascuna diecina di Obbligazioni, e pareggiano che non c'è più prudente consenso più favorevole per tentare la fortuna.

E INTERESSANT'SSIMO l'esame del Programma Ufficiale che indica con precisione i vantaggi che il Premio di San Marino offre ai possessori di Obbligazioni e dimostra luminosamente che solo con queste Obbligazioni si è sicuri di vincere sempre.

Il programma viene distribuito e spedito gratis dalla Banca Casareto di Genova, dalla Banca Bruno per il Commercio Estero e da tutte le principali Banche, Case di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che vendono le Obbligazioni a . . . . . L. 100,50 e le diecine di Obbligazioni . . . . . » 1005,—

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 10,05 da versarsi L. 30 subito contro consegna del certificato al portatore contenente i numeri pei sorteggi per intero a tutti i Premi, e la rimanenza a saldo in rate mensili di L. 10 10

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente anche contro assegno

In TORINO: Società Bancaria Italiana; Cav. Angelo Biolchi; A. Grasso e Figlio; A. Segre; G. Roggeri; Giacomo Bruna; Giacomo Fubini fu Israel; Sacco Luigi; Gallo e Giovannoni; P. Bruno; Giuseppe Bergamini; T. Lesdena; Ortis Ramella; Ferrari Federico; I. De Ferrari e C.; Fratelli Regis; Edgardo Maestra e Fr.lli; Rasi e C.; Vaudano e Sopeni. — In BIELLA: Banco A. Cerino; Peliceto e C. — In CAVOUR: Bruno Ferrero; Banca di Cavour.

Leggete questo attentamente!

I disturbi nella circolazione

Artritismo

Sarebbe grave errore il credere di dover utilizzare il DEPURATIVO RICHELET solamente al primo apparire della manifestazione della malattia della pelle dovute alla invasione di umori nel sangue.

Il DEPURATIVO RICHELET possiede un'azione molto più vasta, senza rilevasi dai sorprendenti risultati ottenuti in tutte le affezioni del sistema circolatorio, anche se dovute alle arterie, che sono meno sensibili all'azione del sangue che trovasi già infermo.

La sua azione è efficace, sopratutto sulle persone di oltre 45 a 50 anni, quando il cuore diventa meno vigoroso, quando le arterie diventano meno elastiche producendo in questo momento delle perturbazioni nella circolazione del sangue, cioè: *congestioni, intorpidimenti, deliqui, affanno, enfiagioni delle membra, vertigini e sincopi, pesantezza del capo, reumatismi, dolori articolari, nevralgie persistenti, gotta, ecc.*, in una parola, in tutte le manifestazioni di origine artritica.

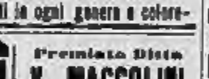
E' necessario anche alle signore giunte alla età critica, poichè sopprime i disturbi molte volte gravissimi, di quel difficile periodo. Non si saprebbe mai abbastanza raccomandare, alle persone che hanno già sofferto di qualche disturbo nella circolazione del sangue, l'uso quasi costante del DEPURATIVO RICHELET. Un opuscolo italiano illustrato viene distribuito gratis dai signori Depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. *Si può ottenere questo opuscolo ugualmente gratis rivolgendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)

Deposito generale pel PIEMONTE: G. B. Bartlotty & C. Torin, via S. Donato, 25, Torino, e nelle seguenti farmacie:

TORINO: Dott. cav. Schiapparelli, piazza San Giovanni - Tarizzo, piazza San Carlo - Cordoni & Cozzo (Farmacia della Consolata), piazza Giulio - Dott. Virgilio, via San Donato, 8 - Cav. Carlo Orlandi, corso San Maurizio, 55 - F. Francia, via Nizza, 55 - R. Moreno, corso Duca Genova, 13 - Cav. Montanaro, corso Vinzaglio — ALBA: P. Bergna — ALESSANDRIA: A. cav. Falcone — AOSTA: Gallasio — ASTI: Dottori Rebaldo & Rosa — BIELLA: Dott. Venecchia — BORGOMANERO: A. Zib — CASALE MONFERRATO: L. Prandi — CASTELLAMONTE: G. Ferma — CHIERI: F. Pinna — CHIVASSO: G. Vero — CUNEO: A. Tonelli successore Gallo — GARESSIO: E. Bava — IVREA: Pasquini & Giuliano — MONCALVO: Cavaliere Buronzo — MONDOVI': Gasco — NOVARA: cav. Botto — NOVI LIGURE: Baiardi — RIVAROLO CAN.: Colombano — SALUZZO: De Marchi — SUSA: Sopeti — TORRE PELLICE: Dott. Geymonat — VARALLO: R. Chiesia — VERCELLI: Bachi & Castelli — PINEROLO: Dott. Rovera.

Premiata Ditta V. MACCOLINI
Via G. Correnti, 7 - Milano



L. 8-10 a L. 150
Chitarre L. 7,50 a L. 100
Arpioni, Flauti, Clarini, Musica, Pianoforti nuovi e d'occasione.
Prima di fare acquisto altrove chiedere Catalogo N. 16. 7

PRESERVATIVI per uomo: campione gratis contro francobollo - L. B., via Masaccio, 5, scala sinistra, piano 1.o, prima porta. 34834

Per fine Locazione
Liquidazione dei mobili della Ditta Fratelli **GRAPPIO** Via dei Fiori, 11 o 35726

Premiata Ditta Fratelli BOSSI
Via Nizza, 34 - TORINO - Via Nizza, 34
Fondata nel 1870
Specialità in Orologi da Torre
Impianti elettrici per trasmissione di ore esatte
Orologi per Chiese, Stazioni, Fabbriche, Ville, Case, ecc.
Orologi da Torre a pendolo, a gravità, a scappamento ad ancora, a cilindro, a contatto elettrico, a compensazione, a secondi, a minuti, a ore, a suonerie, a carillons, a quarti, a mezzi, a tre quarti, a ore, a ripetizione, a sveglia, a calendario, a fasi lunari, a indicatori, a quadranti luminosi, a pendolo conico, a pendolo Riefler, a pendolo Strasser, a pendolo Shortt, a pendolo Synchron, a pendolo Hipp, a pendolo Mercedes, a pendolo Bossi, a pendolo Bossi-Riefler, a pendolo Bossi-Strasser, a pendolo Bossi-Shortt, a pendolo Bossi-Synchron, a pendolo Bossi-Hipp, a pendolo Bossi-Mercedes.
Orologi da Torre a pendolo, a gravità, a scappamento ad ancora, a cilindro, a contatto elettrico, a compensazione, a secondi, a minuti, a ore, a suonerie, a carillons, a quarti, a mezzi, a tre quarti, a ore, a ripetizione, a sveglia, a calendario, a fasi lunari, a indicatori, a quadranti luminosi, a pendolo conico, a pendolo Riefler, a pendolo Strasser, a pendolo Shortt, a pendolo Synchron, a pendolo Hipp, a pendolo Mercedes, a pendolo Bossi, a pendolo Bossi-Riefler, a pendolo Bossi-Strasser, a pendolo Bossi-Shortt, a pendolo Bossi-Synchron, a pendolo Bossi-Hipp, a pendolo Bossi-Mercedes.

La più utile e ingegnosa scoperta

Restringimento uretrale
Uretrite cronica ribelle
Cistite cronica
Goccetta Prostatite, Bruciore - Catarro vescicale

qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni con GOCCETTA URETRALE SALSAMICI TORRESI confezionate con burro di cacao medicato, app. a brev. dal R. Governo premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte inferma. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nella sua direzione ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, ridonando la breve tempo l'uretra alla sua stato normale.

Astuccio per una cura completa lunga cm. 12, L. 5; lungo cm. 20, L. 7,50, inveterata dell'uretra. Per Posta, cent. 30 in più.

Pillole Kino, o Iniezione Indiana di effetto prodigioso qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. Sono garantite in 5 giorni. 30 mila attestati spontanei da ogni nazione. Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-31, Roma. — A Torino Farmacia Centrale, via Roma, 7; Stabilimento Schiapparelli; Istituto Chimico Fasti. 106